



la BISALTA

il settimanale della Granda

VENERDÌ 18 FEBBRAIO 2022 - N.05 - ANNO XXIII - EURO 1 / L. 1936,27

A Cuneo e dintorni in edicola
il giovedì pomeriggio

Contiene I.P.



Direttore Resp.: Rosaria Ravasio - Registrazione: Tribunale di Cuneo n.445 del 29.10.90 - Impaginazione e Composizione: Media One Srl - Stampa: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS) - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2002 n° 46) art. 1 comma 1. DC/CN-publ. 45% - taxe parque - taxa riscossa - art. 674 / dc / di / cn del 18.10.00

Il Punto

Rosaria Ravasio

Le due facce dell'Italia. Scegliete da che parte stare

Un Paese a due velocità? No un Paese con due facce: una mostra l'anima bianca e l'altra l'anima nera. L'anima bianca parla dell'abnegazione al lavoro, dei tanti imprenditori che ogni giorno si spendono per portare avanti un 'sogno' e lottano per un futuro migliore. L'anima bianca del nostro Paese sono i volti sorridenti dei giovani geniali del nostro territorio: uno zaino, una tee shirt e la visione del mondo pulito e luminoso, che sanno si trova su una vetta da scalare. Queste persone non cercano il profitto per partito preso, non hanno bisogno di confrontarsi di continuo con l'altro e ciò che hanno normalmente a loro basta, perchè la vera ricchezza comunque gli arriva da dentro e nessuno può portargliela via. Sono mossi da una logica semplicissima: non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te. Questa è l'Italia dei brevetti, delle idee, delle scoperte scientifiche e del coraggio. Poi c'è l'altra anima, quella nera: fatta dai cosiddetti furbetti, da quelli che 'io prendo il reddito di cittadinanza, ma poi lavoro in nero, di quelli che truccano gli appalti per l'ecobonus e ottengono favori con le tangenti. L'anima nera è fatta da coloro che "fatta la legge trovato l'inganno", l'importante è ottenere qualcosa in più fregando il mio vicino e da coloro che peccano di invidia, perciò meglio finire in un fosso lasciando dietro tutti, piuttosto che dover ammettere che l'altro ha fatto meglio. Questa è l'Italia dei parassiti, della mafia - più o meno palesata -, degli arrampicatori sociali e della mummie. Tutto questo discorso l'ho scritto senza pensare di avere scoperto l'uovo di Colombo, ma nella speranza che i famosi fondi del Pnrr non vadano all'anima nera dell'Italia, ma a quelle persone luminose e illuminate che hanno nel loro cuore il vero senso della vita e lo usano per far crescere la nostra società.

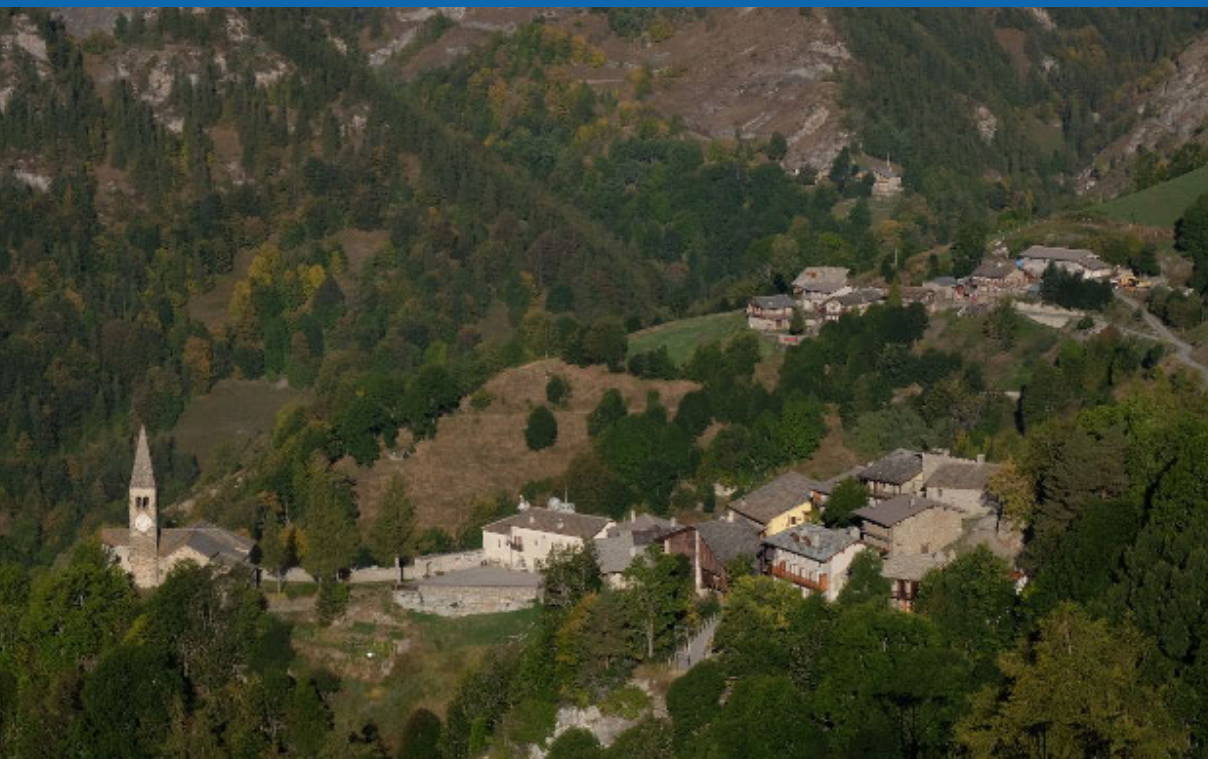
III E VI COMMISSIONE CONSILIARE RIUNITE PER DISCUTERE I SERVIZI PER L'INFANZIA

PNRR e Donatello: il futuro degli asili

L'impegno dell'amministrazione comunale nei confronti delle famiglie e dei più piccoli si conferma fortemente radicato e proiettato verso il futuro. L'attenzione alle esigenze del territorio e alle istanze dei genitori si sta ramificando in una serie di interventi, già decisi e in via di realizzazione, che comprendono più quartieri cittadini e che si prefiggono l'obiettivo di andare incontro a tutte le molteplici necessità. Proprio per discutere dei servizi scolastici ed educativi destinati alla fascia d'età 0-6 anni la sera di martedì 15 febbraio si sono riunite la III e la VI commissione consiliare. La riunione, presieduta da Tiziana Revelli e che ha visto come ospite d'eccezione il presidente della Casa del Quartiere Donatello, l'ingegner Alberto Ubezio, è stata aperta da Franca Giordano, assessore ai servizi scolastici del Comune di Cuneo. L'assessore Giordano è partita dal quadro della situazione attuale e dal dato normativo, cioè la legge 107/2015.

Sandrone a pagina 5

TIFIAMO PER ELVA CANDIDATA A BORGO DEI BORGH



SERVIZIO A PAGINA 3

CASE E OSPEDALI DI COMUNITÀ: IN PIEMONTE PARTE LA MEDICINA TERRITORIALE

56 milioni nel cuneese per innovare la sanità

Una sanità più vicina, teoricamente più efficiente perchè più "prossima" a chi ne ha bisogno: è questo il nuovo modello che si sta sviluppando in Piemonte, in aderenza alla missione Salute del PNRR, la cui componente principale è proprio quella della realizzazione di "Reti di prossimità". Ossia strutture intermedie per l'assistenza sanitaria territoriale, con il potenziamento o la creazione di strutture e presidi territoriali, oltre al rafforzamento dell'assistenza domiciliare.

Formento a pag. 10



RAPPORTO ECOMAFIE 2021

Un triste primato per il Piemonte e la provincia di Cuneo

Servizio a pag. 3



SERVIZIO A PAG. 4

CASE HISTORY

In casa Toso numeri in ascesa



RAVASIO A PAG. 19

AGRICOLTURA

Il primario non aumenta i prezzi



SERVIZIO A PAG. 23

JOINT VENTURE

Bottero e Tiana unite per ottimizzare



SERVIZIO A PAG. 20

PICCOLE IMPRESE

Rischio Debacle per 6mila artigiani



SERVIZIO A PAG. 21

MORBO DI PARKINSON

Intervista alla neurologa Elena Torre

È in corso a Palazzo Samone "NonChiamatemiMorbo", una mostra parlante, che racconta storie di persone, di resistenza e di Parkinson, con le fotografie di Giovanni Diffidenti e le parole di Roberto Caselli a cui danno voce Claudio Bisio e Lella Costa. Una mostra, visitabile fino al 20 febbraio, che è stata portata in città dall'IIS "S. Grandis", in collaborazione con l'ASO S. Croce e Carle di Cuneo e La Parkimaca Associazione Parkinson Cuneo e le sue Valli. Una mostra che vede il coinvolgimento di più realtà per fare informazione su una malattia solo

apparentemente conosciuta e per contribuire a superare lo stigma che le si accompagna. Per approfondire gli aspetti medici abbiamo fatto qualche domanda alla neurologa Elena Torre dell'AO S. Croce e Carle di Cuneo. Con la dottoressa Elena Torre, neurologa dell'ASO S. Croce e Carle, abbiamo parlato dell'importanza di una diagnosi tempestiva, requisito fondamentale per affrontare al meglio la malattia, e delle terapie farmacologiche e fisioterapiche che possono migliorare la qualità di vita dei pazienti.

Barbero a pagina 7

AUMENTA IL PREZZO DEI CARBURANTI, LUCE, GAS, FRUTTA, VERDURA, FINO ALLA TAZZINA DI CAFFÈ AL BAR

...E IO PAGO...!



Danilo Paparelli per La Bisalta

Potete leggerci su www.edicoladigitale.info e su Facebook

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA CUNEO COMMENTA I DATI SULLE ISCRIZIONI AL 1° ANNO DELLE SUPERIORI PER IL 2022-2023

«Va edificato il ponte fra scuola e lavoro»

Dai dati relativi alle iscrizioni alle scuole superiori della provincia di Cuneo emerge come, per l'anno scolastico 2022-2023, il numero dei nuovi allievi dei licei sia leggermente inferiore al livello del 2020-2021 (2.236 oggi, 2.261 allora), dopo la fiammata del 2021-2022 (2.412). Gli istituti tecnici crescono fino a 1.868 neoiscritti, contro i 1.822 di quest'anno e i 1.731 dell'anno precedente. Salgono a 995 i ragazzi e le ragazze che hanno scelto gli istituti professionali; per il 2021-22 sono 809, per il 2020-2021 erano 852. Il tutto con un costante incremento di giovani che decidono di proseguire gli studi dopo la terza media. Ecco la progressione negli ultimi tre "bilanci" delle preiscrizioni alle superiori a livello provinciale: 4.844, 5.043 e 5.099. La tendenza che emerge suscita l'interesse di Confindustria Cuneo, il cui presidente, Mauro Gola, afferma: «Come organizzazione datoriale nazionale e anche territoriale da anni sottolineiamo l'esigenza di rafforzare il raccordo tra scuola e lavoro, avvicinando in modo innovativo la formazione alle competenze e ai requi-



Mauro Gola, presidente di Confindustria Cuneo

siti professionali richiesti dalle realtà produttive. Lo facciamo anche attraverso una serie di progetti che coinvolgono gli istituti d'istruzione di ogni ordine e grado: questo è il nostro modo di credere nel futuro. Oggi, purtroppo, l'integrazione fra i percorsi scolastici e formativi e quelli lavorativi nel nostro Paese è carente. La difficoltà a reperire collaboratori con adeguate competenze non è solo italiana. In Germania, ad esempio, è scattato l'allarme, perché si calcola che, da qui al 2035, mancheranno 5 milioni di lavoratori. Scarseggia, quando non manca, il personale soprattutto nei settori delle scienze e delle tecnologie (matematica, infor-



matica, ambiente e tecnologia), e vale anche per gli operai specializzati. Come hanno dimostrato per la ripresa post-Covid, gli imprenditori vogliono assumere e crescere, non licenziare, ma hanno bisogno di collaboratori dotati di conoscenze e di competenze in linea con le esigenze delle aziende. Servono nuove competenze: il problema è che mancano ai giovani e che ne sono carenti coloro i quali hanno lavorato per anni con vecchie tecnologie e modelli organizzativi ormai superati».

Le scelte dei giovani della provincia che stanno per concludere la terza media vedono crescere le opzioni verso istituti tecnici e professionali

«Cambiano con estrema rapidità le professionalità richieste e, alla luce dell'ormai quasi drammatica carenza di specializzazioni necessarie alle imprese, diventa imperativo che fra aziende, sistema scolastico e agenzie formative si instauri un dialogo costante e fruttifero», aggiunge

il presidente Gola. «Il futuro del mondo del lavoro andrà ben al di là di quanto vediamo negli attuali frangenti di pur impetuosa evoluzione. La trasformazione forse più pesante riguarderà l'automotive, nel cui ambito, se permanesse la scadenza al 2035 della produzione di motori

termici, si prevede la perdita di circa 73.000 posti di lavoro in meno di 15 anni. Occorrerà accompagnare questo cambiamento epocale. Gli imprenditori sono chiamati all'esercizio in cui sono maestri, cioè seguire, anzi anticipare, le tendenze del mercato. Ma sono coinvolti anche il Governo e i sindacati, i quali dovrebbero cercare di contribuire a indirizzare un'azione riformatrice dell'Esecutivo. Questo cambio di paradigma comporta non solo una massiccia iniezione di tecnologia nelle aziende, ma anche un salto di qualità nella formazione dei lavoratori. Abbiamo un ritardo notevole da recuperare: gli istituti tecnici superiori (Its) per il 2021-2022 hanno contato appena poco più di 18.000 iscritti. E, quel che è peggio, non è ancora stato creato il necessario ponte fra scuola e lavoro. A volte, anzi, il mondo del lavoro è visto con sospetto da quello dell'istruzione».

«Dare attenzione ai fabbisogni delle imprese del territorio è fondamentale per individuare i percorsi scolastici più idonei e orientare scelte di professionalità che poi portino a sbocchi occupazionali certi e gratificanti», commenta Ines Gaveglio, responsabile del servizio e coordinatore di sede di Confindustria Cuneo-Unimpiego. «La nostra provincia e le nostre imprese, come abbiamo ribadito molte volte, anche in fase di orientamento, offrono moltissime opportunità e, come ben sappiamo, le figure professionali di area Stem (ingegneri meccatronici, informatici, manutentori, ecc.) sono ricercatissime e molto valorizzate dalle aziende, anche in ottica dei percorsi evolutivi 4.0 di innovazione e digital, ormai in corso di attuazione. Valutiamo, dunque, come dato positivo l'aumento delle iscrizioni a percorsi tecnico-professionali e scientifici, certi che tutti i ragazzi e le ragazze, con il loro impegno e la loro dedizione, potranno valorizzare talenti e competenze e trovare ampi spazi di espressione nelle nostre industrie, pronte ad accoglierli e farli crescere professionalmente. Grandi opportunità insieme a motivazione e tenacia saranno un'ottima premessa per i giovani e una spinta a realizzarsi e diventare protagonisti consapevoli della loro vita professionale».

UNA PAGINA DI STORIA DIMENTICATA

Il martirio dei testimoni di Geova, le altre vittime dell'Olocausto

INTRODUZIONE

Sono un vecchio cattolico "pentito". Non convertito, perché alla mia età si è abitudinari, bensì pentito, non ritrovandomi più in vari aspetti del cattolicesimo attuale. Ma per spiegare l'apparente anomalia d'un cattolico che scrive per i Testimoni di Geova, mi riferisco al seguente episodio: durante la presentazione d'una mia ricerca storica sulla vicenda d'una giovane contadina uccisa dai tedeschi e beatificata dalla Chiesa ("24 agosto 1944: Teresa Bracco"), uno dei presenti - qualificandosi come Testimone di Geova - si alzò e disse: "Anche noi abbiamo i nostri martiri". Non ebbi difficoltà a dargliene atto, citando ad es. Emmi Zheden, decapitata a Berlino il 9 giugno 1944. Nacque così l'amicizia con U. Piero Vettoni, da cui ho avuto l'input di stendere queste note.

NEL TERZO REICH

Negli anni tra il 1933 e il 1945, che videro l'ascesa e la caduta di Hitler, i Testimoni di Geova in Germania erano 25.000. Di questi vennero deportati 10.000, di cui 1.200 (2.500 secondo W. Laqueur in "Dizionario dell'Olocausto") persero la vita. Ora un "Dossier Stampa", inviatomi da G. Bassignana, ribadisce che "i Testimoni di Geova sono apolitici, così come erano - secondo gli storici - i primi cristiani. La loro confessione si attiene a principi di pacifica neutralità, cioè di equidistanza nelle controversie nazionalistiche e politiche. Non interferisce in nessun modo nelle scelte altrui in fatto di cerimonie patriottiche, servizio militare, adesione a partiti politici, candidature a cariche politiche o voto. In ossequio al dettato cristiano "date a Cesare le cose di Cesare e a Dio le cose di Dio", sostiene la separazione dei ruoli tra ciò che compete allo Stato e ciò che va dato a Dio (Matteo 22,21; Marco 12,17)".

Proprio per questa neutralità i Testimoni di Geova furono perseguitati, poiché si sottraevano allo Stato che, nel delirio nazionalsocialista era superiore all'orientamento religioso. Vennero internati nei lager perché il loro credo li induceva a rifiutare di giurare fedeltà allo Stato e prestare servizio milita-

re. Tuttavia potevano essere rieducati, firmando il formulario nazista del seguente tenore: "Riconosco che l'Unione Internazionale dei Testimoni di Geova diffonde una dottrina eretica e che, con il pretesto di attività religiose, persegue fini sovversivi. Per questa ragione mi stacco totalmente da questa organizzazione [...]". In futuro intendo osservare le leggi dello Stato, difendere con le armi la mia patria in caso di guerra e integrarmi completamente nella comunità nazionale" (cfr. copia a Dachau). Insomma, si ostracizzava il distanziamento dallo statalismo e dalla conseguente ideologia. Nel 1933 il neocancelliere Hitler aveva imposto al Ministro degli Interni Wilhelm Frick: "Diese Brut wird aus Deutschland ausgerotten werden!", questa genia sarà sterminata dalla Germania! E già dal 1935 nei lager comparvero i "triangoli viola" (cfr. C.Vercelli - Triangoli viola. Le persecuzioni e la deportazione dei Testimoni di Geova nei lager nazisti), con cui si bollavano i Bibelforscher o Ricercatori Biblici (marchiati pure coi nomignoli di Bibelwürmer o vermi della Bibbia, Büchervürmer o tarli dei libri, Bibelbiene o pidocchi della Bibbia (cfr. A. Enzi - Il lessico della violenza nella Germania nazista).

IN RUSSIA

Analoga fu la situazione dei Testimoni di Geova in Russia, quando si chiamava URSS: per ordine di Stalin ne vennero deportati migliaia in Siberia a causa di "attività antisovietiche". Entra nuovamente in ballo il concetto di neutralità, secondo cui un Testimone di Geova non riconosce in uno Stato un'entità suprema, e di conseguenza non ne prende le armi. Ma un conto è dichiararsi equidistanti dalle lotte politiche e militari che agitano gli Stati, un conto schierarsi pro o contro una fazione; ed è su questo punto che i "poteri forti" se la prendono coi pacifici Testimoni di Geova, non certo antisovietici ma semplicemente intesi a praticare il proprio convincimento religioso. Proprio come nel caso dei primi martiri cristiani, che non si opponevano agli imperatori romani, ma che in base al loro dettame etico-religioso non potevano né incensarli né adorarli, preferendo con ciò



perder la vita.

La storia della persecuzione dei Testimoni di Geova nella Russia staliniana meriterebbe un approfondimento (cfr. "Russia contro Geova e Unione Europea. Webinar Zoom, Centro Studi Lirec", 25.03.2021). Ma per venire ai nostri tempi, se all'epoca di Boris Eltsin e con la scomparsa dell'URSS come entità politica i Testimoni di Geova hanno avuto una sorta di riabilitazione, nella Russia di Putin la faccenda ha ripreso a farsi spessa. Aleksandr Verkhovskij, membro del Consiglio per i Diritti Umani, ha dichiarato che nel 2009 è iniziata una campagna anti-Testimoni con divieto di stampa e diffusione delle loro pubblicazioni. Nel 2017 la Corte Suprema della Federazione Russa ha chiuso il centro amministrativo e sciolto le 395 associazioni religiose locali dei Testimoni di Geova (cfr. D.A.Semonian, Office of Public Information) con l'accusa di "estremismo", in quanto l'asserita superiorità religiosa da loro portata avanti era una discriminante verso gli altri gruppi religiosi, dunque costituiva una manifestazione di estremismo proibita dalla legislazione russa. Verkhovskij allega altre due motivazioni: 1. l'immagine della Watch Tower (sede storica dell'omonima organizzazione giuridica dei Testimoni di Geova, attualmente spostata a Warwick, New York) recante sullo sfondo il

ponte di Brooklyn, sin dai tempi sovietici e a tutt'oggi risulta simbolo dell'influenza americana; 2. viene mal digerito il costume dei Testimoni di baipassare quanto possibile il contatto con le autorità, che invece in Russia tendono ad avere il controllo su tutto. Cioè dei 175.000 Testimoni presenti in Russia, 5.000 hanno lasciato il paese, mentre Mosca ne ha confiscato le proprietà. Intervenuta la Corte di Strasburgo, il governo sovietico ha dichiarato che "non viene vietata la religione dei Testimoni di Geova, che però dev'esser professata solo individualmente, senza riunioni pubbliche". Putin poi risulta aver detto che "anche i Testimoni di Geova sono cristiani, e non capisco perché siano perseguitati" (cfr. Riforma.it del 6.10.2020).

Nel frattempo però molti Testimoni di Geova hanno dovuto pagare multe salate o sono stati incarcerati in modi piuttosto violenti. L'Agenzia Ansa ha reso noto che "il 15 ottobre 2021 sono state condotte in tutta la Federazione Russa 1.583 perquisizioni dei Testimoni di Geova, alla ricerca di pubblicazioni religiose considerate "materiale eversivo", tra cui la Bibbia stessa". Così la Russia è stata inclusa tra i "Top 10 Human Rights Abusers".

Vien da chiedersi: perché i media, i vari organismi religiosi, gli esponenti politici non si occupano di quanto va accadendo? "La persecuzione dei Testimoni di Geova è una pagina nera [...]". Colpire i più deboli, privarli dei loro diritti e della libertà a causa dell'appartenenza confessionale, è certo un segno della crisi che attraversa il potere russo. Ma anche il disinteresse e il silenzio dei media e dei politici europei, aggravati da sospetto e scherno, non sono meglio" (East Journal, M. Zola, nov. 2018).

CONCLUSIONE

Spesso la neutralità, l'equidistanza, il vivere senza fanatismi o aprioristici schieramenti, finisce per dar fastidio. Dà fastidio ai tromboni dello spirito, alle sirene della politica, ai personaggi massmediatici che Sciascia definirebbe "quacquaraquà". Comunque il non schierarsi è già uno schierarsi: purché lo sia per quella virtù sempre più rara che è il buon senso, l'equilibrio conseguente alla pace interiore.

La pace, che sant'Agostino definiva "Tranquillitas ordinis". Ecco, mi sembra che i Testimoni di Geova, simili ad industrie formiche, proseguano nella loro duplice pacifica attività di maturazione della propria fede e di proposta della stessa ad altri, mantenendosi al di sopra delle partigianerie e degli istrionismi di questa nostra umanità. Tale è almeno la mia impressione, o magari la mia nostalgia.

Angelo Giudici

IL TERRITORIO CUNEESE POSSIBILE PROTAGONISTA DEI FONDI PNRR

Tifiamo per Elva, candidata papabile per il bando “Borgo dei Borghi”

“Elva è un borgo bellissimo a cavallo tra le valli Maira e Varaita, è una miniera di cultura, ha progetti di rilancio economico molto forti, un turismo di qualità e una dinamica che sta crescendo, oltre ad un territorio che l'appoggia. Quella che oggi si prospetta è una grande opportunità per il rilancio di un'area interna che ha tutte le carte in regola per vincere”.

Queste parole sono tratte dal video pubblicato online al termine del sopralluogo che il presidente della Provincia Federico Borgna ha svolto venerdì 11 febbraio ad Elva per verificare la situazione della strada del vallone e per sostenere la candidatura del paesino al bando Pnrr “Borgo dei Borghi”. Con lui erano presenti Giulio Rinaudo sindaco di Elva e Dario Falcone vice, Mauro Astesano sindaco di Dronero e consigliere provinciale, Laura Lacopo ex sindaco di Elva e Mariano Allocco presidente Maira spa per sostenere la candidatura di Elva, simbolo di una montagna che rinasce e che è viva.

Il progetto del Ministero della Cultura prevede il finanziamento di 21 interventi (uno per ogni regione) di **rigenerazione culturale, sociale ed economica**, per un importo massimo di 20 milioni ciascuno. La Regione aveva indicato la candidatura di Stupinigi quale “progetto bandiera” che invece potrebbe rientrare nel piano dei “grandi progetti” del Ministero che saranno definiti a giugno. Se così fosse, potrebbe liberarsi uno spazio per il “Piano Borghi” con un bando per tutti i Comuni piemontesi che vogliono candidare il proprio borgo entro il 15 marzo. Il presidente della Regione Alberto Cirio sarà ad Elva mercoledì 16 febbraio per una visita sul posto e verificare di persona il progetto di candidatura. Intanto, nelle settimane scorse, il presidente Borgna ha incontrato in Provincia gli esperti e i tecnici del Politecnico di Torino che, con quelli della Provincia di Cuneo, stanno portando avanti gli studi sulla strada del Vallone, utilizzata per mol-



La Regione torna a pensare alla Provincia di Cuneo come destinataria dei fondi europei

ti decenni come via di collegamento verso Elva, ma anche infrastruttura stradale di grande bellezza e valenza turistica. la strada è chiusa al transito dal 2014 per pericolo frane e caduta massi. **In questi anni però la Provincia ha investito 2 milioni di euro per lavori di allargamento, asfalti e messa in sicurezza della strada provin-**

ziale alternativa di San Martino di Stroppa che resta un problema per i suoi 18 km a fronte dei 9 del vallone. La notizia della possibilità offerta dal bando “Borgo dei Borghi” ha riaccessi gli entusiasmi nel cuneese da parte dei tanti enti (Provincia, Comuni, Fondazioni bancarie, Consorzi turistici, Unioni Montane, Confede-

razione, associazioni e aziende private) che hanno preso posizione per il progetto Elva e che stanno facendo il tifo per l'ammissione al bando.

Sembra quindi che la candidatura scelta originariamente, quella di Stupinigi, alle porte di Torino, non sia più un'opzione per il Bando Borghi previsto dal Pnrr ma che invece la Regione stia volgendo lo sguardo a comunità decisamente più marginali, le quali sono però spesso foriere di una volontà di rinascita ancora più pressante.

RAPPORTO ECOMAFIE 2021

Un triste primato per il Piemonte e per la Provincia di Cuneo

Nonostante le drammatiche conseguenze della pandemia COVID-19, i reati ambientali scoperti nel 2020 hanno toccato quota 34.867 (+0,6% rispetto al 2019), media di oltre 95 reati al giorno, 4 ogni ora. Si registra l'incremento delle persone denunciate, ben 33.620 (+12,9% rispetto al 2019), delle ordinanze di custodia cautelare eseguite (329, in crescita del 14,2%) e dei sequestri effettuati, che hanno raggiunto la cifra di 11.427, in assoluto la più alta degli ultimi 5 anni, con una crescita del 25,4% rispetto al 2019.

Un ulteriore elemento di preoccupazione è rappresentato dalla crescita dei reati ambientali accertati nelle quattro regioni a tradizione presenza mafiosa (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia), esattamente 16.262, pari nel 2020 al 46,6% del totale nazionale. **Il Piemonte si colloca al nono posto nella classifica generale nazionale e al quinto per quanto riguarda l'illegalità nel ciclo di rifiuti.** È questo in sintesi quanto emerge dalla presentazione del Rapporto Ecomafia 2021, tenutasi il 14 febbraio a Torino e organizzata da Legambiente Piemonte in collaborazione con Libera Piemonte. All'incontro, coordinato dal giornalista Andrea Giambartolomei, sono intervenuti Stefano Ciafani, Presidente Legambiente Onlus; Angelo Robotto, Direttore Generale Arpa Piemonte; Giorgio Prino, Presidente Legambiente Pie-

monte e Valle d'Aosta; Maria José Fava, Referente Regionale Libera Piemonte; Giorgio Bertola, Presidente Commissione Legalità Consiglio Regionale; Alberto Somma, Capo del Centro Operativo della DIA di Torino; Ewelina Anna Cagni Grabinska, Comandante della Sezione Riciclaggio, Nucleo Polizia Economico Finanziaria Torino; Manuela Pedrotta, Sostituto Procuratore Direzione Distrettuale Antimafia di Torino; Maurizio Hoffmann, Comandante del Nucleo Operativo Ecologico di Torino; Michele Viale, Comandante Nucleo Investigativo di Polizia Forestale, Ambientale e Agroalimentare di Torino; Raphael Rossi, Amministratore di aziende pubbliche in contesti di scioglimento per mafia; Giancarlo Caselli, Ex magistrato, Presidente Onorario di Libera.

“Dal 1994 Legambiente lavora sul tema degli Ecoreati - afferma Stefano Ciafani, Presidente di Legambiente - Ci abbiamo messo 21 anni ad ottenere la legge sugli Ecoreati, legge di cui ancora oggi sottolineiamo la bontà e l'importanza. Ora è fondamentale un deciso cambio di passo che porti a completare il sistema normativo inserendo i delitti ambientali e di incendio boschivo tra i reati per cui è possibile, vista la loro particolare gravità e complessità, prorogare i termini di irrimediabilità previsti dalla riforma della giustizia, approvata dal Parlamento. Va aggiornato il codice penale in-



serendo tra i delitti anche le agromafie, il traffico di opere d'arte e di reperti archeologici e il racket degli animali.” “La pandemia non ha fermato le attività illegali - dichiara Giorgio Prino, Presidente di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta - In questo periodo le ecomafie hanno fatto un lavoro “eccezionale”, senza fermarsi. Nel 2020 sono diminuiti del 17% i controlli, eppure sono aumentati del 12% i crimini e del 14% gli arresti per ecoreati. Il fatto che nemmeno l'emergenza pandemica sia riuscita a fermare o a fare calare l'incidenza delle pratiche delinquenziali è un dato estremamente allarmante. Con Libera condividiamo la volontà di lanciare un segnale forte su come andranno utilizzati i fondi del PNRR e quali saranno i soggetti che ne benefice-

ranno, che saranno chiamati a eseguire le opere finanziate. **Va scongiurato in ogni modo il rischio di infiltrazioni ecomafiose nei cantieri per la realizzazione di opere ferroviarie e portuali, impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e di riciclo dei rifiuti, depuratori, interventi di rigenerazione urbana, infrastrutture digitali, solo per fare qualche esempio delle opere che servono alla transizione ecologica del Paese.”**

Nella classifica dell'attività operativa in applicazione della 1.68/2015 sui reati ambientali il Piemonte si classifica 5 con 63 reati registrati con 126 persone giuridiche denunciate e 47 persone denunciate.

Nella classifica sulla corruzione ambientale (lo strumento principale usato dalle mafie per legarsi

al mondo economico, oltre che a quello istituzionale, raggiungendo obiettivi di lungo periodo e garantendosi affari illimitati) in Italia dell'ultimo anno in materia ambientale il Piemonte si classifica 8 con 14 inchieste, il 3,6% sul totale nazionale, con 48 persone arrestate, 32 denunciate e 35 sequestri effettuati.

Nella classifica regionale dell'illegalità del ciclo dei rifiuti nel 2020 il Piemonte si aggiudica una triste quinta posizione in classifica con 569 reati accertati, il 6,8% del totale nazionale, con 524 denunce, 148 sequestri, ma nessun arresto. Se si considera la classifica provinciale sventa quella di Cuneo, al diciassettesimo posto su base nazionale, con 81 reati accertati. La classifica degli incendi negli impianti di trattamento, smaltimento, recupero dei rifiuti in Italia (2013-settembre 2021) purtroppo conferma la quinta posizione del Piemonte a livello nazionale con 101 incendi negli impianti.

La classifica regionale dell'illegalità contro la fauna nel 2020 colloca il Piemonte al 16 posto con 126 reati, 99 persone denunciate e 73 sequestri.

Posizioni queste che evidenziano sicuramente un triste primato, un piazzamento sdegnoso in una classifica che ben delinea come la criminalità riesca ad allungare i suoi tentacoli sulla tutela dell'ambiente e, in ultima analisi, su ciò che portiamo in tavola. Non esiste una ricetta unica e onnicomprensiva per tutelare e tutelarci di fronte a fenomeni così articolate e stratificati, ma la maggior attenzione verso ciò che ci circonda sarà sicuramente, nel piccolo impegno quotidiano di ciascuno di noi, sarà un ottimo deterrente per il dilagare di situazioni irrimediabili. **Per ogni ulteriore approfondimento: www.noecomafia.it**

IL GRUPPO DI CUNEO INDAGA SUGLI INCENDI IN PROVINCIA

Nell'attuale periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, stabilito dalla Regione Piemonte, i Carabinieri Forestali stanno impegnando molte energie per i servizi di prevenzione e monitoraggio del territorio e per il contrasto dei reati sottesi a tali dannosissimi eventi.

Da inizio anno ad oggi sono 7 le persone segnalate all'Autorità Giudiziaria con l'ipotesi di aver cagionato incendi boschivi con condotte negligenti e superficiali nella gestione dei fuochi di pulitura accesi, poi estesi ai boschi vicini. Per avere un'idea della criticità in atto si può fare un raffronto con i soli 13 soggetti denunciati nel corso dell'intero anno pregresso.

L'attuale forte disidratazione della vegetazione costituisce un fattore altamente predisponente degli incendi boschivi ed ogni fuoco acceso nei boschi

I Carabinieri Forestali tengono alta l'attenzione sulla gestione delle sterpaglie

o in prossimità di questi può essere davvero pericoloso e deleterio per le cenosi forestali e le comunità animali circostanti.

Pare utile evidenziare come in questo periodo sia vietata ogni azione che anche solo potenzialmente possa causare l'innesco di incendi boschivi. Altri le violazioni al divieto suddetto sono perseguite molto severamente dal legislatore nazionale sia per quanto riguarda la norma penale (reclusione da uno a cinque anni per gli eventi colposi, da quattro a dieci per quelli dolosi) sia per quanto riguarda la disciplina ammini-



strativa, con **sanzioni pecuniarie per l'accensione di fuochi in periodo di divieto che sono state recentemente elevate da 2.064€ a 10.000 € nella cosiddetta misura ridotta applicata dagli organi di vigilanza.**

Ai responsabili degli eventi peraltro può essere richiesto il risarcimento delle spese sostenute dalla collettività per spegnere gli incendi come il costo dei velivoli impiegati, delle squadre e dei mezzi operanti nella lotta attiva.

I Carabinieri Forestali restano in allerta in questa delicata fase ad alto rischio di eventi continuando a monitorare il terri-

torio, a contrastare le condotte illecite quando necessario ed a perimetrare le superfici forestali percorse dal fuoco al fine di agevolare i Comuni nell'aggiornamento del catasto degli incendi boschivi. Infatti su tali aree scatta il divieto di variazione della destinazione urbanistica, nonché di caccia e di pascolo. Anche i contributi pubblici eventualmente erogati per quei terreni vengono interrotti.

In relazione ai procedimenti penali avviati ed alla recente novella in tema di presunzione di innocenza introdotta dal D. Lgs. n. 188/2021, si tiene a precisare che le indagini sui sette casi citati sono in corso di sviluppo, potendo emergere in futuro elementi di segno contrario rispetto a quelli sino ad ora raccolti, a favore quindi degli indagati, da presumersi innocenti sino a quando non sia pronunciata sentenza di condanna definitiva.

IL COMUNE DI CUNEO AFFRONTA LE SFIDE POSTE DALL'AGENDA 2030

Consegnata la targa “Comune Sostenibile”

Martedì 15 febbraio, presso il Salone d'Onore del Comune di Cuneo, è stata consegnata la targa Comune sostenibile, assegnata proprio al Comune di Cuneo dalla Rete dei Comuni Sostenibili.

Il Comune di Cuneo ha aderito sei mesi fa all'associazione Rete dei Comuni Sostenibili, tra le prime tre città capoluogo italiane. È la prima realtà in Italia ad aver avviato la fase sperimentale sul “set” dei 101 indicatori per misurare le politiche locali di sostenibilità. La sperimentazione si concluderà con il primo

“Rapporto annuale di strategia di sviluppo sostenibile” del Comune di Cuneo che sarà consegnato nei prossimi giorni. In primavera, inoltre, sarà attiva la “Piattaforma digitale dei Comuni Sostenibili”: uno strumento innovativo per offrire la possibilità di condivisione di buone pratiche, progetti e delibere dei Comuni, nonché per segnalare opportunità di finanziamento e di bandi europei, nazionali e regionali.

“Siamo orgogliosi del protagonismo della Città di Cuneo nella Rete dei Comuni Sostenibili” – afferma Valerio

Lucciarini De Vincenzi, presidente della Rete dei Comuni Sostenibili – La targa che non è solo un gesto simbolico, ma rappresenta la volontà concreta dell'amministrazione comunale per il raggiungimento degli Obiettivi di Agenda 2030 attraverso un progetto innovativo e virtuoso. Impegnarsi per lo sviluppo sostenibile significa avere l'obiettivo di migliorare la qualità di vita e il benessere di cittadini, famiglie e imprese. Cuneo è una realtà già all'avanguardia che ha messo in campo tante iniziative importanti.

Gli strumenti e i servizi della Rete consentiranno alla città di rafforzare le progettualità sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale. Da un lato, attraverso il monitoraggio annuale degli indicatori locali realizzato insieme all'ASviS (Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile). E, dall'altro, con la definizione dell'amministrazione comunale di obiettivi di miglioramento a medio-lungo termine delle performance degli stessi indicatori, con il conseguente impegno a raggiungerli”

“All'interno della corni-

ce strategica dell'Agenda 2030, gli sforzi intrapresi in questi anni dalla città e dai tanti attori del territorio, in tema di **solidarietà sociale, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile, lotta ai cambiamenti climatici, energia e riciclo, potenziamento delle infrastrutture digitali, turismo sostenibile e tutela della biodiversità rendono Cuneo un comune pienamente avviato sulla strada della sostenibilità** – commenta il Sindaco di Cuneo Federico Borgna -. La sfida posta dall'Agenda 2030 può contare oggi su progetti sostenibi-



li, cantieri e iniziative che mettono a terra concretamente i principi della sostenibilità attorno a cui vogliamo costruire una città dall'elevata qualità urbana, verde ed inclusiva. La collaborazione con la Rete dei Comuni Sostenibili e il riconoscimento di “Comune sostenibile” ci rendono pienamente consapevoli dell'impe-

gno che stiamo assumendo nei confronti della cittadinanza e delle generazioni future”. Per la realizzazione della targa sono stati scelti materiali sostenibili, in particolare metallo e legno, ma ciò che reca di più prezioso è il suo significato, la sua capacità di rappresentare comunità virtuose e proiettate verso il futuro.

CROCE ROSSA: MIGLIAIA DI PERSONE AIUTATE E OLTRE 70MILA ORE DI ATTIVITÀ

Bilancio 2021: il volto umano della medicina tra i volontari del Comitato di Cuneo

282.455 chilometri per 70.763 ore di servizio, un numero enorme quello della Croce Rossa Italiana - Comitato di Cuneo (CRI di Cuneo). Sono le ore spese dai 504 volontari e 11 dipendenti impegnati nel 2021 a favore della popolazione cuneese.

La CRI di Cuneo, quale associazione di volontariato, iscritta nell'elenco regionale degli enti del terzo settore e nelle associazioni di protezione civile, ha come scopo il trasporto infermi, il soccorso in emergenza sanitaria, l'accoglienza dei migranti richiedenti asilo e dei senza dimora, la prevenzione e la risposta alle emergenze causate dai disastri ambientali e dalle calamità naturali. Nel complesso si tratta di un'organizzazione di volontariato strutturata e attrezzata per far fronte ad ogni tipologia di emergenza, soccorso e assistenza.

Dopo l'incredibile sforzo del 2020, il Comitato di Cuneo della Croce Rossa Italiana ha potenziato ancora di più le attività legate all'emergenza Coronavirus e ne ha create di nuove per garantire un supporto efficace alla popolazione, supportando la campagna vaccinale con più di 20 volontari impegnati e eseguendo 1.642 tamponi in 30 sessioni, la più importante lo scorso 31 dicembre come prevenzione per il capodanno.

Nel periodo natalizio, grazie alla vendita dei panettoni solidali, sono stati raccolti ben 3.825,11 euro, somma che verrà interamente impegnata per l'acquisto di un veicolo per il trasporto infermi.

“È stato un anno impegnativo – spiega Gianni Valsania, presidente della CRI di Cuneo – e fin dal primo giorno del mio mandato (eletto presidente a giugno ndr) mi sono messo in gioco per coordinare una squadra già ben roduta per essere sempre al fianco dei cuneesi”. 5.315 sono stati gli interventi di emergenza svolti nel 2021 mentre 9.081 i trasporti sanitari. Diminuiti i soccorsi e aumentati i trasporti in virtù del minor numero di persone colpite in modo grave da Covid-19. 65 sono state poi le prestazioni del progetto “Il Tempo Della Gen-



tilezza” fra consegne di spesa e farmaci alle persone impossibilitate a uscire di casa. Il servizio è tuttora attivo ed è gratuito, per richiederlo basta contattare il numero verde 800 065510. Un servizio diminuito rispetto allo scorso anno dove erano molte di più le persone impossibilitate a spostarsi da casa. La CRI di Cuneo vanta inoltre un parco mezzi all'avanguardia costituito da 10 ambulanze da soccorso e trasporto, di cui 2 attrezzate per trasporto di persone politraumatizzate, in Italia e all'estero, 5 autovetture e mezzi per le attività di protezione civile, 2 pulmini per il trasporto di persone, fino a 9 cadauno, 3 autovetture per il trasporto infermi

in sedia a rotelle, 2 carrelli per il trasporto di materiale impiegato nelle attività di protezione civile, 1 ufficio mobile allestito a posto di comando avanzato, 1 camion e 1 furgone per la logistica e un carrello dotato di torre faro nonché 6 biciclette di cui 2 dotate di pedalata assistita. **Da sottolineare anche il decennale del Centro di Accoglienza per senza dimora che ha ospitato lo scorso anno 229 persone per un totale di 12.464 pernotti** compresi i mesi estivi, dove la struttura di via Bongioanni è stata non solo aperta ma addirittura potenziata per fronteggiare l'emergenza sanitaria in corso come per l'estate 2020.

La CRI di Cuneo è poi dotata di

alcune squadre speciali, quali il soccorso piste, il salvataggio in acqua, soccorsi con mezzi e tecniche speciali (SMTS), unità cinofila per ricerca persone, e dallo scorso anno anche una squadra UAS (veicoli a pilotaggio remoto – droni) sempre in prima linea durante le emergenze e in attività ordinarie e di addestramento.

Tanti poi i corsi e gli incontri, curati dal Centro di Formazione interno, con i volontari, la popolazione e le scuole sulle diverse tematiche, primo soccorso, disostruzione pediatrica, manovre salvavita, prevenzione e risposta alle emergenze, tenutisi sempre nel massimo rispetto dei protocolli anti Covid per un totale di

343 volontari formati e aggiornati, 24 nuovi volontari e 163 cittadini che hanno partecipato ai corsi di formazione.

Importante è poi stato il supporto del Corpo delle Infermiere Volontarie che, oltre a partecipare ai servizi ordinari, hanno collaborato con le Forze armate in 96 occasioni, tra cui 80 assistenze sanitarie al poligono di tiro, 5 DOB (Disinnesco Ordigni Bellici), 10 giornate di prelievi ematici, 4 corsi BLS (Basic Life Support) con 16 volontarie impegnate.

Da segnalare poi gli 88 volontari impegnati nella sala operativa, cuore pulsante delle attività CRI e le 4 giornate nelle RSA dove 18 giovani volontari hanno intrattenuto gli ospiti nei pomeriggi del sabato con attività ricreative e con videochiamate ai parenti in questi mesi bui dettati dalla pandemia. Infine sono state 98 le donazioni di sangue effettuate dal gruppo donatori interno al Comitato.

“Ci attendono ancora tante sfide per il 2022 – continua Valsania – che affronteremo con la stessa passione e impegno di sempre portando il valore del fare del bene in ogni nostra azione”.

Chi avesse piacere di donare e aiutare la CRI di Cuneo a raggiungere l'obiettivo dell'acquisto di un nuovo veicolo per il trasporto infermi, può farlo con qualsiasi cifra, con Satispay, cliccando sul link <https://bit.ly/CRI-cuneo>.

BENI PUBBLICI

Avviati i lavori per realizzare la Casa della Sostenibilità

La tutela dell'ambiente passa anche attraverso l'inclusione sociale e le attività per i più piccoli e per questo il Comune di Cuneo si è ulteriormente adoperato.

Proprio in questi giorni è infatti partito l'allestimento della Casa della Sostenibilità, che aprirà i battenti nei locali dell'ex Avenida, in viale Ange-

li. Dopo la Casa del Fiume, da tempo luogo d'incontro e animazione del Parco Fluviale Gesso e Stura, la Casa della Sostenibilità si presenta sul territorio cittadino come un nuovo esperimento laboratoriale per proporre al pubblico un'ampia gamma di attività e incontri, oltre che per diventare polo attrattivo per tutti coloro che vogliano approfondire, oltre alla sostenibilità ambientale, il tema della sostenibilità sociale.

La Casa della Sostenibilità troverà quindi spazio nel chiosco comunale che nel corso degli anni ha ospitato diversi locali ricreativi e di ristorazione, quali il Baladin, il Justcafé e il Fea's, tutti purtroppo chiusi nel corso di qualche tempo.

Lo spazio torna quindi di gestione esclusivamente comunale e la nuova destinazione d'uso trasformerà questi locali, immersi in uno splendido giardino e nel cuore del centro città, in una vetrina per le iniziative e tema ambientale e di sostenibilità, dove raccogliere spunti di riflessione sui cambiamenti climatici e anche su come questi influiscano e influiranno sulla nostra quotidianità.

La Casa della Sostenibilità offrirà laboratori rivolti prettamente a famiglie, bambini e adolescenti, ma non per questo chiusi agli altri, anzi aperta sicuramente anche a un pubblico adulto curioso e attento verso le tematiche green.

Una nuova casa per parlare del futuro dell'ambiente, della natura e del nostro pianeta, che si va a gemellare e aggiungere a quanto già proposto nella Casa del Fiume.

Uno spazio nel cuore cittadino per portare l'attenzione del grande pubblico su qualcosa che, purtroppo, ci riguarda sempre più da vicino.

SABATO 19 OTTOBRE L'OSPEDALE APRE LE PORTE AI BAMBINI TRA I 5 E GLI 11 ANNI

Punto informativo e hub vaccinale per le somministrazioni pediatriche

Valentina Sandrone

L'ospedale S. Croce organizza per sabato 19 febbraio un Open Day pediatrico per bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni. Dalle 9 alle 18 infatti, presso l'ambulatorio 30, sito nei pressi di via Bassignano, le famiglie potranno rivolgersi al punto informativo e all'hub vaccinale allestiti all'interno dell'ospedale medesimo.

In quella sede i genitori potranno ricevere dai pediatri presenti le informazioni relative alla vaccinazione anti Covid-19 e, al contempo, si potrà direttamente procedere alla vaccinazione per i piccoli pazienti.

Si ricorda di portare una fotocopia di un documento di identità di entrambi i genitori e i documenti d'identità e la tessera sanitaria del bambino.



III E VI COMMISSIONE CONSILIARE RIUNITE PER DISCUTERE I SERVIZI PER I PIÙ PICCOLI

Bandi PNRR e quartiere Donatello: il futuro delle scuole dell'infanzia

Valentina Sandrone

L'impegno dell'amministrazione comunale nei confronti delle famiglie e dei più piccoli si conferma fortemente radicato e proiettato verso il futuro. L'attenzione alle esigenze del territorio e alle istanze dei genitori si sta ramificando in una serie di interventi, già decisi e in via di realizzazione, che comprendono più quartieri cittadini e che si prefiggono l'obiettivo di andare incontro a tutte le molteplici necessità.

Proprio per discutere dei servizi scolastici ed educativi destinati alla fascia d'età 0-6 anni la sera di martedì 15 febbraio si sono riunite la III e la VI commissione consiliare.

La riunione, presieduta da **Tiziana Revelli** e che ha visto come ospite d'eccezione il **presidente della Casa del Quartiere Donatello, l'ingegner Alberto Ubezio**, è stata aperta da **Franca Giordano, assessore ai servizi scolastici del Comune di Cuneo**. L'assessore Giordano è partita dal quadro della situazione attuale e dal dato normativo, cioè la legge 107/2015, la quale ha introdotto il sistema di servizi integrato per la fascia 0-6, che comprende tutti i servizi per l'infanzia e i servizi educativi a sostegno di bambini e famiglie, sia pubblici sia privati.

La legge si pone l'obiettivo di copertura territoriale del 75% sui Comuni e all'articolo 6 prevede specificatamente le competenze regionali, le quali coinvolgono la programmazione, lo sviluppo e la valutazione degli standard qualitativi e strutturali. Una tematica indubbiamente complessa e articolata, che vede coinvolti più livelli di amministrazione territoriale, dal particolare al generale.

I servizi all'infanzia si dividono in più strutture: asili nido e micro nidi, per bambini dai 3 mesi ai tre anni, con denominazione differente a seconda del numero di bambini che possono ospitare; sezioni primavera, per bambini dai 24 ai 36 mesi; baby parking, per bambini dai 13 mesi ai 6 anni e il nido in famiglia (o agri-tata), per bambini dai 3 mesi ai 6 anni. Una grande varietà di opportunità per le famiglie, strutture di tipologie e con offerte molto diverse tra loro, che coprono tutto il range dell'assistenza educativa pre-scolare, dai 3 mesi ai 6 anni, ma che purtroppo spesso si rivelano inadeguate o insufficienti a fronte di famiglie sempre più in difficoltà.

La situazione della città di Cuneo, come già evidenziato in altre oc-

casioni, è particolarmente rosea rispetto al resto d'Italia: 22 plessi, di cui 10 statali e 12 paritari, che portano il quadro di copertura complessiva rispetto al territorio di riferimento alla soglia del 30%, in accordo con quanto previsto dagli accordi di Lisbona, in linea con la media europea e decisamente oltre la media italiana, dove in alcune province e regioni si arriva a mala pena a un 3% di copertura.

Ivan Biga, responsabile dell'ufficio socio-educativo del Comune, ha inoltre ricordato come il numero di spazi e di posti, tra plessi pubblici e plessi privati, copra totalmente la richiesta della città e talvolta riesca anche ad accogliere bambini provenienti da altri Comuni, i progetti riguarderanno infatti soprattutto l'adeguamento o l'ampliamento di alcuni spazi già esistenti, così da soddisfare richieste ancora maggiori e includere anche quei bambini che il Comune inserisce nelle liste della cosiddetta "fascia C", cioè quei bambini non residenti nel territorio comunale.

Mauro Mantelli, assessore al piano strategico, è quindi entrato nel vivo della discussione illustrando i due progetti ideati per i bandi PNRR che coinvolgono le scuole. Il primo, già discusso nel mese di gennaio e presentato alla scadenza dell'8 febbraio, era rivolto all'istituto comprensivo della frazione di Borgo San Giuseppe, un progetto ambizioso, del valore di circa 10 milioni di euro, che guardava in particolare alle necessità delle frazioni dell'Oltregesso. **Il progetto in scadenza il 28/02 invece è specificamente rivolto alle scuole dell'infanzia e coinvolgerà la struttura del quartiere Donatello.** L'asilo del Donatello risale agli anni '70, si trova in un prefabbricato ed è già stato bonificato più volte, oltre ad avere innumerevoli problemi strutturali segnalati da insegnanti e collaboratori, così come ricordato anche dalla consigliera Maria Luisa Martello. Questa struttura, che attualmente ospita 68-69 bambini per una capienza massima di 70 alunni, troverà una nuova casa proprio nella Casa del Quartiere, attualmente punto di interesse per tutta la comunità. Come illustrato dall'ingegner Francesco Mazza, progettista, sarà necessario adeguare questa struttura per adeguarla alle nuove linee guida, entrate in vigore a causa della pandemia, ma sarà anche opportuno riammodernarla e soprattutto portarla a una capienza superiore, il progetto prevede infatti un numero complessi-

vo di 84 bambini. Nonostante i timori legittimi del presidente del centro di comunità, Alberto Ubezio, e di alcuni consiglieri, quale Ugo Sturlese, l'amministrazione ha ribadito ed evidenziato come non solo non ci sia il desiderio di distruggere il lavoro svolto in tutti questi anni, ma come anzi si coopererà in un'ottica di continuità per garantire tutto quel nucleo di azioni che hanno portato alla rivalutazione dell'intera zona, ma

l'asilo ha bisogno di trovare una nuova area e la Casa del Quartiere è attualmente l'unica disponibile, se si vogliono rispettare le scadenze che permettono di accedere ai fondi del PNRR.

In un contesto che risulta comunque particolarmente vantaggioso per i bambini e per le famiglie, il Comune di Cuneo si impegna per garantire ulteriori posti e spazi nuovi, moderni e sicuri per offrire alla cittadinanza un servizio di fondamentale importanza.



DAL 21 FEBBRAIO
AL 2 MARZO 2022

TUTTO A 0,98

... e tante altre offerte

alcuni esempi:

DETERGENTE PER PIATTI
AL LIMONE NELSEN
ml 900

0,98

PASTA FRESCA RIPIENA
ALBA TORRI & SAPORI
VARI TIPI
gr 250 al kg € 3,92

€ 0,98

NOVELLINI
CAMPIELLO
VARI TIPI
gr 350 al kg € 2,80

€ 0,98



SPESA
DIFESA



Scopri nei punti vendita

QUALUNQUE SIA LA TUA SPESA,
C'È UNA LINEA SELEX PRONTA
A DIFENDERLA ANCORA DI PIÙ

LA RACCOLTA PUNTI
È TERMINATA
IL 13 FEBBRAIO 2022

Valido nei punti vendita
che espongono questo
materiale informativo.



HAI TEMPO FINO AL
28 FEBBRAIO 2022
PER RICHIEDERE
I TUOI PREMI

mymercato.it

MERCATO' local

Mettiamo l'accento sulla convenienza.

Campagna Abbonamenti 2022

*la*BISALTA

il settimanale della Granda

**ABBONATEVI SUBITO
SOLI 40 EURO**

**per ricevere il settimanale
fino al 31 dicembre 2022**

**L'abbonamento si può
sottoscrivere/rinnovare:**

- a mezzo conto corrente postale
n. 13419106 intestato
a La Piazza Grande, specificando
“Rinnovo abbonamento
annuale a La Bisalta”
- direttamente in redazione a Beinette
in Via Giovanni Agnelli, 3

INFO

0171.39.22.11

info@polografico.it

MALATTIA DI PARKINSON: PARLA LA NEUROLOGA ELENA TORRE

L'importanza della diagnosi precoce e della giusta terapia

Francesca Barbero

È in corso a Palazzo Samone “NonChiamatemi-Morbo”, una mostra parlante, che racconta storie di persone, di resistenza e di Parkinson, con le fotografie di Giovanni Diffidenti e le parole di Roberto Caselli a cui danno voce Claudio Bisio e Lella Costa. Una mostra, visitabile fino al 20 febbraio, che è stata portata in città dall’IIS “S. Grandis”, in collaborazione con l’AO S. Croce e Carle di Cuneo e La Parkimaca Associazione Parkinson Cuneo e le sue Valli. Una mostra che vede il coinvolgimento di più realtà per fare informazione su una malattia solo apparentemente conosciuta e per contribuire a superare lo stigma che le si accompagna. Per approfondire gli aspetti medici abbiamo fatto qualche domanda alla neurologa Elena Torre dell’ASabbiamo O S. Croce e Carle di Cuneo.

Dottoressa Elena Torre, quali sono le caratteristiche della malattia di Parkinson? Si può parlare di più Parkinson visto che parliamo di una malattia che si manifesta con numerose forme?

Il Parkinson è una malattia neurodegenerativa che ha tre sintomi cardinali: il tremore, il rallentamento dei movimenti e la rigidità muscolare. Oltre a quelli motori, che incidono molto sulla qualità della vita, ci sono anche altri sintomi che interessano la sfera cognitiva (perdita di memoria e di attenzione, demenza), la sfera dell’umore (aspetti depressivi e d’ansia), la sfera sistemica (aspetti legati alla pressione, sudorazione, difficoltà a trattenere le urine, stipsi). Tra questi ultimi aspetti il disturbo cognitivo è abbastanza frequente e, anche se ha di solito un andamento meno galoppante rispetto ai disturbi motori, può diventare, dopo una certa fase, problematico. Queste sono le caratteristiche generali ma è assolutamente vero che la malattia si può presentare con numerose forme in quanto sono l’intensità dei sintomi, l’età d’esordio della malattia, e quindi anche la prospettiva di vita, a rendere ciascuna forma molto diversa. Ci sono forme tremorigene dove la principale caratteristica è il tremore o forme rigido acinetiche in cui prevalgono, invece, rallentamento motorio e rigidità. Ci sono forme che hanno un esordio giovanile e che prevedono una terapia di compensazione dei sintomi per un numero di anni maggiore rispetto a forme che esordiscono in un’età più avanzata, dove le prospettive di vita sono minori e, di conseguenza, anche le terapie disponibili andranno a coprire un numero di anni inferiore. Ci sono forme che presentano, per ragioni non chiare né prevedibili all’esordio, un andamento



più veloce e aggressivo e altri tipi di forme con un andamento più lento e benigno. Questo è un evento che osserviamo visitando e valutando i pazienti nel tempo ma non abbiamo fattori pronostici che ci faranno dire quale sarà una forma leggera e quale una forma pesante.

Quali sono le cause della malattia?

Le cause non sono note. L’ipotesi più accreditata è che si tratti di una predisposizione genetica che, insieme all’azione di tossici esogeni (quindi ambientali) o endogeni (quindi cellulari) combinati, può provocare la malattia.

Quanto è importante una diagnosi precoce?

La tempestività della diagnosi è fondamentale per limitare i disturbi e poter utilizzare i farmaci necessari a tamponare i sintomi. Spesso si tratta di pazienti con disturbi dolorosi e motori che vanno avanti per qualche mese, a volte anni, senza riuscire a compensarli quando, invece, ci sarebbero dei farmaci che potrebbero aiutarli. Una diagnosi precoce è, dunque, importante per limitare al minimo la sofferenza data dai sintomi. Va tenuto presente che la terapia disponibile per il Parkinson, purtroppo, non cura e non risolve la malattia in quan-

si presenta con diverse forme?

I farmaci a disposizione per compensare i sintomi sono numerosi ma possono avere, oltre agli effetti positivi, anche degli effetti collaterali. Il nostro lavoro è proprio quello di regolare i vari componenti per arrivare alla giusta ricetta e andare incontro alle necessità del singolo paziente. Non esiste una terapia che vada bene per tutti in quanto ogni paziente ha necessità diverse in base al fatto che abbia, ad esempio, maggior tremore o rigidità o un disturbo più notturno o più diurno. E, inoltre, queste terapie devono essere gestite in base all’andamento della malattia di cia-

stato durante la pandemia. Ed è arrivata a ideare lo sviluppo di device indossabili, come ad esempio orologi e sensori da posizionare nelle varie articolazioni, che ci permettono di capire quanto una persona cammina e quanto è ferma, quanto è ampia l’escursione del suo passo o quanto è ridotta: insomma permettono, collegati ad apposite applicazioni, di capire quale sia l’andamento del disturbo del movimento nell’arco della giornata e a distanza. È un aspetto che parte dalla fisioterapia ma che può essere riportato al neurologo curante che, così, può capire come il paziente controlla i sintomi nell’arco

dell’esordio non ne abbiamo. Sicuramente la conoscenza della malattia, sia da parte dei medici sia da parte della popolazione, permette di diagnosticarla più precocemente. Attualmente non è dimostrato che la malattia abbia un esordio più precoce, è possibile ma non c’è una certezza scientifica. Siamo più attenti e questo ci porta a diagnosticarla prima. L’età media d’esordio, attualmente, è sempre intorno ai 50-70 anni. C’è, però, una percentuale minore del 5 per cento, in cui la malattia esordisce prima dei 40 anni e in questo caso si parla di Parkinson giovanile.

È previsto un supporto psicologico per una persona che riceve una diagnosi di Parkinson?
 Al momento della diagnosi non c’è uno psicologo subito disponibile per fare una valutazione del quadro cognitivo. Però ci sono i nostri neuropsicologi a cui possiamo rivolgerci e indirizzare i nostri pazienti. Purtroppo con il Covid molti servizi, che in passato erano consolidati, sono saltati e andranno reistituiti e ripotenziati in futuro. Addirittura la pandemia ha portato alla riduzione delle visite ambulatoriali dal neurologo. È un discorso a livello nazionale e non specifico per l’ospedale di Cuneo perché, purtroppo, il Covid ha fatto grossi danni anche in questo senso.

Una diagnosi tempestiva è fondamentale. Una terapia corretta e studiata in base alle esigenze del paziente, unitamente a un percorso fisioterapico specifico, migliora moltissimo la qualità della vita

to si tratta di una terapia sintomatica. La diagnosi è di tipo clinico: il Parkinson è una delle poche malattie neurologiche solitamente diagnosticabile nell’ambito di una singola visita medica specialistica.

Quanto è importante una terapia corretta? E arrivare a “cucirla addosso” alle esigenze di ciascun paziente, tenendo conto che la malattia

scun paziente.

Fondamentale è anche, unitamente alla terapia, un percorso fisioterapico specifico, è corretto?

Sì, la fisioterapia è molto importante perché trattandosi di un disturbo del movimento il fatto stesso di metterlo in atto e di riabilitarlo è fondamentale. Tutta la scienza legata alla fisioterapia si sta sviluppando molto, grazie a un grosso impulso che c’è

della giornata. Nel nostro ospedale c’è una grande attenzione ai disturbi del movimento e c’è anche la possibilità di fare un percorso fisioterapico prevalentemente di gruppo perché, oltre al recupero, è importante anche l’aspetto sociale e umorale.

Si sta abbassando l’età in cui la malattia colpisce?

Diciamo che evidenze scientifiche sul fatto che ci sia un’anticipazione

LE TROIANE: LA TRAGEDIA DELLA GUERRA E DELLA SCONFITTA

Sul palco del Toselli il capolavoro di Euripide che racconta la guerra con gli occhi delle donne

Adriano Toselli

Continua la stagione teatrale al Toselli di Cuneo, con buon pubblico e un grande cartellone.

In scena, la sera di martedì 15, è arrivato un «classicissimo»: «Troiane» di Euripide, una delle tragedie greche per eccellenza. La traduzione e l’adattamento sono di Angela Demattè, la regia di Andrea Chiodi, con Elisabetta Pozzi, Graziano Piazza, Federica Fracassi, Francesca Porrini ed Alessia Spinelli, del «Centro Teatrale Bresciano».

L’opera ha avuto la sua prima rappresentazione, ad Atene, nel 415 avanti Cristo, in piena Guerra del Peloponneso, quella contro Sparta ed i suoi alleati (conclusasi con la sconfitta del 404). Come spesso in letteratura, teatro e cinema, il passato della mitica guerra di Troia, combattuta quasi mille anni prima (intorno al 1250), serve a parlare delle vicende contemporanee (tipo la devastazione della isola di Melo, alleata ribelle, fatta dagli ateniesi).

La scenografia del «Centro Teatrale Bresciano», oltre che essenziale, è moderna, in grigioverde, colore che sembra uscito dal dopoguerra di una delle tante guerra novecentesche. Non a caso la protagonista vedova di Priamo, Ecuba, parte cantando una celeberrima lirica italiana del 1946, «Alle fronde dei

salici».

Si è nel momento, a poche ore dalla sconfitta di Troia (dal tranello, escogitato da Ulisse, del cavallo fatto entrare entro le mura, con in pancia i migliori guerrieri achei), **in cui, morti i loro uomini, le donne della famiglia reale stanno attendendo che i vincitori decidano i loro destini, guardando con angoscia al futuro, sgomento al presente e dolore al passato felice.** Cassandra continua con la sua «folia», l’avere il dono della profezia (e vaticina il viaggio di dieci anni di Ulisse per il suo ritorno) ed il non venire mai ascoltata, prima di salire sulla nave di Agamennone (che l’ha scelta e con cui morirà, nella congiura ordita al ritorno a Micene, dalla moglie del re). Andromaca, la vedova del valoroso Ettore, viene assegnata a Neottolemo e deve subire anche l’uccisione (buttato dalle mura della città) del figlio in fasce, Astianatte, decisa proprio in quanto figlio di simile eroe, col cui corpicino al centro della scena finisce l’opera (mentre tutti si allontanano). Altro crimine che Euripide usa per condannare la guerra è il sacrificio di una delle figlie di Priamo ed Ecuba (in tutto la coppia mise al mondo diciannove eredi), Polissena, sulla tomba di Achille, ucciso dal fratello Paride. Ovviamente **le donne inveiscono contro la causa di tutte le loro sciagure**, la bellissima Elena (definita «ca-



gna»), rapita da Paride, causa della guerra, l’unica a non «pagare», perdonata dal marito Menelao, fratello di Agamennone. La donna fatale, presentata in chiave molto moderna, come una star, si difende. Ecuba vanta l’aver partorito il prode Ettore, ma le si ricorda di essere anche madre di Paride, il protagonista della rovina troiana (e viene citato il suo «giudizio», l’aver scelto Afrodite, la dea della bellezza, prima ancora di Elena).

Euripide concede un intenso ripasso delle vicende raccontate dal leggendario «Omero» ed arrivateci in frammenti, per quanto immortali. Demattè resta fedele a testo e spirito, cercando di avvicinare le vicende, di loro fuori da ogni tempo.

Si conclude, prima della partenza (con valigia in mano), con il rito funebre di Astianatte, concesso a Ecuba (una nonna che deve seppellire il nipote), momento di ritor-

no a valori umani, di «pietas», simbolico del distacco dal passato (i cui strascichi, comunque, i protagonisti tutti, vinti e vincitori, pagheranno per tutta la loro vita, sempre e comunque «spezzata»).

Taltìbio, il messaggero acheo, che riferisce alle donne le decisioni prese dai vincitori, resi privi di ogni pietà dall’ebbrezza della vittoria, non senza essere insensibile a tutto il dolore e le crudeltà che vede, anzi («compatisce», «patisce con»), si può identificare con lo stesso Euripide, il narratore, con il regista. Meritatissimi sono stati i numerosi applausi.

Ora, quindi, si passa a giovedì 24, sempre alle 21, con «Amici fragili - RivaDeAndre», di Marco Caronna e Federico Buffa, regia del primo, interpretazione del secondo (con chitarre e percussioni), affiancato da Alessandro Nidi (pianoforte e tastiere).

I costi e le modalità di acquisto (anche on line) dei biglietti sono alla pagina <https://www.comune.cuneo.it/.../abbonamenti-e-biglietti.html>. Sono inoltre in vendita il giorno dello spettacolo a partire dalle 16, al botteghino del teatro (via teatro Toselli 9). Al botteghino del teatro è anche possibile acquistare i biglietti con 18app e Carta Docente. Informazioni si possono avere allo 0171.444812/811, o sulla e-mail spettacoli@comune.cuneo.it.



Banca Alpi Marittime

Credito Cooperativo Carrù

Banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

16.000 VOLTE GRAZIE

Oltre 1.700 nuovi soci nel 2021



***Grazie ai SOCI che hanno scelto
di far parte della BAM***

Vicini Sempre, Sempre più Soci

NUOVO CICLO DI APPUNTAMENTI PER LA BIBLIOTECA 0-18

“Apri gli occhi. Leggere con i bambini da 0 a 6 anni” porta la magia delle fiabe

Valentina Sandrone

La biblioteca 0-18 del Comune di Cuneo propone per la primavera una serie di interessanti eventi per bambini e famiglie. Dal 7 al 28 marzo, sempre alle ore 17.15, la biblioteca proporrà il percorso online “Apri gli occhi. Leggere con i bambini da 0 a 6 anni”.

Il ciclo di incontri è destinato, come dice il nome medesimo, a famiglie e più in generale ad adulti che si relazionano con bambini in età prescolare.

La letteratura per l'infanzia e i suoi mondi magici diventano un caleidoscopio per guardare con occhi nuovi il mondo che ci circonda e per favorire l'incontro tra i bambini e gli

adulti che leggono loro fiabe e racconti.

Un breve corso in modalità webinar per apprendere gli strumenti utili per selezionare i libri adatti ai bambini nella fascia d'età 0-6 anni e per riflettere sulle modalità di lettura ad alta voce, momento nel quale il linguaggio scritto e la trasposizione orale si incontrano e portano il testo letterario al bambino, piccolo uditorio affascinato da storie, ambientazioni e personaggi. Il corso è rivolto a educatori, insegnanti, genitori, bibliotecari e volontari di biblioteca, sarà possibile acquistare i biglietti su Eventbrite.

Per maggiori informazioni consultare il sito della



biblioteca, chiamare il numero 0171.444641, scrivere a bibliotecazero-

diciotto@comune.cuneo.it oppure la pagina Facebook dedicata

all'evento @Aprigliocchi>percorso online per adulti.

UN QUESTIONARIO PER METTERSI IN AZIONE

La BOA raccoglie le opinioni dei cittadini e crea comunità

Sono mesi complessi quelli che stiamo di nuovo affrontando: stiamo attraversando periodi faticosi in cui raccogliamo anche tanta stanchezza dai giovani, dalle famiglie, dagli adulti, dagli anziani, dalla comunità intera. Sono mesi in cui è di nuovo difficile incontrarsi, scambiarsi qualche chiacchiera: ma allo stesso tempo stiamo intercettando un desiderio di ripartenza, a poco a poco, guardando al futuro prossimo. Per questa ragione e per continuare a lavorare in sintonia con i bisogni del territorio, l'equipe della BOA che lavora sul quartiere San Paolo ha deciso di creare e divulgare un questionario che possa raccogliere l'opinione dei cittadini in merito a

iniziative da costruire insieme nei prossimi mesi nel quartiere. Il questionario sarà disponibile in versione cartacea o online, quest'ultima reperibile sia dal QR code raffigurato nelle varie locandine affisse in posti strategici del territorio, sia tramite il sito della BOA: www.laboacuneo.it. Per la raccolta dei questionari cartacei invece si sono identificate due sedi che possono essere più accessibili possibile, cioè gli uffici della parrocchia San Paolo e all'interno del centro commerciale. Il questionario intende raccogliere l'opinione dei cittadini rispetto ad azioni che si attiveranno sul territorio, laboratori a cui si potrebbe partecipare da bene-

ficiari o da co-autori in collaborazione con gli operatori del progetto LA BOA e un'ultima parte in cui si richiede quali aree del quartiere sarebbe bene attivare con attività ed eventi. Il modulo è interamente anonimo, ma permette di lasciare, nel caso in cui si volesse essere contattati, i propri recapiti (mail o cellulare) per partecipare alle attività proposte e portare idee. Link al questionario: <https://forms.gle/s5psKL73kQUaWWRe7>. Per ulteriori informazioni: Elena Barberis (cooperativa Emmanuele): 3881178400. La BOA è un progetto di sviluppo di comunità che si propone di favorire il dialogo tra cittadini e isti-

tuzioni, costruire reti e relazioni per rigenerare i legami sociali e gli spazi urbani e per sentirsi parte di una comunità. In ogni quartiere è attiva una “Boa di comunità”: luogo fisico di ascolto dei cittadini, prossimità e di promozione del protagonismo civico nel processo di rigenerazione urbana. La BOA è una co-progettazione tra il Comune di Cuneo e il Raggruppamento delle Cooperative Sociali Emmanuele, Momo, Fioraliso e Valdocco. Per maggiori informazioni o per partecipare ai gruppi: sanpaolo-cuneonuova@laboacuneo.it; www.laboacuneo.it; <https://www.facebook.com/laboacuneo>

DUE NUOVI APPUNTAMENTI CON LA FONDAZIONE CRC

Attività per adulti e bambini alla mostra “Pittura in persona”

Sabato 19 e domenica 20 febbraio 2022 sono in calendario tre eventi nell'ambito della mostra “Pittura in persona”, allestita presso il Complesso Monumentale di San Francesco a Cuneo (via Santa Maria, 10).

Sabato 19 febbraio alle ore 15.45 e alle ore 16.45 si svolge l'm the Performance, una visita alla mostra guidata dal suono curata dal docente Gianluca Verlingieri e dagli studenti compositori del METS - Scuola di musica elettronica e tecnici del suono del Conservatorio di Cuneo.

L'esperienza di incontro con i dipinti esposti diventa un'opera d'arte collettiva: una composizione musicale elettroacustica in movimento “eseguita” dagli stessi visitatori, ciascuno dotato di un altoparlante portatile, elemento di una partitura collettiva ogni volta diversa e che deriva dalle parole raccolte tra il pubblico durante precedenti visite guidate, registrate in studio grazie alla collaborazione dell'Accademia Teatrale Toselli di Cuneo e rielaborate musicalmente dagli studenti del METS.



Attraverso questa particolare esperienza, proposta su due turni per consentire una più ampia partecipazione di pubblico, si creerà un circolo esperienziale virtuoso che parte dall'opera degli artisti in mostra, passa attraverso le parole dei visitatori, viene trasformato in musica e ritorna alle opere stesse.

Domenica 20 febbraio alle ore 15.45 nuovo appuntamento con “Tutto quello che avreste voluto sapere sull'arte contemporanea ma non avete mai osato chiedere”, una visita a cura di Maria Laura Silano che cerca di rendere l'arte contemporanea e i suoi complessi messaggi alla portata di tutti.

In contemporanea, nei vicini locali del Palazzo Santa Croce si tiene il laboratorio per bambini “Sfilata di moda floreale”, condotto da Laura Boffa, incaricata dei servizi didattici presso il Museo Civico Palazzo Traversa di Bra.

I partecipanti saranno guidati alla creazione di una fantasiosa collezione di abiti floreali, che saranno successivamente fatti indossare da sagome a misura umana.

Con questo appuntamento inizia un ciclo di tre eventi dedicati ai bambini nelle ultime tre domeniche di apertura della mostra “Pittura in persona”, che prosegue domenica 27 febbraio con il laboratorio “Segni e tracce” e si conclude domenica 6 marzo con l'attività “Mani nell'arte”.

L'accesso è gratuito ma è obbligatoria la prenotazione dal sito www.fondazionecrc.it, (dove sono disponibili tutte le informazioni utili), telefonando al numero 388.1162067 o scrivendo a pitturainpersona@gmail.com.

Per la partecipazione a tutti gli appuntamenti si consiglia di arrivare 10 minuti prima dell'orario di inizio, per il ritiro dei biglietti e il controllo del green pass.

Gli eventi collaterali alla mostra, visite guidate, laboratori per bambini e adulti, proseguono poi ogni sabato e ogni domenica alle 15.45 fino alla chiusura dell'esposizione.

MUSEO DIOCESANO



Al via la prima escape room a tema cultura

Dal 18 febbraio parte l'attesissimo progetto del Museo Diocesano: 60 minuti per uscire dal museo attraverso giochi ed enigmi. Dopo un lungo periodo di sperimentazione, il museo accoglierà ai suoi visitatori con un'attività completamente nuova: una escape room in formato museale. 60 minuti per portare a compimento la missione e uscire dal museo risolvendo enigmi e giochi di logica che metteranno alla prova i partecipanti sia come singoli che come squadra, un'occasione per divertirsi allenando le proprie conoscenze e rispolverando qualche reminiscenza scolastica, il tutto nella splendida cornice di questo storico museo cittadino.

Info pratiche

Da 4 a 9 giocatori.

Costo: € 15 a giocatore

€10 per 7°/8°/9° giocatore

Da 16 anni in su se non accompagnati da un maggiorenne.

Per maggiori informazioni: escapemuseumcuneo@gmail.com cell. 347 0316253

DIGITALAB

La sostenibilità avvicina i ragazzi alla lotta contro le mafie

Sono una decina gli studenti coinvolti nel percorso accompagnato dal tecnico Fabrizio Demurtas e dall'educatore Matteo Mancini della «Cooperativa Caracol». L'idea è semplice: unire volontariato, sostenibilità e avvicinare i giovani ai valori della rete «Libera contro le mafie». Gli studenti, affiancati da un esperto, si ritrovano ogni martedì pomeriggio nel «Digitalab» creato in un locale messo a disposizione dal Comune in Via Fratelli Vascetto, nel «Centro Cuneo 10», dove recuperano materiale informatico in disuso donato da privati e aziende. Pc, tablet e cellulari trovano così nuova vita e vengono destinati, su segnalazione degli Istituti comprensivi cittadini, agli allievi delle scuole primarie e secondarie di primo grado in difficoltà con la didattica a distanza per mancanza di apparecchiature o perché le famiglie non possono permettersi di acquistarne uno per ogni figlio.

Due settimane di giostre gratis per bambini e ragazzi con disabilità

La città di Cuneo, assessorato ai servizi educativi e scolastici, in occasione del carnevale comunica che, grazie alla disponibilità degli esercenti del luna park, i bambini e ragazzi diversamente abili e i loro accompagnatori potranno usufruire gratuitamente delle attrazioni installate in piazza Galimberti nei pomeriggi del 17 - 24 febbraio e 3 - 10 marzo 2022, indicativamente con orario dalle 14.30 alle 16.30. Dopo due anni di stop non solo le giostre sono tornate in piazza, ma con questa iniziativa si vuole lanciare un segnale forte di inclusione e di tutela dei diritti del prossimo.

CASE E OSPEDALI DI COMUNITÀ: IN PIEMONTE PARTE LA MEDICINA TERRITORIALE

Roberto Formento

Una sanità più vicina, teoricamente più efficiente perché più “prossima” a chi ne ha bisogno: è questo il nuovo modello che si sta sviluppando in Piemonte, in aderenza alla missione Salute del PNRR, la cui componente principale è proprio quella della realizzazione di “Reti di prossimità”. Ossia strutture intermedie per l'assistenza sanitaria territoriale, con il potenziamento o la creazione di strutture e presidi territoriali, oltre al rafforzamento dell'assistenza domiciliare.

La Regione Piemonte ha dato il via a questa che di fatto è una rivoluzione nel modo di pensare e vivere la sanità, soprattutto per l'utenza, attraverso una delibera di Giunta con la quale è stato approvato il piano di potenziamento del sistema sanitario: un investimento in totale di 430 milioni di euro (con fondi PNRR e derivanti da altre fonti), per la realizzazione di 91 Case di Comunità, 29 Ospedali di comunità, 43 Centrali operative territoriali (214 milioni), oltre all'ammodernamento del parco tecnologico delle strutture sanitarie (78 milioni) e per l'adeguamento antisismico di alcuni Ospedali (138 milioni).

Per la Provincia di Cuneo l'investimento complessivo è di 55,8 milioni di euro, che serviranno per 14 Case di comunità (per un totale di 21 milioni di euro), 5 Ospedali di comunità (12,5 milioni di



Con un ingente stanziamento di fondi la Regione e la Provincia possono pensare a una nuova e ramificata impostazione di assistenza sanitaria

Gli interventi sulle ASL CN1 e ASL CN2

Nello specifico degli investimenti, proprio per rendere il più possibile diffusa la rete delle nuove strutture di prossimità, la Regione ha incrementato le risorse a disposizione per finanziare la realizzazione delle 4 Case di comunità ad Alba, Bra, Canale e Cortemilia e dei 2 Ospedali di comunità ad Alba e Bra rimasti esclusi dal Pnrr.

Non si conoscono ancora nel dettaglio le progettualità legate ai vari interventi, pertanto al momento ci limitiamo

ai numeri. Per il territorio della ASL CN1 sono previste nove Case di comunità (Savigliano, Fossano, Saluzzo, Borgo San Dalmazzo, Verzuolo, Ceva, Dogliani, Mondovì e Dronero), tre Ospedali di comunità (Saluzzo, Ceva, Cuneo) e quattro Centrali operative territoriali (Savigliano, Saluzzo, Mondovì, Cuneo). Per la ASL CN2, invece, allo studio cinque Case di comunità (Alba, Canale, Santo Stefano

Belbo, Bra, Cortemilia), due Ospedali di comunità (Alba e Bra) e due Centrali operative territoriali (ancora Alba e Bra). In merito all'efficientamento antisismico, saranno coinvolti l'Ospedale di Ceva e il Santa Croce di Cuneo (5,6 milioni a testa); investimento più imponente per acquisto di attrezzature all'ASO Santa Croce (8,5 milioni), a seguire l'ASL CN1 (1,5 milioni) e la CN2 (277 mila euro).

euro) e 6 Centrali operative territoriali (per un totale di 600 mila euro), a cui si aggiungono per l'ammodernamento tecnologico 10,4 milioni e altri 11,3 milioni per l'adeguamento sismico.

Per maggiore chiarezza nei confronti di chi legge, alcune precisazioni sulle definizioni. Le “Case di comunità” sono strutture in cui opera un'équipe multiprofessionale di medici di famiglia, medici specialistici, infermieri di comunità, altri professionisti della salute, e che può ospitare anche assistenti sociali. L'“Ospedale di comunità” invece è una struttura della rete territoriale a ricovero breve, destinata a pazienti che

necessitano interventi sanitari a bassa intensità clinica, intermedia tra la rete territoriale e l'ospedale: di norma viene dotato da 20 ad un massimo di 40 posti letto. Infine, la “Centrale operativa territoriale” è uno strumento organizzativo che svolge una funzione di coordinamento della presa in carico del cittadino/paziente e di raccordo tra servizi e soggetti coinvolti nel processo assistenziale nei diversi setting assistenziali: attività territoriali, sanitarie e sociosanitarie, ospedaliere e della rete di emergenza-urgenza.

«Con questa delibera di Giunta nasce la medicina territoriale in Piemonte – ha dichiarato il presidente della Regione Alberto Cirio –. La pandemia ha dimostrato la grave mancanza di un sistema ramificato in grado di curare i cittadini a casa propria o attraverso servizi di prossimità. Con questo enorme investimento lo potremo finalmente fare. In alcuni casi le risorse serviranno per potenziare strutture già esistenti e in altri casi per riaprirle o realizzarle ex novo. È un momento storico, perché dal 2014 i posti letto del servizio sanita-

rio in Piemonte hanno sempre subito tagli e riduzioni, mentre oggi per la prima volta torniamo a incrementarli attivandone mille in più. Nelle prossime settimane divideremo questa proposta con il Consiglio regionale e con i territori per arrivare al più presto all'approvazione finale del Piano (si auspica entro il mese di febbraio, ndr) e renderlo immediatamente operativo».

«Si tratta di un investimento – osserva l'assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi – che va a rafforzare in modo significativo l'assistenza sanitaria di prossimità, attraverso strutture intermedie, con l'obiettivo di promuovere un nuovo modello di presa in carico del paziente che garantisca il migliore rapporto di continuità assistenziale nel percorso di cura tra ospedale e territorio e viceversa. È importante che l'opportunità della riorganizzazione della Sanità sul territorio venga colta al meglio delle possibilità, chiudendo il cerchio con i nuovi investimenti che abbiamo già messo in campo per la costruzione dei sei nuovi ospedali del Piemonte a Torino, Ivrea, Vercelli, Savigliano, Alessandria e Cuneo».

Valentina Sandrone

Il pomeriggio di sabato 12 febbraio, presso lo Spazio Incontri della Fondazione CRC, si è svolta la conferenza “La collezione fra impresa e passione”, inserita nel ciclo di incontri organizzati nel corso dell'allestimento della mostra Pittura in persona.

L'incontro, moderato da Enrico Perotto, docente di storia dell'arte presso il liceo Ego Bianchi di Cuneo, ha visto la partecipazione di alcuni grandi nomi dell'arte contemporanea regionale.

Dopo i saluti di Cristina Pilotto, consigliera della Fondazione CRC, il dibattito è entrato nel vivo e ha portato il pubblico nel mondo affascinante e complesso delle collezioni di arte contemporanea.

Il primo relatore è stato il pittore Guglielmo Castelli, giovane pittore torinese, il quale, dopo essersi diplomato in arti sceniche e scenografie all'Accademia di Belle Arti di Torino ha deciso di votarsi alla pittura. Dopo aver esposto a Bruxelles, Berlino, Parigi, Singapore e alla fiera Artissima nel 2017, è stato inserito da Forbes tra i trenta artisti visivi under 30 più influenti d'Europa. Castelli ha illustrato la difficoltà ma anche l'entusiasmo che possono spingere un giovane ad avventurarsi nel mondo della produzione artistica e, nel suo caso specifico, delle arti visive, e di come sia importante la costruzione di un rapporto di fiducia e rispetto reciproco, quasi amicale, con i propri galleristi, acquirenti ed estimatori. Ciò che contraddistingue il vero collezionista è la responsabilità verso il valore non solo economico, ma anche e soprattutto sociale e culturale delle opere, tenendo conto inoltre delle ricadute sul territorio e sulla comunità, riferisce il giovane artista, considerando sempre che comunque la qualità e la quantità di una collezione è spesso dettata dalle esigenze di mercato.

A seguire, connessa da remoto, è intervenuta Anna Ferrino. Anna Ferrino non è solo CEO della Ferrino & C. SpA, azienda torinese leader nel settore del materiale tecnico sportivo, ma è anche una mecenate dell'arte presidente della Collezione di Arte Moderna e Contemporanea della Fondazione CRT, vicepresidente del Teatro Stabile di Torino e consigliera d'amministrazione delle OGR.

Parlando della sua esperienza, la Ferrino ha ricordato come la collezione da lei amministrata comprenda complessivamente 800 opere, per un totale di 300 artisti. L'attività di mecenatismo in Piemonte, e soprattutto sulla città di Torino, hanno sempre coinvolto grandi realtà e finanziamenti ingenti, ed è a suo avviso fondamentale che l'attività artistica ed espositiva continuino ad essere supportate attivamente attraverso

IL COLLEZIONISMO TRA PASSIONE PRIVATA E DONO ALLA COMUNITÀ

Con la Fondazione CRC un pomeriggio dedicato alle arti visive



Da sinistra: Enrico Perotto, Roberta Ceretto, Guglielmo Castelli. Da remoto: Anna Ferrino



Da sinistra: Enrico Perotto, Roberta Ceretto, Guglielmo Castelli.

non solo l'acquisto e l'esposizione delle opere, ma soprattutto attraverso la creazione di rapporti diretti e personali con gli artisti.

Per il territorio della provincia di Cuneo è invece intervenuta Roberta Ceretto, erede della nota famiglia di produttori vitivinicoli, consigliere della Fondazione CRC e responsabile comunicazione, rapporti con la stampa e marketing, sviluppo dei progetti culturali per l'Azienda Ceretto srl. Una donna che, dopo la laurea in Lettere, ha intrapreso una prestigiosa carriera nel mondo delle arti, e che ha portato, nel 1999, alla creazione della famosa Cappella del Barolo, prima esperienza di arte contemporanea nelle Langhe, poi proseguita con le collaborazio-

ni con Francesco Clemente e, a breve, con il visionario Anselm Kiefer. Particolarmente interessanti i parallelismi creati tra le collezioni di arte e il collezionismo di vini, non così dissimili ad avviso dell'illustre relatrice, in quanto fondate entrambe dalla ricerca dell'eccellenza, dell'unicità e, in ultima istanza, guidate dalla passione che muove i collezionisti.

Da ultimo, ma non meno importante, è intervenuto in collegamento da remoto Silvio Lorusso, scrittore, giornalista, artista e designer attualmente residente a Rotterdam, docente di design al Royal College di Den Haag, il quale ha introdotto l'uditorio al mondo transavanguardistico degli NFT (non fungible token), nuova frontiera della creazione artistica, un complesso sistema di “gettoni” non intercambiabili, identificati con tecnologia blockchain, i quali potranno portare alla verificabilità digitale e, da ultimo, alla proprietà intellettuale e artistica digitale in un ipotetico metaverso.

A concludere l'incontro sono state le domande del pubblico, tra i quali alcuni appassionati collezionisti di documenti storici, e i saluti del professor Perotto.

Un argomento solitamente riservato ai salotti delle grandi città è arrivato anche in un luogo solitamente considerato provinciale e marginale e ha portato al grande pubblico l'opportunità di approfondire, conoscere o quantomeno curiosare nel mondo delle collezioni d'arte, da sempre motore di promozione culturale e sociale, punto d'incontro tra la passione e l'interesse di pochi privati e la volontà di rendere la grande arte fruibile a tutti.

MOTORE SANITÀ E L'UNIVERSITÀ DI SCIENZE GASTRONOMICHE ACCENDONO I FARI SULLA MEDICINA

Dalla Winter School di Pollenzo 10 punti per un futuro in buona salute

La sesta edizione della Winter School 2022 di Pollenzo (CN) organizzata da Motore Sanità, in collaborazione con l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche, si è conclusa portando a casa straordinari risultati. La due giorni di discussioni e tavole rotonde - promossa e divulgata da Mondosanità e Dentro la Salute - ha visto i massimi esperti della sanità italiana: oltre 100 relatori coinvolti, sia in presenza sia collegati da remoto, impegnati a fare analisi, proporre idee, annunciare progetti per migliorare il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e la salute nel suo complesso.

“Sono stati due giorni molto intensi, dove il tema che è emerso un po' in tutte le sessioni - al netto di alcuni problemi come la frammentazione delle competenze, la mancanza di personale e la sua formazione - è quello di una sanità prestante, ma con un sistema organizzativo alla base che va rivisto”, aggiunge Alessandro Stecco, Presidente IV Commissione Sanità Regione Piemonte. “L'edizione 2022 della Winter School di Motore Sanità a Pollenzo ha permesso di capire i problemi, ma anche le soluzioni alla base. Stiamo andando verso una nuova era”.

Ecco allora la “call to action” emersa e spiegata dagli esperti a fine lavori, per migliorare il nostro SSN e la salute nel suo complesso.

1 - OCCORRE SPENDERE BENE I SOLDI DEL PNRR



Non dimentichiamoci che i 10 miliardi previsti per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) sono sì debito buono, ma sempre debito;

2 - RILANCIARE LA MEDICINA TERRITORIALE
Tutti gli operatori della sanità e i cittadini si aspettano una risposta definitiva di rilancio del-

la medicina territoriale, a partire da un impegno giusto, equilibrato e costruttivo della Medicina generale e dei pediatri di libera scelta;

3 - È NECESSARIO ARRIVARE A NUOVI SISTEMI DI APPROVVIGIONAMENTO NELL'AMBITO SANITARIO
A partire dalle gare di appalto con modalità di of-

ferta anche basata sui servizi, con proposte di offerta trasversale dei prodotti. Per la cura domiciliare dello scompenso cardiaco, per esempio, piuttosto che acquistare separatamente bilancia, sfigmomanometro, ecg trasferibile, teleconsulto e farmaci, molto meglio un servizio che comprenda tutto;

4 - L'IMPORTANZA DEI DATI DIGITALI NELLA SANITÀ DIGITALE
Stiamo parlando della vera rivoluzione in sanità - i dati sono fondamentali perché permettono di curare meglio le persone e perché, con l'intelligenza artificiale, permettono di predire eventuali patologie - che consentirà di rivedere il sistema della medicina

territoriale e la riorganizzazione della rete ospedaliera;

5 - RIVEDERE LE RETI DI PATOLOGIA

In rapporto della loro organizzazione ospedaliera e della medicina territoriale, portando sul territorio quello che non è strettamente necessario gestire in ospedale;

6 - L'IMPORTANZA DEI MEDICI DI FAMIGLIA

In riferimento alla precarietà nel trattamento virale per limitare gli effetti della pandemia Covid, la soluzione sarebbe quella di affidare le terapie - per la maggior parte somministrate in ospedale - ai medici di medicina generale, con l'eventuale teleconsulto dello specialista, per abbreviare i tempi e somministrarle secondo protocollo;

7 - PUNTARE SULLA TELEMEDICINA

Ecco la grande opportunità per i cittadini, che rappresenterà un nuovo sistema di cura per i malati. La telemedicina non eliminerà la visita in presenza da parte del medico, ma permetterà di collegare meglio il domicilio con la medicina generale e con la medicina specialistica;

8 - RISORSE UMANE

Mancano medici ospedalieri, medici di medicina generale, infermieri. Le associazioni di categorie, anni addietro, avevano già fatto fosche previsioni. Grazie ai fondi del PNRR si pensa di rimpolpare le risorse umane, formarle ad hoc;

9 - ACCENDERE I FARI SULLE MALATTIE MENTALI

La pandemia ha prodotto in tutto il mondo, oltre alla morte e alla malattia di decine di milioni di persone, sconvolgimenti sociali ed economici e un drammatico aumento dell'incidenza di disturbi mentali, dovuti sia all'effetto diretto del virus che a eventi ambientali, quali l'isolamento, la convivenza familiare forzata, la DAD ed altri. Pare pertanto indispensabile attrezzarsi a supportare la popolazione dal punto di vista psichico e, in particolare, la fascia di età degli adolescenti accesso precoce ai trattamenti efficaci, una maggiore e più attenta prevenzione, nonché un maggior controllo in termini di aderenza alle terapie;

10 - L'IMPORTANZA DEL CIBO

È ormai consolidato che la salute della persona e la salute del Pianeta siano interconnesse. L'alimentazione in questa partita gioca un ruolo fondamentale. Ecco allora l'importanza di un cibo buono, pulito e giusto. Il punto di partenza è la vita dei terreni. Oggi si è esasperata una filiera dove i cibi vengono sempre più raffinati, alterati dalla chimica. Le conseguenze di questo modello sta nell'inquinamento dell'aria, dei terreni, la forte correlazione con tutto quello che riguarda la salute dell'uomo. Il tema delle politiche sanitarie e delle politiche della salute devono quindi trovare soluzioni giuste ed efficaci, non solo efficienti.

NUOVI ACCESSI ACLI

Dal 14 febbraio necessità di appuntamento per accedere alla segreteria

A seguito della riforma del terzo settore che vedrà, nelle prossime settimane, la migrazione delle ACLI all'interno del Registro Unico Nazionale, si è deciso, che a partire da lunedì 14 febbraio 2022, per accedere agli uffici della segreteria, sarà necessario prendere un appuntamento, telefonando allo 0171/452644.

Gli appuntamenti verranno gestiti nei seguenti giorni:
- martedì mattina dalle ore 9.00 alle ore 12.00;
- giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.30;
- venerdì mattina dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

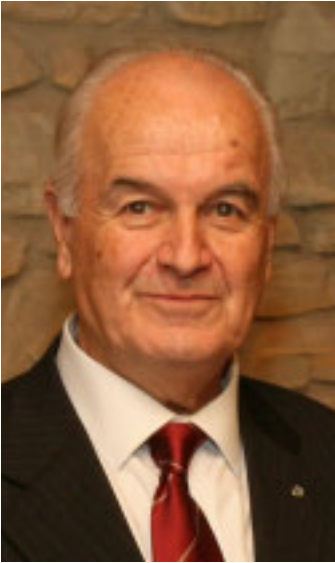
Tale riduzione di orario di apertura al pubblico si è resa necessaria per favorire, nel più breve tempo possibile, l'inserimento dei dati delle associazioni ACLI, nel RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore), adeguando così le strutture alla normativa richiesta dalla riforma del Terzo Settore.

LUTTO PER ATL DEL CUNEESE E ASSOCIAZIONE WOW

Il mondo del turismo saluta il Comm. Andreino Durando

La triste notizia della dipartita del Comm. Andreino Durando è stata annunciata domenica 13 febbraio 2022. Il Comm. Durando è stato, nella sua vita, propulsore del turismo in provincia di Cuneo, rivestendo ruoli importanti e decisivi. Già Consigliere dell'ATL, ne fu Vice Presidente dal 2001 al 2013, quando assunse la carica di Presidente dell'Associazione per il Turismo Outdoor WOW, divenendone nel 2016 Presidente onorario.

“Instancabile ambasciatore della sua terra e dei prodotti d'eccellenza del Cuneese quali il Castelmagno, di cui andava fiero, nelle numerose trasferte in Italia e all'estero Andreino Durando ha apportato agli eventi promozionali un'impareggiabile tocco di classe. Una presenza instancabile, professionale, sempre sorridente e accogliente: il volto giusto per rappresentare il mondo della ricettività e della ristorazione cuneese” commentano il Presidente dell'ATL Mauro Bernardi, il Vice



Presidente Rocco Pulitano e il Direttore Daniela Salvestrin.

“Andreino ha creduto, sin da subito, nelle potenzialità dell'Associazione WOW - dichiara il Presidente Giuseppe Artuffo - per la promozione delle vacanze attive in questa nostra porzione di Piemonte. Grazie a lui il territorio ha lavorato in modo coeso promuovendo l'intera provincia, dalle Alpi alle Langhe. Con il cuore lo ringraziamo per il tempo prezioso che ci ha dedicato, per la professionalità, le competenze rese al servizio del territorio e per l'entusiasmo che sarà sempre, per noi, motivo di crescita.”

L'ATL del Cuneese e l'Associazione per il Turismo Outdoor WOW con i loro Presidenti Mauro Bernardi e Giuseppe Artuffo in rappresentanza dei relativi consigli di amministrazione e del personale, abbracciano con affetto la moglie Vittorina, la figlia Mara e il figlio Lorenzo, attualmente Sindaco effettivo del Collegio Sindacale dell'ATL stessa.

UN PREMIO PER RICORDARE “NEBBIOLO”

Al cantautore Gwydion Destefanis dedicata una serata all'Off Topic di Torino

Valentina Sandrone

Un cantautore giovane che lascia un segno, questa dovrebbe essere la summa dell'arte più pura e questo è stato Gwydion Destefanis, in arte Nebbiolo.

Un musicista che ha portato la sua arte in tutto il Piemonte, ma non solo, arrivando all'Italia e all'Europa, facendo conoscere la gioia, delicata e poetica, di qualche testo accompagnato da una chitarra, e che ci ha lasciati troppo presto, andandosene nel 2020 alla sola età di 29 anni.

Nato e cresciuto a Casale Monferrato, Gwydion ha trascorso una vita a cavallo di tre province, quella di Alessandria, sua casa natia, quella di Cuneo, di cui è originaria la mamma, Erica Agazzani, attualmente residente a Sampeyre, e quella di Torino, dove ha vissuto per molti anni e dove ha intrapreso la sua carriera artistica.

I palchi dell'underground torinese, le esperienze all'estero, tra il Sudafrica e il Madagascar, su un furgone, in viaggio tra Danimarca, Svezia, Olanda, Belgio e Germania, il tutto intervallato dalle vacanze e dai weekend nelle vallate saluzzesi, dove i legami con la famiglia e gli amici non si sono mai spezzati.

È giovedì 24 febbraio a Torino, sul palco dell'Off Topic, si terrà la prima edizione del Premio Nebbiolo, un ricordo e un omaggio tanto sentiti quanto dovuti, una manifestazione attorno alla quale si sono riuniti gli amici e i colleghi di tutta una vita.



Tre finalisti, selezionati tra 13 semifinalisti e innumerevoli aspiranti concorrenti, che si esibiranno davanti a una giuria d'eccellenza, tra i quali Maurizio Carucci, cantante degli Ex-Otago, Elio Biffi, dei Pinguini Tattici Nucleari, Alberto “Bebo” Guidetti, volto noto de Lo Stato Sociale, tutti capitani dal poeta e scrittore Alessandro Burbank.

Una grande festa di musica che raccoglierà sopra e sotto al palco non solo cantanti, musicisti e addetti ai lavori, ma tutti gli amici e i fan di Nebbiolo, provenienti da ogni dove, per un momento di condivisione, per ricordare Gwydion senza lacrime o nostalgia, ma nel modo che lui avrebbe preferito, con uno spartito, un sorriso e, perché no, un buon bicchiere di vino.

Anche in questo 2022 non è mancato omaggio alle vittime ed ai profughi istriani e giuliani, ma con una «memoria» che continua a far fatica ad essere «condivisa»

«Giornata del ricordo», momento anche bovesano

Adriano Toselli

Boves non ha rinunciato, neppure nel periodo della «pandemia», a momenti, magari «on line», di omaggio alle vittime delle foibe istriani, a rammentare le sofferenze delle terre orientali, passate dall'Italia alla Jugoslavia al termine della seconda guerra mondiale (persa), sottoposte a vera «pulizia etnica», con trecentomila profughi (quanti son gli abitanti della «Provincia Granda», circa). In prima persona se ne è sempre occupato l'ex assessore Enrica Marianna Di Ielsi, collaborando con Denis Scotti, del «Comitato 10 febbraio», «Giornata del ricordo», quella della firma, nel 1947, del «Trattato di Londra», in cui l'Italia dovette sacrificare le sue terre istriane, dalmate e parte della Venezia Giulia, «salvando» solo Muglia e Trieste con quattro altri Comuni (pur a maggioranza di popolazione slovena), il centro storico di Gorizia (che diventava «di frontiera», con confinante centro jugoslavo). Alle vittime ed ai profughi istriani (presenti discendenti di alcuni di loro) è stata dedicata persino la «pedancola-passerella» pedonale e ciclabile sul torrente Colla, lungo Via Peveragno... L'omaggio floreale del «Comitato» non poteva mancare neppur quest'anno, con la «pandemia» ancora in corso, ma che par nella sua parte finale... È stata fatto alla panchina in Piazza Borelli, «rossa», come tutte quelle che stigmatizzano la «violenza sulle donne», inaugurata l'autunno scorso (il 5 ottobre, nel presunto giorno della morte), dedicata a Norma Cossetto, giovane studentessa istriana, di Visinada, figlia di locale esponente fascista, catturata, violentata ed «infoibata» nel 1943 dai «titini»... Delegazione ha portato mazzo di fiori la mattina di sabato 12, nelle ore del mercato... Ma in Italia vi è «memoria condivisa» (almeno dai tempi della fine



dell'impero romano, dove pure la storiografia era di marca «imperiale» o «senatoria», passando per le guerra tra ostrogoti, bizantini, longobardi, guelfi e ghibellini). Sempre si trovano almeno due «versioni», di «parte», fieramente avverse, separate da tanto dolore, rancore e sangue... Sia le vicende della «guerra civile», 1943-45, che in Italia è stato l'epilogo di quella «mondiale», che, forse, soprattutto, quelle giuliane, istriane e dalmate dividono... Da esponente dell'ANPI, Associazione Nazionale dei Partigiani, i cui componenti abbi

am visto spesso soffrire questi momenti di «febbraio», ci arriva riflessione on line... «Foibe. Contro il revisionismo storico. Anche quest'anno ci tocca sorbire la giornata della memoria (corta), dell'ipocrisia, del revisionismo e del falso storico. Il 10 febbraio serve a capovolgere la storia per nascondere i crimini di guerra e coloniali del fascismo nei territori jugoslavi. Deportazioni, torture, esecuzioni sommarie di civili, questo è stato l'operato dei fascisti italiani contro popolazioni inermi, e oggi c'è chi vorrebbe ri-

bilitare i carnefici facendoli passare addirittura per vittime! Foibe. Un solo criminale responsabile: il fascismo. «So che a casa vostra siete dei buoni padri di famiglia, ma qui voi non sarete mai abbastanza ladri, assassini e stupratori.» (Benito Mussolini ai soldati della Seconda Armata in Dalmazia, 1943). «Abbiamo distrutto tutto da cima a fondo senza risparmiare gli innocenti. Uccidiamo intere famiglie ogni sera, picchiandoli a morte o sparando contro di loro. Se cercano soltanto di muoversi tiriamo senza pietà e chi muore muore.» (Testi-

monianza di un soldato italiano del 1942). Ecco l'operato terroristico dei fascisti italiani che occuparono i territori della Jugoslavia durante la Seconda Guerra Mondiale. Una legge vergognosa, nata nel 2004 mistificazione della drammatica storia del confine orientale, Onore ai partigiani jugoslavi!!! Viva il popolo jugoslavo che ha resistito coraggiosamente all'invasore fascista fino alla sua cacciata!». Ricordiamo che il famoso «Armadio della vergogna», con le «ante al muro» in un ministero romano, aperto dal giornalista Franco Giustolisi, con dentro i faldoni che riguardavano tanti «crimini di guerra» tedeschi in Italia, restò, probabilmente, chiuso anche per il timore che, ricordate tali vicende, dalla Jugoslavia arrivassero richieste di estradizioni di ufficiali e soldati italiani delle nostre «truppe di occupazioni»... Una delle iniziative annunciate dal Sindaco è il gemellaggio di Boves con centro greco, Dornikon, in Tessaglia, dove si consumò una nostra feroce «rappresaglia» (perché proprio «buoni buoni» neppure gli italiani non mai stati, e nei Balcani si son consumate sempre alcune delle peggiori tragedie europee)...

NOTIZIE IN BREVE

Assemblea della «Sezione AVIS»

Domenica 20 febbraio si terrà l'assemblea ordinaria dei soci della «Sezione AVIS di Boves», all'Auditorium Borelli, in prima convocazione alle 5 (valida con la presenza della maggioranza dei soci) e in seconda alle 10,30 (valida con qualsiasi numero di presenti), come si usa. Sarà discusso l'ordine del giorno con ai suoi punti: nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea, relazione morale del Presidente di sezione, relazione finanziaria, relazione del Collegio dei Sindaci, discussione e votazione delle relazioni, presentazione, discussione e approvazione del bilancio di previsione 2022/23, nomina dei delegati all'assemblea dell'AVIS Provinciale, presentazione del bando «Borsa di Studio», premiazione dei soci, varie ed eventuali. Per partecipare all'assemblea (gratissima è la presenza di ogni socio) è necessario essere muniti di super-greenpass e mascherina FFP2.

Proiezione su Padre Giuseppe Girotti e visita alla «Madonna di Dachau»

Il Comune, la Scuola di Pace e l'ANPI, l'Associazione Partigiani, invitano, domenica 20 febbraio, alle 15,30, all'Auditorium Borelli, per la proiezione de «Il triangolo rosso», docufilm sulla vita del beato Padre Giuseppe Girotti. Si tratta del biblista e monaco domenicano albese nominato «Giusto tra le Nazioni», per aver salvato molti ebrei dalle deportazioni naziste (oltre che tanti partigiani dall'arresto), che fu, a sua volta, «internato» (nel 1944), prima nel lager di Gries (vicino Bolzano), poi a Dachau, dove morì nel 1945 (1° aprile, un mese prima della fine della guerra, non ancora arrivato al quarantesimo compleanno). Al termine sarà possibile recarsi nella chiesa parrocchiale per vedere la copia, opera dello scrittore rovere A. Pellegrino, della statua della «Madonna di Dachau», davanti a cui il prete ed i suoi compagni di prigionia pregavano durante la detenzione. La statua, come era previsto fosse sin dal mese scorso, sarà, quindi, trasferita ad Alba. Son richiesti «green pass» e mascherina FFP2.

«ON LINE» I FIORI E LE PIANTE DI RENZO SALVO



Il fotografo bovesano Lorenzo (Renzo) Salvo è apprezzato, da sempre, a Boves, dove vive da anni, per la sua «macrofotografia», con soggetto piante e fiori, che son la sua passione, curata con competenza, ricerca, estetica. Sta portando avanti, da settimane, un monumentale, delizioso, lavoro «on line», pubblicando quotidianamente una immagine (con nozioni scientifiche), nessuna da perdere, sul sito facebook «Sei di Boves!... lo sei e basta».

GUADO: I «RIPRISTINI» SINO A «CHE DURANO»...



Molte perplessità arrivano ai cronisti locali da bovesani e mellanesi sulla scelta di continuare a ripristinare il «Guado» lungo il torrente Gesso (con tratti di tubi), tra Mellana e Cuneo (Santuario degli Angeli), invece di preferire una soluzione definitiva, anche se costosa, un «ponte», erede della «pedancola» di decenni fa. È un progetto (ve ne son quattro versioni, con costi stimati tra il milione ed i tre-quattro) per il quale batte da anni un apposito «Comitato» («Per l'attraversamento storico», ma meglio noto come «Della Pedancola») che raccoglie bovesani e cuneesi, residenti della zona ed amanti della natura. Ci dice cuneese, incrociato in riva al Gesso, dove s'iam andati saputo di un nuovo intervento di «ripristino» immediatamente prima di Natale: «Va già bene che lo ripristinano anche d'inverno, come una volta non si faceva, ma si finisce per spendere costantemente migliaia di euro, invece di far una sola grande spesa una volta! Lo hanno messo a posto a luglio e con le prime piogge autunnali, prima di questo intervento, si attraversava, ma con difficoltà, ed il rischio di "bagnarsi i piedi"... Arriverà sin alle prime piogge primaverili ed allo sciogliersi della neve che, prima o poi, dovrebbe cadere... Sin alla siccità estiva non se ne parlerà più...». I lavori son del Comune di Cuneo (la zona è al limite del suo territorio), con contributi di quello di Boves, stabiliti da una «convenzione» rinnovata periodicamente... Il «Guado» risistemato, complice il bel tempo (sin alle prime precipitazioni di metà febbraio), è stato molto apprezzato durante le «feste» (ancora «pandemiche») ed anche dopo: il «passeggio» (ed il traffico di biciclette), nei giorni festivi, sembrava degno di quello dei cuneesi Viale Angeli e Corso Nizza (con mascherine e distanziamenti)... A «frenare» i progetti di «ponte» contribuisce il dettaglio che Boves insiste nel voler essere l'unico Comune sulle rive dei due torrenti a non voler entrare nel «Parco Fluviale del Gesso e dello Stura» (l'Amministrazione attuale resta attenta ai dubbi e paure di agricoltori con terreni e residenti nella superficie che sarebbe interessata, tra Mellana e Fontanelle). Mentre l'agricoltura aspetta pioggia e neve, il «guado» li teme...

ATos

PROGETTI PER LA «PIAZZA» MELLANESE



Continuano, dopo la pausa forzata di gennaio (problemi «pandemici» vi son stati anche in frazione), gli incontri mensili del Comitato Frazionale Mellanese. In questo incontro, partecipato, nel pieno rispetto di tutte le normative sanitarie (green pass, mascherine FFP2, igienizzanti, distanziamenti), di febbraio si è discusso, insieme ad altri argomenti, degli sviluppi del progetto di riqualificazione del piazzale davanti all'ACLI e del dialo-

go già partito su questo argomento con l'Amministrazione comunale, compreso il recente incontro di paio di settimane fa (con il Vicesindaco ed il consigliere Alfredo Dalmasso). L'appuntamento è stato giovedì 10, nei locali del Circolo. Tutti i mellanesi erano invitati. Nella sostanza la decisione si sta delineando come erano le previsioni: come in tutte le frazioni il «salotto buono» resta il sagrato della chiesa, la «Piazza» resta parcheggio. Saran tagliati due alberi ed aggiunti due o tre parcheggi, di cui si spera almeno uno in più per persone con difficoltà di deambulazione... Si migliorerà l'illuminazione.

Termini gli «scritti» all'11 aprile, per fotografie ed «abbinamenti» al 10 maggio, premiazione ed esposizione a giugno

«Parole ed immagini», edizione 2022, XXXI

«Il “Concorso Parole ed Immagini” di Mellana di Boves, XXXI edizione, ha fissato la sua premiazione alle soglie dell'estate, in frazione, nel pomeriggio di sabato 18 giugno, alle 16, nell'anfiteatro dietro il Salone (nel locale coperto in caso di maltempo) con esposizione quel giorno, quello successivo e la domenica seguente (26, secondo orari 10-12 e 15-19), seguendo, ovviamente, tutte le norme “pandemiche” allora vigenti, eventualmente... Il bando completo è sul sito <http://festeggiamentiellana.blogspot.it/>. I termini per l'invio degli scritti son fissati a lunedì 11 aprile, per fotografie e abbinamenti parole ed immagini restano aperti sin a lunedì 9 maggio. Accanto alle solite sezioni di poesia e prosa, per ragazzi ed adulti, alla “satura” e agli “abbinamenti parole ed immagini”, tutto “a tema libero”, le sezioni

fotografiche (opere come sempre tra i venti ed i trenta centimetri di lato lungo, eventualmente con passepartout) cambiano come ogni anno: stavolta sono “Animali selvatici”, “Scatti lungo la mia strada”, “Quel color amaranto”, “La luce ed il buio”, “La fotografia e l'arte” (fotografo l'arte, uso la fotografia come espressione artistica...) Per informazioni sui bandi telefonare al 340.3761714, o scrivere alla e-mail adriano.toselli@libero.it o a Adriano Toselli, Via Bisalta 188 Spinetta di Cuneo (quest'ultimo recapito dove anche spedire le opere)». Commenta la responsabile dell'organizzazione: «Continuano a non esser tempi in cui sperare in “crescite” di iniziative culturali come la nostra, che ha fatto “miracoli” in questi decenni. Al più si



deve parlare di “sopravvivenza”. Ci dona fiducia l'essere riusciti ad “andare avanti” anche nella pandemia, rinviando, al più, le premiazioni. Le “evoluzioni sanitarie” ci

rendono ottimisti, quest'anno, di “rispettare il calendario”. Comunque le “premiazioni itineranti”, l'andar a portare i premi ai vincitori, ci piacciono troppo, è otti-

mo momento per conoscere persone davvero valide, meglio, e le continueremo (anche viste difficoltà e tempi postali). Parlar con i vincitori ci ha fatto capire come

alcuni preferiscano ai nostri libri e cesti di prodotti locali, con diploma, delle tradizionali “tarquette”. Da quest'anno sarà possibile esprimere tale preferenza, rattamente, al momento della comunicazione della assegnazione del premio. Ringraziamo tutti i collaboratori, i partecipanti, il Circolo e la Parrocchia mellanesi, cercando di restare momento simpatico, di gioia, festa, arte e cultura, di conservare una sua attualità. Le sezioni fotografiche, come sempre, alternano temi più “facili” ad altri più “stimolanti”, “creativi” (per “animale selvatici” non si chiedono solo soggetti “esotici”, anche visto quanto poco si è viaggiato internazionalmente in questi ultimi due anni, va bene la fauna locale, dalle volpi ai lupi, dai cinghiali ai caprioli, magari evitando uccelli ed insetti, già sog-

getti di sezioni del passato). La premiazione come da decisione presa nel 2019, prima della “pandemia”, è fissata nei giorni dell'inizio dell'estate. Siamo tentati di pensare a riproporre la tradizionale lettura poetica “di primavera” (intorno al 21 marzo, “festa della primavera”). Vedremo come calerà la “quarta ondata” ed informere-mo...». «Mentre abbiamo cominciato a pubblicizzare ci è arrivata la notizia, che molto ci ha intristito, della morte improvvisa (aneurisma), ad Ancona, di Giuseppe Mina, Beppe Dij Mina, poeta gentile e delicato, novantenne, originario della zona (finì sull'Adriatico per la sua professione di bancario), maestro del piemontese, nostro partecipante affezionato sin a pochi anni fa...».

C.S.

UN RICORDO...



Addio a «Meo», «postino» e «micologo»

La anagrafe conferma come i «morti» superino i «nati» a Boves, con solo le «immigrazioni» più alte delle «emigrazioni». Se ne stanno andando le generazioni cresciute in quelle che era una «Comunità», coesa e vivace, piena di iniziative, più «paesone» che «cittadina». Con una

«memoria» che sembra piuttosto «fragile» di loro neppure resta il ricordo, al di fuori dell'ambito familiare. Eppure non andrebbero dimenticati, per quanto fatto, e per il loro spirito, a costo di riempire pagine di giornale...

Sicuramente tante righe merita uno dei tanti Bartolomeo Dutto, il nome del santo patrono ed il cognome comune, che rendeva indispensabile, per non far confusione nelle omonimie, il «soprannome». Lui era noto come «postino», per gli anni a fare il portalettere. Va ricordato per la sua gentilezza, per il suo sorriso, per la sua timidezza, per l'attenzione (comune in quelle generazioni) a non dire una parola fuori posto, la «premura» verso gli altri. Soprattutto non andrebbe dimenticato per il suo impegno sociale, dalla AVIS al «Gruppo Micologico Bovesano», di cui fu sempre una delle «anime», insieme ai vari Giulio Chiapasco (di Paroldo, già nel «Micologico» di Ceva, chi lo ricorda?) e Giacomo Parola, diventando uno dei punti di riferimento ai piedi della Bisalta della successiva «AMBAC Cumino» (in cui la Associazione era confluita). Era un «raccolgitore di funghi militante» (e li sapeva «trovare» e «riconoscere»), sul «campo», non di quelli che approfondiscono solo sui libri. Sino a che la salute ha concesso si è occupato del «Museo» (prima in Piazza Borelli, ora nel seminterrato della «Filanda Favole»), «tenendolo aperto», collaborando con i coniugi Angela ed Adriano Gastaldi. È scomparso il 1° febbraio, all'Ospedale di Cuneo (funerale il pomeriggio del 3 in Parrocchiale, prima della tumulazione nel cimitero). Lascia la moglie Maria, il figlio Bruno, con Federica, i nipoti Nicolò e Martina, le sorelle Teresita e Lucia, il fratello Armando, un «Museo», tutto quello che resta della sua «Comunità»... La «Trigesima» sarà celebrata, in San Bartolomeo, domenica 27 febbraio alle 11.

Insofferenza ormai manifesta verso la «pandemia», dopo due anni

La insofferenza che sempre aumenta, dopo due anni di «restrizioni», verso la «pandemia» (che monopolizza tanta parte della informazione in ogni suo «mezzo», anche se par evolvere verso la sua fase finale), si capisce anche da «post» introduttivo su sito, «Gruppo», «Facebook», degli stessi «gestori». «I post riguardanti contagi, numero di contagiati, pandemia e tutto quello che riguarda il COVID, verranno eliminati per permettere agli Amministratori di mantenere la salute mentale ed evitare tanti mal di stomaco. Sappiamo che questi post diventano fonti di discussioni e polemiche ingestibili che spesso sfociano in maleducazione e mancanza di rispetto. Le persone alle quali non andasse bene questa decisione, si sentano libere di uscire dal gruppo e anche di fondare uno proprio».

Dopo l'annullamento del primo appuntamento, partito il ciclo diretto dalla «Compagnia «Il Melarancio»»

«Assaggi ritorno a teatro» a Boves: andato bene il «secondo tentativo», con «cambio di programma»

Al Comune di Boves ed alla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino (fondamentale il contributo economico ricevuto), con la Direzione Artistica della «Compagnia «Il Melarancio»», è andato il secondo tentativo di proporre la rassegna «Assaggi ritorno a teatro» (dopo l'annullamento, per l'infuriare di una «pandemia» che ora par in «fase calante», del primo appuntamento del 30 gennaio). L'appuntamento, nel riaperto Auditorium Borelli, nel pomeriggio di domenica 13 febbraio, ha visto un «tutto esaurito», con pubblico (che non aveva prenotato) che si è dovuto «mandar via. Pur il momento, stavolta, si è «salvato, con «cambio di programma». Sul palco era prevista la «Compagnia «Cattivi Maestri», con il suo «Il Gigante egoista» (adatto dai quattro anni di età), che trae ispira-

zione dal racconto di Oscar Wilde, la storia dell'amore di un gigante per il proprio giardino, un amore assoluto ed esclusivo, egoista, «corretto» nel finale. Un «forfait» ha obbligato a sostituire, «al volo», con il «Teatro dell'Erba Matta», senza perdere in «qualità». Lo spettacolo «Fedroesopolafontaine» ha portato in scena le favole scritte dai tre autori (il greco Esopo, del Quinto Secolo avanti Cristo, il romano Fedro, del Primo Secolo dopo Cristo, ed il francese Jean de La Fontaine, seicentesco) che, continuando uno stesso filone, vestirono animali di virtù e difetti umani, arrivando ad una immancabile «morale» finale, ad una considerazione ed a un insegnamento... Ha portato il suo saluto iniziale la neo assessore Raffaella Giordano, che ha notato come la maggior parte dei presenti fosse «non bo-



vesana»... La rassegna è previsto prosiegua sabato 19 febbraio, sempre alle 17,30, con «Cascia il mondo, casca la terra», di «Oltreilponte Teatro», uno spettacolo «tout public», dove musica e canzoni racconteranno le avventure di due bambini che aiutano gli adulti a superare pregiudizi e difficoltà, per finire con «Disconnessione fuga off-line», domenica 6 marzo, della «Com-

pagnia «Nonsoloteatro»», momento che racconta, in chiave divertente e ironica, l'avventura interiore di un ragazzo, Davide, alle prese con la vita reale e la realtà virtuale (per i ragazzi dagli undici anni). L'ingresso è gratuito, acceso anche «su ruote» (per disabili e passeggeri), acceso possibile trenta minuti prima dell'inizio dello spettacolo. La prenotazione (aperta il lunedì) è tramite

mail «biglietteria@melarancio.com», entro venerdì alle 15 («Super Green Pass», quello «di vaccinazione», per i maggiori di dodici anni, mascherine «ffp2» dai sei anni). Garantisce l'entrata a teatro ma non assegna una poltrona numerata. Nella mail è necessario specificare il numero di ingressi desiderati, nome, cognome e numero di telefono del richiedente. Verrà inviata una e-mail di conferma dell'avvenuta riserva. Dopo tale orario, non saranno prese in considerazione le richieste inviate e per tanto non ci sarà la conferma della riserva, ma ci si potrà recare direttamente all'Auditorium il giorno dello spettacolo. È possibile accedere senza prenotazione fino ad esaurimento posti (informazioni, da «Il Melarancio, ai telefoni 0171.699971 e 347.9844570, o sul sito www.melarancio.com).

NOTIZIE IN BREVE

Iniziative per bambini e ragazzi in biblioteca, in questo febbraio di «ripatenze»

La Biblioteca Civica bovesana «Del Ricetto» torna a proporre, a febbraio, nel rispetto di tutte le, perduranti, norme sanitarie, iniziative rivolte a giovani e giovanissimi lettori. Si è partiti già martedì 15, rivolgendosi a bambini di tre-sei anni, con «Carpe diem» («Cogli l'attimo» in latino) e «Dinosauri». Questo venerdì 18, sempre dalle 16,45 alle 18, invitati son ragazzi di sei-undici anni con «Tutti pronti? Si gioca!». Giovedì 24 si diventerà «Baby chef» con «Elena» (stesso orario). La sera dopo, venerdì 25, dalle 16,30 alle 18,30, i ragazzi tra il tredici ed i diciotto anni potranno partecipare a «Corso di fumetti» con Marco Paschetta. Puntata a Cuneo sarà martedì 22, alle ore 16, con lo scrittore Daniele Nicastro e le sue pubblicazioni, nella «Libreria Mondadori» (momento adatto a ragazzi tra i dodici e sedici anni). Per informazioni bisogna recarsi in Biblioteca o chiamare allo 0171.391834, mail biblioteca@comune.boves.cn.it.

Agrumi dal «Commercio equo e solidale»

Il commercio equo-solidale di Boves, la Bottega, ed Associazione, «Qui e là» propone, anche in questo febbraio, agrumi, da ritirare (senza lasciare troppo a lungo il negozio di Via Roma pieno di cassette). La prenotazione va fatta almeno paio di settimane prima (informazioni in negozio), compilando di modulo che si trova all'indirizzo <https://forms.gle/fQnubfP8Y6ZxKc7BA>. Le novità sono arance tarocco e pompelmo rosa. «Le clementine molto probabilmente saranno mandarini»... Intanto nuovo «spazio eco-sociale» è stato aperto a Mondovì, dal 29 gennaio (in Piazza San Pietro 1, a Breo, con orario mattutino mercoledì, giovedì e sabato, dalle 9,30 alle 12,30, giovedì e sabato anche pomeridiano, dalle 15 alle 19).

«Inizio stagione» e ricerca personale al «Make»

La gelateria bovesana «Makè», di Piazza dell'Olmo, vicino alla Parrocchiale, sotto i portici, ha annunciato la sua abituale apertura stagionale a febbraio (dopo la chiusura invernale), sabato 12 (dalle 14), prima di San Valentino, con «proposte a tema». Precedentemente, da gennaio, aveva pubblicizzato la ricerca di personale (ne arrivano da varie ditte, in questo periodo), in laboratorio ed al bancone (informazioni sulla mail kettjbio@gmail.com). Ancora la proposta di lavoro campeggia sulla vetrina...

«Contatta la tua luce», con gli «Arcieri»

Il bovesano «Studio Arcieri di Luce», di Via Ferruccio Ferrari 8, con posti limitati e prenotazione richiesta (partecipazione possibile anche «on line»), propone «Contatta la tua luce», «esperienza di meditazione per il periodo dell'anno in cui ricontattata la tua luce, superi il buio dell'inverno per andar verso Primavera» (ad un costo di 20 euro, con la possibilità di affrontare anche altre tematiche). Informazioni si possono avere alla mail info@arcieridiluce.com.

Cuneesi a «Sanremo»: anche Elisa Balsamo

Oltre al cantante di origine cuneese, diciannovenne appena, Matteo Romano, i riflettori del «Festival della canzone» di Sanremo hanno illuminato ragazza di casa ai piedi della Bisalta, la ventitreenne Elisa Balsamo, campionessa del mondo di ciclismo su strada, calamitando l'attenzione del pubblico locale, la sera di giovedì 3, più ancora che in occasione della sua vittoria... Al conduttore Amadeus, sempre garbatissimo con gli ospiti, sorridente, ha portato la sua «maglia azzurra»...

PROSSIMAMENTE: VIVACI BACHECHE...

PER ORA RISERBO, MA SICURO UN EVENTO MIRATO AL MUSEO “CAV. G. AVENA”

Il 2022 anno del vetro: iniziative a Chiusa

Robeto Formento

Il 2022 sarà l'Anno internazionale del vetro: lo ha decretato l'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Un'iniziativa importante che darà il via ad iniziative legate alla filiera del materiale: nella risoluzione si legge che “il 2022 sottolineerà il ruolo tecnologico, scientifico, economico, ambientale, storico e artistico del vetro nella nostra società, mettendo in luce le ricche possibilità di sviluppo delle tecnologie e il loro potenziale contributo per affrontare le sfide dello sviluppo sostenibile e delle società inclusive, raggiungere la ripresa economica mondiale e ricostruire meglio dall'epidemia di coronavirus”. Risvolti anche storici, dunque: e quale esempio più evidente, nella nostra area geografica, di Chiusa Pesio, per celebrare localmente l'evento? A Chiusa il vetro ha infatti rivestito un ruolo di grande importanza fra il Settecento e l'Ottocento: nel 1759 in-

fatti re Carlo Emanuele II di Savoia decise di trasferire la “Regia fabbrica dei vetri e cristalli” da Torino in Valle Pesio, luogo ideale per impiantare la produzione in quanto ricca di materie prime (legno ed acqua). La vetreria entrò in funzione nel 1764, e fu poi ceduta ad un gruppo di privati ad inizio 1800: tra gli imprenditori Giovanni Maria Avena, padre di Giuseppe, l'uomo che più di tutti portò la fabbrica al massimo splendore. Oggi a Giuseppe Avena è intitolato il Museo, che attraverso la sua sezione fa rivivere le atmosfere della reale fabbrica. Considerato questo stretto legame, Chiusa celebrerà l'evento dell'Anno del vetro? Per ora c'è ancora riserbo, ma abbiamo conferma che qualcosa di speciale verrà realizzato, molto probabilmente a fine estate di quest'anno. Un evento mirato, il cui programma però è ancora in via di definizione. **Innamorati dell'arte** Ma l'attività del comples-



Nella foto l'iniziativa di San Valentino al Museo

Nel frattempo, sempre al complesso museale “Cav. Giuseppe Avena”, la mostra “Dialogo” è stata prolungata fino al 15 marzo prossimo. L'evento, inaugurato lo scorso 26 settembre, presenta i lavori di Walter Accigliaro, Corrado Ambrogio (che aveva selezionato tutte le opere presenti in mostra prima della sua scomparsa, avvenuta il 15 dicembre 2020 per covid), Silvio Rosso, Cristina Saimandi e Anna Val-la. Il dialogo che intercorre tra questi cinque maestri è legato alla loro ricerca sempre ragiona-ta, al prevalere del pre-dominio formale, sia nei lavori aniconici che figu-rativi, e al loro grande amore per la terra. Inol-tre, molto interessante è il dialogo che si instaura fra le ceramiche storiche del museo e la contem-poraneità dei piatti in ce-ramica degli artisti cu-neesi. Una mostra che si preannuncia tutta da scoprire. Questi gli orari di aper-tura: dal martedì al sabato ore 9.30-12 e ore 15.30-17.30. L'ingresso è gratui-to, esibendo il green pass per una visita in sicurez-za e nel rispetto delle norme per contrastare la diffusione del covid-19. Per ulteriori informazio-ni: 0171734990, valle.pe-sio@gmail.com.

NON ANCORA OPERATIVO IL COMITATO PER GLI 850 ANNI

Certosa di Pesio: proseguono gli appuntamenti spirituali per adulti e giovani

Non è ancora operativo il Comitato che guiderà la Certosa di Pesio ai festeggiamenti per l'850° anno di fondazione, nel 2023. Promosso dal Consiglio provinciale, il Comitato riunirà in oltre la proprietà, il Comune di Chiusa, la Regione, la Diocesi di Mondovì, le varie Sovrintendenze, il Parco. Nel frattempo proseguono secondo il programma 2022 gli incontri di spiritualità, preghiera ed approfondimento residenziali nel week-end presso la Casa di spiritualità dei missionari del-

la Consolata, alla Certosa di Pesio. I prossimi appuntamenti sono come sempre dedicati agli adulti e ai giovani. Si comincia con la Scuola di preghiera per adulti e famiglie, in calendario per sabato 26 e domenica 27 febbraio: il programma prevede alle 16 l'accoglienza; alle 16,30 l'introduzione; alle 17 lectio sulla parola, meditazione personale, confessioni o dialoghi personali con i padri; alle 19 vesperi; alle 19,30 cena; alle 21 rosario camminato; alle 21,30 adorazione guidata.

Questo invece il programma della domenica: alle 7,30 lodi; alle 8 colazione; alle 9 lectio sulla parola, meditazione personale, dialoghi personali con i padri; alle 11 condivisione a gruppi; alle 12 messa; alle 13,30 pranzo, sistemazione delle camere e partenza.

L'appuntamento dedicato ai giovani - un momento forte di incontro con la Parola di Dio, con l'Eucarestia e di condivisione per capire più a fondo il vero senso della vita in un clima di serenità e di gioiosa amicizia - è invece in calendario per sabato 12 e domenica 13 marzo.

Questo il programma del sabato: alle 15,30 accoglienza; alle 16 introduzione; alle 16,30 lectio sulla parola, meditazione personale, confessioni o dialoghi personali con i padri; alle 19 vesperi; alle 19,30 cena; alle 21 rosario camminato; alle 21,30 adorazione guidata. La domenica: alle 7,30 lodi; alle 8 colazione; alle 9 lectio sulla parola, meditazione personale, dialoghi personali con i padri; alle 11 condivisione a gruppi; alle 12 messa; alle 13,30 pranzo, sistemazione delle camere e partenza.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni, 0171 738123, mail daniel_giolitti@yahoo.it.



IN BIBLIOTECA

Al via il corso di italiano per stranieri

Cosa c'è di più importante, nelle relazioni interpersonali, di “parlare la stessa lingua”? Divenuta ormai un frequente modo di dire, la locuzione dimostra quanto sia fondamentale, per capirsi e valorizzarsi, saper comunicare bene. È sicuramente da questa riflessione che è partita l'interessante iniziativa del Comune di Chiusa Pesio, che lunedì 14 febbraio, presso la Biblioteca civica, ha inaugurato il Corso di italiano per stranieri. Nato su idea dell'Amministrazione comunale, il corso viene offerto gratuitamente e non prevede costi a carico dell'en-

te perché gli insegnanti sono volontari. «Con la convinzione che la lingua sia il presupposto irrinunciabile per facilitare il percorso di integrazione, la promozione sociale, la ricerca di lavoro e accorciare le distanze - dicono dal palazzo civico - ringraziamo i docenti Jessica Ceccarelli, Gino Bertone e Nino Importanti per aver accettato la proposta, e tutti i partecipanti». Il corso si terrà ogni lunedì e giovedì, alle ore 20, presso la Biblioteca civica Ezio Alberione, in via Turbiglio 1, Chiusa di Pesio. Per informazioni: 340 352410

IN BREVE



Pista da fondo ora con la neve naturale

Ci si aspettava forse un pochino di più, dalla tanto sospirata nevicata di lunedì scorso, anche considerato il perdurare delle condizioni meteo anomale che hanno portato grande siccità e un costante pericolo incendi. Tuttavia, qualche fiocco è sceso ad ammantare anche la Valle Pesio: vera e propria manna non solo per l'ambiente, ma anche per il Centro fondo Marguareis, che vede così rimpolpata la copertura nevosa della pista da fondo e biathlon, finora aperta grazie all'utilizzo dei nuovi cannoni per la neve artificiale. La pista è quindi pienamente operativa, dal lunedì alla domenica, con ingresso a 7 euro dal lunedì al venerdì (5 euro il pomeriggio) e a 9 euro il sabato e festivi (7 euro il pomeriggio). Per informazioni, 0171 735226, mail info@vallepesioservizi.it.



Nei tranquilli Consiglio comunali beinettesi tante sono le idee, sulle scuole, sugli alvei dei tanti corsi d'acqua locali, su Via Stazione...

Adriano Toselli

Nella mattina di sabato 5 febbraio vi è stata «Giunta straordinaria» del Comune di Beinette, della quale subito ha aggiornato il Sindaco. Ragione ne son stati due grandi progetti. Uno è uno studio di fattibilità tecnica ed economico di messa in sicurezza sismica ed efficientamento energetico della scuola elementare, per 2.264.000 euro, aggiornamento di progetto del 2018 (la Regione ha riaperto il «Piano Triennale», con costi minimi e massimi «al metro cubo»). Si parla anche di sistemazione degli impianti. L'altro invece è progetto già definitivo, antisismico (rinforzo alle aule, ricostruzione della palestra, più fragili, a nord), delle scuole medie, un sostan-

ziale, anche in questo caso, «rifacimento totale», per 4.928.000 euro (con aumento di sicurezza, funzionalità, confort). Fino a qualche tempo fa simili spese potevano sembrar «sogni folli», anche con Amministrazioni molto attente alle strutture scolastiche, come quella beinettese, con le poche, o nulle, disponibilità economiche che vi erano. Ora, sin che dura, i «fondi» son a disposizione ed in tanti ci «pensano», ci «provano»

(simile progetto, di crear nuovo «polo scolastico», è accarezzato anche dalla vicina Giunta di Peveragno, ad esempio)... In tutti i, per fortuna, tranquilli Consiglio comunali beinettesi tante sono le idee, sulle scuole, sugli alvei dei tanti corsi d'acqua locali, su Via Stazione...

Nelle «sedute» consiliari, fin a dicembre «in presenza», poi «on line», si percepisce il momento con «disponibilità finanziarie»,

mentre, prima della «pandemia», i «vincoli di bilancio», in Ente di tali dimensioni, nulla concedevano se non, praticamente, la «ordinaria amministrazione». Un segno dei tempi, e di prospettive economiche che, in questo inizio 2022, non nascondono le loro «nubi», è la considerazione di come i «LED», in cui si è investito, abbiano concesso «risparmio energetico», pur senza riuscire ad «azzerare» gli «aumenti

Giunta straordinaria per grandi progetti di edilizia scolastica



NOTIZIE IN BREVE



Spente le luci dal Sacrario beinettese dei Caduti la sera del 20

Il Comune di Beinette ha aderito all'iniziativa «Comuni al buio» contro il rincaro delle bollette elettriche che porterà, se non mitigato da un intervento del governo, ad un notevole aumento della spesa corrente. Nella serata del 10 febbraio sono state spente, simbolicamente, le luci attorno al bel «Monumento ai Caduti», in Via Vittorio Veneto angolo Via Mario Ros-

Ha riaperto la sala da ballo «Mojito»

La sala da ballo di Beinette «Mojito», come tante in Italia ha riaperto, con il primo «alleggerimento», di fronte alla evoluzione positive della «pandemia COVID» (e della sua «quarta ondata»). L'appuntamento è stato per venerdì 11, sabato 12 e domenica 13, giorni di «San Valentino». Informazioni si possono avere al 347.5512805.

delle bollette» a cui l'intera nazione è soggetta, in momento di grande aumento di costi delle forniture... 196.000 son stati destinati all'acquisto di «cassonetti del verde», visto l'aumento del «servizio»... Sull'aumento del costo del «Consorzio Assistenziale» vi son state molte perplessità, esternate, sia in presenza che «on line», soprattutto dal vicesindaco Bruno Bertone (che si è opposto, insieme ad altri consiglieri, Elena Serrao e Silvio

Costamagna, tutti in «collegamento da casa», solo come dichiarazione «ideale», voto «di protesta» il 29, stigmatizzando aumenti per gli utenti, con società che han «bilanci stratosferici»), pur sapendo che è impossibile una gestione del «settore» del piccolo Comune... Si parla di un aumento di 415.000 euro complessivi (30.000 euro per Beinette, un 40%), anche per via dei Comuni che nel «calderone sociale» ci metton le «Case di Riposo»... Democratica elezio-

ne ha visto sconfitti Comuni «della piana», tra cui Beinette, tra i «fondatori» (al suo fianco Castelletto Stura e Centallo). Lo stesso Marco Lucchino (ex capogruppo di minoranza) ha dovuto considerare che «o si accetta o si recede». In questa fase «transitoria» si è avuto «sconto», in ragione di servizi che il «Consorzio» ancora non riesce ad erogare, ma con aumento di 18.000 euro... L'ultimo Consiglio del 2021, come per tutti i Comuni della zona, è stato quello del Bilancio...



Estetica Dentale



Direttore Sanitario Manuela Caira. Iscrizione all'ordine dei medici di Cuneo N°553

Informazione pubblicitaria ai sensi della legge 248/2006 e 145/2018

Studio Odontoiatrico a Peveragno

Via Giorgio Giorgis, 51 - PEVERAGNO (CN) tel. 0171/339224 www.esteticadentale-peveragno.it

Iniziativa plateale di esercente peveragnese, con molti plausi ed adesioni, per qualche giorno, dalla chiesa di San Giovanni, «Da Munt»

Tabaccheria chiusa per protesta verso i green pass

Adriano Toselli

La chiusura della tabaccheria «Da Val», vicino alla chiesa di San Giovanni, che molto ha «fatto rumore» a Peveragno, ad inizio febbraio, per qualche giorno (era aperta regolarmente lo scorso fine settimana), è certo tra i fenomeni che denunciano la sempre maggiore insofferenza, non solo peveragnese, verso le «norme sanitarie» perduranti, mentre il «COVID» (alla «quarta ondata», «variante omicron») fa «meno paura», con conseguenze gravi sempre più rare per i «contagiati» (pur ancora «contagiosissimo», con alcuni «strascichi» possibili anche sui «giovani»). Sempre abbiamo avuto l'impressione che tra gli abitanti delle zone ai piedi della Bisalta fossero tra quelli a meno gradire, più patire, le «restrizioni», gli «obblighi» da seguire. Erica Colombero, la titolare, ha spiegato con fogli in

vetrina: «Chiuso perché non voglio lavorare sotto ricatto. Chiuso perché non sono capace di discriminare. Chiuso perché io i clienti li accolgo con un sorriso, non li mando via! No al controllo del green pass dei clienti in tabaccheria. Crea inevitabilmente code ed assembramenti in contrasto con le norme anti-contagio. Qual è la ratio di tale misura se i nostri clienti si fermano in media meno di due-tre minuti nel locale e vi accedono con entrate contingentate e distanziamento?». Ha fatto notare come quello delle tabaccherie fosse giudicato, nella «chiusura totale» di inizio 2020, un «servizio essenziale»... Altri scritti approvano la scelta, con «prese di posizione» nettamente «no green pass» (che spesso coincide, o si affianca, a quello «no vax» e «no mask», in cui le considerazioni «mediche», di cura della salute e benessere, si



fondano con prese di posizione ideali ed ideologiche, come si vede da mesi): «La libertà dev'essere difesa con tutti i mezzi e non oppressa da persone senza anima». La titolare ha messo in vetrina citazioni letterarie: da Isaac Newton, «Gli uomini costruiscono troppi muri e mai abbastanza ponti»,

ad Axel Oxenstierna, proposto da «Alessandra», «Tutto ciò che non contribuisce in niente alla tranquillità dell'animo è indegno della nostra attenzione», a William Shakespeare, «Che epoca terribile quella in cui degli idioti governano dei ciechi», da «Re Lear», del 1605, a Sandro Pertini, sul lottare anche

per difendere le opinioni che non si condividono, e Benjamin Franklin, su come a privare di piccole libertà per dar minuscole sicurezze, si perdano entrambe, a Giordano Bruno, filosofo nolano panteista messo al rogo a Roma nel 1600, un suo auspicio per il «risveglio» degli uomini. Son raccolte a «più mani».

I suoi clienti o peveragnesi in genere hanno attaccato sui vetri, dall'esterno, messaggi di adesione e solidarietà, prese di posizione nette e forti: da «Solidarietà e stima», a «Siete dei grandi!!! Avete tutto il nostro sostegno!!!»... «Una peveragnese» articola maggiormente: «Alla grande Erica pongo tutto il mio sostegno per sua lealtà verso una Comunità inerme davanti alla schiacciante evidenza di tutto ciò che sta accadendo. La libertà deve essere difesa con tutti i mezzi e non oppressa da persone senza anima. A tutti quelli che ricordano con enfasi il Giorno della memoria, facciamo almeno delle riflessioni personali riferite al contesto attuale. Chi non si ribella è complice del Sistema». Altro cartello sintetizza: «La tua determinazione contro questa situazione odiosa, discriminante e confusa ci fa dire: brava Erica!».

Gli aspetti «sociali», le «radicali incomprensioni», i «contrastanti incapaci di ogni mediazione», le «posizioni assolutamente radicalizzate», saranno, certo, uno dei «lasciti» della «pandemia» (insieme a quelli «economici», i «debiti» aumentati). Il «green pass» ha fatto schierare insieme chi non si vuol vaccinare a chi rifiuta ogni vincolo e costrizione, i «libertari». In questi mesi di pandemia quella tabaccheria ci è sembrata uno degli esercizi commerciali della zona più attento a tutte le norme sanitarie, con ingresso ed uscita separati, percorso, distanziamenti e plexiglass. La situazione si è «aggiustata» con controlli «a campione» (non tutti, quindi devono essere controllati), se non in banca (green pass anche da tamponare), ufficio postale e ristoranti (dove ci si leva a lungo la mascherina per mangiare).

Da Claudio Tomatis il resoconto di quanto fatto e la voglia di continuare

Un bilancio sempre positivo della attività 2021 della «Croce Rossa»

Da Claudio Tomatis, presidente del «Comitato peveragnese della Croce Rossa», arriva comunicato con «bilancio 2021». «C'è chi riesce sempre a superare la paura e le difficoltà, gettando il cuore oltre l'ostacolo, per raggiungere qualsiasi persona o luogo in cui ci sia bisogno di aiuto: parlo dei nostri 150.000 Volontari. Questo straordinario e indispensabile sforzo, le donne e gli uomini della Croce Rossa lo stanno mettendo in atto - oggi più che mai - nel pieno di una pandemia che ha scosso il mondo intero». Mi permetto di far mie le parole utilizzate dal nostro Presidente Nazionale Francesco Rocca, durante la Assemblea Nazionale del 2021, proprio perché rappresentano tutto lo spirito, la volontà e il dovere di un vero Volontario della Croce Rossa. L'anno 2021 da poco terminato, ci ha visti «attori» protagonisti nell'ambito della continuità dei servizi, e ovviamente in prima linea per la lotta alla pandemia. Anche i nostri Volontari, come tanti altri sono stati impegnati nei centri vaccinali per coordinare il flusso delle persone e per collaborare al fine di garantire



la massima sicurezza. Ma non esistono solo il COVID, le emergenze o i trasporti. Un problema molto rilevante che ormai si sta diffondendo anche sul nostro territorio, è quello delle persone in difficoltà economiche, le persone sole e fragili che necessitano di un sostegno. Senza clamore cerchiamo di fare del nostro meglio anche per loro. Le tante tipologie dei servizi che mettiamo a disposizione dei vulnerabili, dei più deboli, di chiunque abbia bisogno di noi, fa sì che nel corso del 2021 siano stati effettuati ben 180.600 chilometri. Precisamente, sono stati fatti 413 servizi in emergenza 118, 1.861

servizi verso i dializzati e ben 2.306 servizi verso i privati. Ma come sempre, il valore più importante sono le ore che, sono state donate dai Volontari, ben 23.016 tra le quali emergono 1.487 ore svolte per le attività del sociale, e ben 807 ore per la formazione dei nostri Volontari. Per svolgere al meglio i servizi, a Peveragno operano tre dipendenti, 153 Volontari e in media sei-otto ragazzi del Servizio Civile. Una nuova autovettura tipo Doblò è entrata a far parte del nostro parco mezzi, che ad oggi conta: tre ambulanze di soccorso/trasporti, un pulmino da nove posti con pedana per disabili, tre doblò

con pedana per disabili, due vetture per trasporti ed un ciclomotore elettrico per le consegne di farmaci e spese. Personalmente, credo, che rendicontare l'operato esponendo dei numeri, possa dare l'impressione di una gara a chi fa di più, ma il nostro obiettivo è quello di far conoscere alla popolazione, che ci sostiene e crede in noi, tutto quanto riusciamo a fare, essere e saper essere. Nel corso del 2021 purtroppo abbiamo dovuto salutare un nostro caro collega. Voglio ricordare Politano Sandro «Sandrin» Volontario che come tutti noi, con i suoi pregi e le sue particolarità, sapeva farsi volere bene da tutti. «Il tuo sorriso ci accompagnerà per sempre». Una cosa è mancata in questi ultimi due anni, il poter incontrare i Volontari, i Dipendenti e gli amici come era nel passato, in occasione della giornata della «Festa del Volontario». A tutti loro, virtualmente voglio dire «grazie» per tutto quanto hanno fatto e continuano a fare, per aver voluto «gettare» il vostro cuore, oltre l'ostacolo, per raggiungere qualsiasi persona o luogo in cui ci sia bisogno di aiuto. Ci tengo altresì, a dare il benvenuto ai ventidue nuovi Volontari, che, stanno studiando e che, presto saranno operativi sul nostro territorio. E con questa citazione, vi saluto... «Con il carattere che mi ritrovo, forse non sarei mai riuscito a salire su un palco se non avessi passato un periodo della mia vita a lavorare sulle ambulanze, se non avessi dovuto imparare ad affrontare l'inaffrontabile e a risolverlo» (Max Pezzali).

NOTIZIE IN BREVE

Controllo dei contatori dell'acqua a cura della «MBS Group»

La «ACDA Spa» (che sta «rivedendo» il suo servizio) ha comunicato che la lettura dei «contatori» dell'acqua potabile e Beinette, Boves, Castelletto Stura, Centallo e Peveragno son previsti nella presente settimana, sin a venerdì 18, a cura della ditta «MBS Group» (personale dotato di tesserino di riconoscimento).

Scomparso improvvisamente Padre Giovanni Dutto

Padre Giovanni Dutto, missionario di origini peveragnesi, sacerdote della «Consolata», è scomparso improvvisamente (infarto), nella «Casa» dell'Ordine a Fossano (Via Cottolengo). Cominciò gli studi a Cuneo, continuandoli nella Congregazione ed arrivando alla ordinazione a Roma, nel 1957. La sua attività andò dall'insegnamento (Bene Vagienna, Bevera, Torino), a periodi in Africa (Kenia, il primo negli anni Sessanta, il secondo ad inizio millennio nel Santuario di Marsabit), ad incarico irlandese a Dublino. A Brescia fu attivo nella «Pontificia Unione Missionaria». A Torino ricoprì incarichi come rettore del «Santuario del Beato Allamano» e della «Casa» della «Congregazione» a Rivoli. A Fossano seguiva ancora il monastero di Via Annunziata. Lascia le sorelle Suor Nazzarina e Lucia ed il fratello Carlo, con la moglie Patrizia ed i nipoti. La cerimonia funebre è stata nella Cattedrale di Fossano, nel pomeriggio di sabato scorsa 12 febbraio. La salma riposa nel cimitero peveragnese.



«Bisalta Up», i «lavori» proseguono

Gli organizzatori delle iniziative sportive in Bisalta, già apprezzate l'anno scorso, con varie collaborazioni (dal «Comitato di Madonna dei Boschi», alla sezione del «Club Alpino», al Comune...), ricordano ancora che «stanno lavorando» e «fissano le date» degli appuntamenti 2022: «Bisunset» il 5 maggio e la «Busup» il 25 settembre...

VENERDI' SERA ASSEMBLEA DELLA «COMPAGNIA DEL BIRUN» ALL'AMBROSINO



La Associazione peveragnese «Compagnia del Birùn» invita alla sua «Assemblea generale dei soci», con «Assemblea straordinaria», venerdì 18 febbraio (prima convocazione alle 20, seconda alle 21), nella sede, che «condividono», in Via Vittorio Bersezio 22 a Peveragno, ovvero nel salone di Casa Ambrosino. Il momento è di nuovo «in presenza», mentre la pandemia par volgere alla conclusione. All'ordine del giorno sono l'approvazione delle modifiche allo «Statuto» dell'Associazione per l'adeguamento alla nuova norma-

tiva sulla «Riforma del Terzo Settore», la relazione della Presidente («Presidenta») sull'attività 2021 (limitata ancora dalla «situazione sanitaria») e la presentazione di quella prevista per questo 2022, l'approvazione dei bilanci consuntivo e eventivo, la elezione del «Consiglio Direttivo», le, immancabili, «Varie ed eventuali». Chi non avesse ancora provveduto al rinnovo della tessera 2022, potrà farlo la sera stessa.

IL «NUVOLE GOT TALENT» ALLO SMAC



Lo «SMAC - Spazio, Movimento, Arte e Cibo» peveragnese, on line, la sera del 30 gennaio (domenica) ha ringraziato l'associazione «Le Nuvole» per aver scelto il locale (adeguato nella superficie) come luogo per tenere il «Nuvole Got Talent»...



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

Rosaria Ravasio

“Mai perdere la speranza” dicevano i nostri vecchi nella loro antica saggezza popolare, e così deve essere.

La dimostrazione?

Quando è arrivata la pandemia ci è sembrato che tutto il mondo ci crollasse addosso, ma alcuni hanno deciso di reagire e in fretta. Tra questi tanti nostri imprenditori che, oltre a ‘non perdere la speranza’, hanno deciso di rischiare ed investire sul futuro.

I risultati?

I dati provenienti dal Consorzio per la tutela dell’Asti Docg che ha evidenziato i dati positivi a chiusura del 2021: l’Asti Docg chiude l’anno con oltre 102 milioni di bottiglie prodotte, con un incremento dell’11% sul 2020. Secondo i dati diffusi dal Consorzio, la crescita a doppia cifra ha riguardato sia il Moscato d’Asti (+10%) che l’Asti Spumante (+12%).

Tra gli imprenditori che fanno parte della schiera di quelli che non si arrendono facilmente c’è sicuramente da citare Gianfranco Toso, direttore generale Toso spa, una delle cantine private più grandi del Piemonte



Gianfranco Toso, direttore generale delle cantine Toso spa

Nelle altre foto: una parte della produzione e il museo dell’azienda



«Penso che i vini frizzanti continueranno il loro trend positivo, grazie anche all’abitudine dell’aperitivo»

Inoltre, dato che presidiamo sia il canale gdo che horeca, questo ha permesso di cavalcare in maniera ottimale l’andamento a singhiozzo del mercato nella pandemia.

La Linea Fiocco di Vite, in particolare, ha registrato un aumento del 25% nel 2021 (che arriva al 41% grazie al debutto sul mercato coreano).

Da quando le vostre cantine hanno pensato di far vivere il moscato?

“Dal 1910 la storia di Casa Toso è legata al Moscato, con un attaccamento che è rimasto vivo nel tempo e ancora oggi si esprime nella costante attenzione che noi dedichiamo alle opportunità produttive di questo particolare vitigno, privilegiando in primis il Moscato d’Asti e l’Asti Spumante, entrambi dolci, fino a prodotti innovativi e originali come il nuovissimo Asti Secco, che ha debuttato nel mercato da fine 2017 ed è nato dal desiderio di sperimentare l’uva Moscato anche per la produzione di spumanti secchi.

Noi abbiamo sposato fin da subito il progetto dell’Asti Secco credendo fortemente nelle sue potenzialità come prodotto a tutto pasto e in abbinamento alla mixology”.

La sua azienda è da sempre molto attenta al tema della sostenibilità, ma anche allo studio di una migliore qualità, ci fa un esempio?

“Il lancio sul mercato di Sarunè, il primo Asti Secco DOCG senza solfiti aggiunti: prodotto in solo 13.200 bottiglie numerate, nato



da uno scrupoloso lavoro in vigna e da grappoli straordinariamente intatti. L’azienda è da sempre attenta al tema “solfiti” e da anni lavora per una riduzione sensibile del tenore di solforosa sull’intera gamma di prodotti, fino ad arrivare alla produzione di questo spumante senza solfiti aggiunti. Per poter vinificare

corrette per ottenere una materia prima di alta qualità. Questo succede nelle aziende agricole di proprietà della famiglia Toso (30 ettari totali) così come nelle vigne dei 130 viticoltori conferenti che ogni anno dopo la vendemmia portano le loro uve nella cantina TOSO di Cossano Belbo. I tecnici Toso lavorano in

stretta sinergia con i viticoltori e anche questo è ormai un rapporto di lunga data, un legame di collaborazione che continua da generazioni.

Dopo la vendemmia, che si svolge rigorosamente a mano, perché il terreno in prevalenza collinare non consente l’ausilio di mezzi meccanici, i grappoli vengono trasportati alla storica casa spumantiera, dove lo staff tecnico esegue i controlli fisico-estetico e analitico delle uve, prima che vengano versate nella grande tramoggia per cominciare il processo di vinificazione dalla pressatura.

Questo stato di cose è il frutto di un radicamento profondo che la Toso ha nel suo territorio ed è la dimostrazione della stretta sinergia tra chi le uve le coltiva e chi le trasforma in mosto e vino.

Anche nel processo di vinificazione, TOSO pone particolare attenzione al rispetto della naturalità. Da anni, ad esempio, l’azienda è impegnata nell’abbattimento costante dell’anidride solforosa, che nei suoi vini è presente in concentrazioni decisamente più basse rispetto ai limiti previsti dalla normativa. La ricerca in questa direzione è stata costante e con il lancio di Sarunè a dicembre 2018 si è arrivati alla produzione del primo Asti Secco DOCG senza solfiti aggiunti. Esserci riusciti significa aver fatto a monte del processo un lavoro estremamente attento, che comincia in vigna, di selezione e qualità delle uve”.

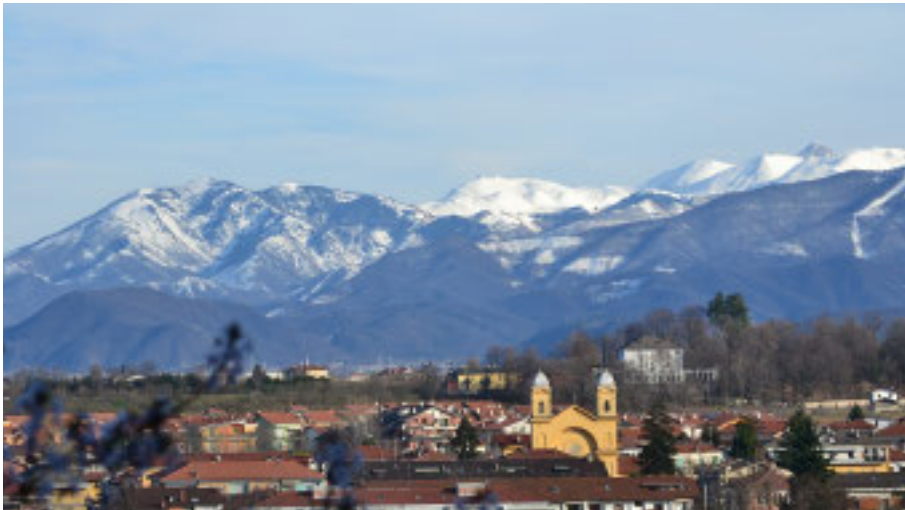
E i mercati esteri?

“Oltre che in Italia, l’80% del nostro export è in Europa, il resto va a coprire i Paesi dell’Est (Russia, Ucraina, Bielorussia) e solo una piccola parte della nostra produzione viene venduta negli Stati Uniti

PRESENTATO IL RAPPORTO ISMEA

Qualivita, il Piemonte al 4° posto tra le regioni italiane

La produzione dei prodotti certificati Dop (denominazione di origine protetta) e Igp (Indicazione geografica protetta) del Piemonte nel 2020, anno di inizio pandemia, segna un più 2,7%. Con un valore di 1 miliardo e 387 milioni di euro il Piemonte si colloca al 4° posto tra le regioni in Italia, dopo il Veneto al primo posto con 3,7 miliardi di euro, Emilia Romagna con 3,26 miliardi di euro e Lombardia con 2,07 miliardi. Unica regione tra queste ad essere in crescita. I dati sono riportati nel XIX Rapporto Ismea-Qualivita, pubblicato al link <https://www.qualivita.it/osservatorio/rapporto-ismea-qualivita/>. Sono in totale 82 i prodotti cibo e vino piemontesi Dop e Igp con oltre 12.800 operatori dell’intera filiera: nel dettaglio il food genera 361 milioni di euro dove il Gorgonzola Dop, la Nocciola Piemonte Igp e la Toma Piemontese risultano tra i principali prodotti in crescita nel 2020; la produzione del vino è di 1 miliardo e 27 milioni con Asti, Gavi



Monferrato tra i vini in crescita.

Anche nella classifica delle province italiane, emerge il Piemonte con Cuneo che si piazza al 4° posto con 755 milioni di euro di valore sulla produzione certificata.

“Cresce il Piemonte del vino e cibo di qualità certifi-

cati grazie ai Consorzi di tutela e al lavoro dei produttori – dichiara l’assessore all’agricoltura e cibo della Regione Piemonte, Marco Protopapa - Nonostante le difficoltà che il comparto agroalimentare e vitivinicolo ha dovuto affrontare nel primo anno della pandemia, a partire dalla crisi

economica con la chiusura delle attività Horeca e il blocco dell’export, e nonostante i danni alle produzioni causate dal cambiamento climatico, il Piemonte presenta una grande offerta di prodotti di qualità, a garanzia del consumatore e soprattutto un punto di forza per imporsi sui mer-



Marco Protopapa, assessore regionale agricoltura

cati. Come Regione Piemonte prosegue l’impegno a sostegno dei Consorzi di tutela e delle associazioni di produttori attraverso l’assegnazione dei fondi europei, con la misura OCM Vino per la promozione sui mercati dei Paesi terzi; con le misure del Programma di sviluppo rurale per le attività di promozione nel mercato interno alla UE, per la valorizzazione delle produzioni piemontesi rientranti nei regimi di qualità”.

Assessore Marco Protopapa: “Cresce il Piemonte del vino e cibo di qualità grazie ai Consorzi di tutela e al lavoro dei produttori”

WORKSHOP DI CONFARTIGIANATO

“Mettili in Proprio”: Incontro ad Alba il 2 marzo e a Saluzzo il 3 marzo per chi vuole avviare un’impresa

Come si apre la Partita IVA, quali sono i costi e qual è l’iter burocratico. E poi, come realizzare un business plan e come si imposta gestione bancaria di una start-up. E ancora, le agevolazioni per l’autoimprenditoria e i requisiti professionali che devono essere verificati e certificati per avviare un’attività.



Di questo si parlerà nel corso del workshop “Mettili in Proprio” organizzato da Confartigianato Cuneo e rivolto a chi desidera avviare un’attività imprenditoriale.

Organizzato “in presenza” sarà possibile partecipare alla sessione di Alba, mercoledì 2 marzo 2022 (Via Vivaro, 19) oppure a quella di Saluzzo, giovedì 3 marzo 2022 (Via Vittime di Brescia, 3). Orario: 18.00-19.15.

“Ci sono diverse forme e modalità di fare impresa, ognuna di esse ha una propria normativa di riferimento e un proprio iter burocratico. – spiegano da Confartigianato Cuneo – Occorre valutare la tipologia di impresa che si vuole costituire e l’attività che si intende svolgere, poiché norme regionali e nazionali impongono che l’aspirante imprenditore abbia requisiti specifici per esercitare il mestiere prescelto”. Confartigianato Cuneo è l’organizzazione di riferimento dell’artigianato e delle PMI in provincia di Cuneo, il partner ideale per chi vuole “fare impresa”. Con 19 uffici sul territorio provinciale offre consulenze, servizi, agevolazioni e risparmi agli imprenditori e alle loro famiglie. Iscrizioni su: <https://cuneo.confartigianato.it/mettiti-in-proprio>

AGENZIA REGIONALE DELLE ENTRATE

Al servizio del contribuente

Bonus mobilità

Avendo acquistato nel mese di novembre 2020 un monopattino elettrico con contestuale rottamazione di un vecchio veicolo, vorrei sapere da quando sarà possibile inviare la domanda per ottenere il credito d'imposta

«L'agevolazione "Bonus mobilità" consiste in un credito d'imposta nella misura massima di 750 euro, a favore delle persone fisiche che, dal 1° agosto al 31 dicembre 2020, hanno sostenuto spese per l'acquisto di mezzi amici dell'ambiente come biciclette, monopattini elettrici, biciclette elettriche o muscolari, abbonamenti al trasporto pubblico, servizi di mobilità elettrica in

condivisione (sharing) o sostenibile. Pochi giorni fa è arrivata la firma del provvedimento da parte del direttore dell'Agenzia delle Entrate che ha stabilito le regole e il modello di comunicazione, con le relative istruzioni e specifiche tecniche, per ottenere l'agevolazione prevista dal Decreto Rilancio. L'istanza potrà essere trasmessa, direttamente dal contribuente o da un incaricato abilitato all'invio delle dichiarazioni, esclusivamente tramite il servizio web disponibile nell'area riservata o i canali telematici dell'Agenzia del-

le Entrate, a partire dal prossimo 13 aprile e fino al 13 maggio. Per accedere all'agevolazione è necessario aver consegnato per la rottamazione, contestualmente all'acquisto di un veicolo, anche usato, con emissioni di CO2 comprese tra 0 e 110 g/km, un secondo veicolo di categoria M1 rientrante tra quelli previsti dalla legge di Bilancio 2019. Il credito d'imposta riconosciuto potrà essere utilizzato unicamente nella dichiarazione dei redditi, in diminuzione delle imposte dovute, e fruito non oltre il periodo d'imposta 2022. Conside-



rate che il tetto per la spesa complessiva è di 5 milioni di euro, entro 10 giorni dalla scadenza del termine di presentazione dell'istanza sarà resa nota la percentuale di credito d'imposta spettante a ciascun soggetto richiedente, sulla base delle richieste ricevute».

AGENZIA ENTRATE

L'Ufficio provinciale di Cuneo è passato al Sistema Integrato del Territorio

Dal 17 febbraio l'Ufficio provinciale - Territorio di Cuneo erogherà i servizi catastali e cartografici mediante la nuova piattaforma digitale SIT (Sistema Integrato del Territorio). Grazie alla nuova procedura, che ha un'interfaccia più intuitiva, sarà più semplice e veloce consultare i dati catastali.

Per via della migrazione al nuovo sistema, dall'11 al 16 febbraio non sarà possibile trasmettere telematicamente gli atti di aggiornamento catastale all'Ufficio provinciale - territorio di Cuneo, mentre il 15 e il 16 febbraio l'Ufficio interromperà i servizi all'utenza per aggiornare il software utilizzato e migrare le banche dati.

Nessuna sospensione è prevista invece per le attività di pubblicità immobiliare, che pertanto funzioneranno regolarmente

JOINT VENTURE TRA LE MULTINAZIONALI BOTTERO DI CUNEO E TIAMA DI LIONE

Nasce GlassFORM.ai per ottimizzare il processo di realizzazione di contenitori in vetro

da Cuneo

Si chiama GlassFORM.ai la joint venture creata da Bottero spa di Cuneo e Tiama di Lione (Francia). La nuova società, con sede a Rovereto (piazza Manifattura, 1), in provincia di Trento, è operativa da inizio 2022 ed è nata con l'obiettivo di sviluppare e vendere soluzioni software basate su tecnologie di Machine Learning (ML) e Artificial Intelligence (AI), il tutto per controllare e ottimizzare il processo di formatura di contenitori in vetro. Bottero, fondata nel 1957, è l'unica azienda al mondo attiva sia nel settore del vetro piano che del vetro cavo attraverso la fornitura di macchinari di alta tecnologia a clienti di tutto il mondo. La costituzione di GlassFORM.ai è un'iniziativa congiunta con Tiama, lea-



Marco Tecchio, Chief Executive Officer di Bottero spa e di GlassFORM.ai

«La nuova società mista è una tappa essenziale nel nostro sviluppo strategico che ambisce alla completa automazione del processo di formatura del vetro»

der mondiale nella fornitura di soluzioni d'ispezione e controllo qualità per l'industria degli imballaggi in vetro. GlassFORM.ai realizza solu-

zioni avanzate per il controllo automatico del processo di formatura dei contenitori in vetro realizzati nelle vetrerie secondo i più evoluti standard produttivi; queste soluzioni aumenteranno la sostenibilità del settore tramite il risparmio energetico e l'alleggerimento dei contenitori e il livello di automazione e di sicurezza intrinseca riducendo l'interazione degli operatori con le macchine. Non solo: grazie all'utilizzo di innovative soluzioni di intelligenza artificiale si apriranno nuove opportunità d'impiego anche per i lavoratori del domani. Tra le prime soluzioni disponibili grazie a GlassFORM.ai vi è il controllo automatico della formatura della goccia che diventerà contenitore, oltre a soluzioni che ottimizzeranno la stabilità e l'accuratezza del processo di produzione.

“L'automazione è oggi di straordinaria importanza nell'industria vetraria e i prodotti Bottero sono da sempre all'avanguardia grazie a soluzioni innovative, sviluppate sfruttando le nostre competenze di processo e tecnologia, incluse quelle in Machine Learning e Artificial Intelligence - dichiara **Marco Tecchio**, Chief Executive Officer di Bottero spa e di GlassFORM.ai -. La joint venture con Tiama è una tappa essenziale nel nostro sviluppo strategico che ambisce alla completa automazione del processo di formatura del vetro. Grazie alla leadership di Tiama nel mondo dei sensori e del controllo qualità e alla competenza di Bottero nella produzione di impianti per la lavorazione vetro e nel processo di formatura, GlassFORM.ai di-

venterà un riferimento nell'industria del vetro, fornendo le più avanzate soluzioni di controllo di processo ai nostri clienti. In GlassFORM.ai stiamo costituendo un team giovane, ma di elevata professionalità e competenza tecnica, che ci permette di accelerare lo sviluppo del prodotto”.

“L'automazione del processo di formatura dei contenitori in vetro sta diventando essenziale per rispondere alle correnti sfide del mercato - aggiunge **Benoit Burin Des Roziers**, Chief Executive Officer di Tiama -. Creare insieme a Bottero una società indipendente per offrire soluzioni universali ci è parsa una scelta ovvia. Tiama è felice di convertire questi ragionamenti in realtà grazie alla creazione di GlassFORM.ai. I trend in evoluzione sono evidenti in molti settori industriali e Tiama è determinata nel contribuire a fornire soluzioni competitive a tutti i propri clienti. Il settore in cui operiamo, quello dei contenitori in vetro, ha bisogno di queste soluzioni per affrontare le nuove sfide che si presenteranno e noi vogliamo dare un contributo determinante alle risposte attese dal mercato”.

Il progetto di creazione e sviluppo di GlassFORM.ai si avvale della collaborazione di Trentino Sviluppo (l'agenzia della Provincia Autonoma di Trento che assiste le aziende interessate a localizzarsi in Trentino) e del Centro per l'Industria digitale FBK - Fondazione Bruno Kessler (Fondazione di ricerca al top in Italia che opera nel campo delle tecnologie, dell'innovazione e delle scienze umane e sociali).



Bottero

È un gruppo cuneese fondato nel 1957 specializzato nella produzione di macchine e impianti per la lavorazione del vetro anche in un ciclo continuo di 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. Bottero esporta il 95% dei propri prodotti all'estero. L'azienda è presente in oltre 100 Paesi con più di 50mila installazioni attive. È leader mondiale nella realizzazione di impianti in due settori: vetro piano e vetro cavo (contenitori in vetro). L'attenzione dedicata all'evoluzione del mercato, che ha portato la Bottero ad anticiparne spesso le esigenze, rappresenta da sempre lo spirito che anima il Gruppo. La Bottero è l'unica azienda al mondo a poter fornire esperienza ed alta tecnologia in tutti i campi della lavorazione del vetro mediante la fornitura di macchinari e impianti dedicati, dal vetro piano monolitico e laminato alla produzione di contenitori in vetro, fino alla realizzazione di linee complete per la produzione di lastre float e laminato. Bottero può offrire un prodotto affidabile, derivante da oltre 60 anni di esperienza, e innovativo, frutto di continui investimenti nel campo della ricerca e sviluppo, soddisfacendo in tal modo tutte le esigenze, dai prodotti di serie per la piccola-media impresa fino alla progettazione e realizzazioni di intere linee di produzione per grandi gruppi industriali internazionali.

Tiama

È uno dei leader mondiali nella fornitura di soluzioni d'ispezione e controllo qualità per l'industria dei contenitori in vetro. I nostri clienti sono produttori di bottiglie, vasi o fiale ubicati nei 5 continenti. Tiama fornisce dati e indicazioni in tempo reale per aiutare i produttori di vetro a produrre articoli con la massima qualità e migliorare la loro efficienza e produttività. Le macchine dell'azienda sono ricche di sensori e sono installate sia nell'area di impianto dove viene formato il contenitore che in quella di controllo qualità. Tutti questi sensori, uniti a competenze specifiche in tracciabilità e servizi, offrono una potente fonte di dati e conoscenze in vista delle Smart Factory di domani. Oggi, Tiama è in grado di inviare dati in tempo reale ricchi di informazioni (identificazione unica della bottiglia tramite incisione al laser, immagini del contenitore, misure) per garantire un'ottimizzazione della produttività e uno stretto collegamento tra tutte le aree della vetreria. La combinazione di esperienza, approccio innovativo ed affidabilità, consente a Tiama di offrire soluzioni che vanno ben oltre il normale ambito di ispezione e controllo qualità. Smart Factory & Manufacturing Intelligence sono concetti centrali per l'azienda: il processo di produzione del vetro consente di raccogliere una grande quantità di dati, che, ben raccolti e analizzati, costituiscono una potente fonte di conoscenza. Tiama aiuta a valorizzare questi dati. Tutte le competenze combinate di Tiama (Intelligence, Hot-End Monitoring, Traceability, Inspection & Customer Support) aiutano a preparare le vetrerie all'arrivo della Business Intelligence 4.0.

Insieme per Te!

CNA associa, in Piemonte, oltre 25.000 imprese e che con le sue 50 sedi territoriali distribuite nelle province ed i suoi 400 dipendenti svolge un'intensa attività di tutela e rappresentanza sindacale

Diventando socio CNA Cuneo, avrai uno sconto di 500€ sull'acquisto della tua nuova auto presso gli Showroom Renault Contatto!

La passione per il settore automotive e la volontà di costruire un percorso che potesse accompagnare il cliente a 500°, fornendo un servizio e un legame duraturo nel tempo, sono le fondamenta su cui si è costruita Contatto

Grazie alla sua esperienza nel settore automotive, Contatto e il Gruppo Azzurra, di cui fa parte, hanno sviluppato la sezione Azzurra Business&Rent offrendo così un vasto ventaglio di proposte dedicate al Noleggio a Lungo Termine

I nostri Specialisti Flotte sono a completa disposizione per una consulenza gratuita

Contattaci per saperne di più!

www.azzurra-center.it
340.595.4742

www.cna-cuneo.it
0171.205536

CONFARTIGIANATO PIEMONTE - AUTOTRASPORTO

Giorgio Felici: «Rischio debacle per 6mila imprese artigiane del Piemonte»

da Torino

Una crisi senza precedenti si sta abbattendo sul comparto che conta in Piemonte oltre 6.000 imprese artigiane, che creano lavoro per circa 15mila addetti, con una dimensione media per azienda di 2,8 addetti per ogni realtà. L'aumento del prezzo del diesel alla pompa era un anno fa di circa 1,35 al litro, e oggi è pari a circa 1,65 euro (+ 22,3%). Pertanto, il costo del pieno per un mezzo pesante di oltre 11 tonnellate è stimato che sia salito di circa 150 euro. Prendendo come riferimento la percorrenza media di un mezzo pesante all'anno di 100 mila km che fa circa 3,3 km al litro, il risultato produce un aumento insostenibile per un autotrasportatore, che in soli 12 mesi comporta un aggravio di costo di migliaia di euro per ogni automezzo. Analoga criticità si rileva per il prezzo

Il trasporto su gomma è strategico. Non si possono spegnere i motori a questo settore senza creare danni irreparabili all'economia in generale

del metano. "Confartigianato ha da tempo segnalato al Governo i rischi che si sarebbero abbattuti sul mondo dell'autotrasporto con il rincaro dei carburanti: una fiammata che sta facendo fermare le imprese, mettendo in difficoltà lavoratori e famiglie, ma, ad oggi non abbiamo ricevuto risposte soddisfacenti". Questo il commento di **Giorgio Felici**, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte sugli aumenti vertiginosi di questi ultimi mesi anche del gasolio per autotrazione, che è ancora largamente il carburante più diffuso che fa muovere il trasporto merci in Italia. "Le aziende dell'autotrasporto - commenta **Giovanni Rosso**, Presidente di Confartigianato Piemonte Trasporti - si trovano a dover affrontare sia

i rincari dell'energia all'ingrosso, sia quelli dei carburanti al dettaglio. Sulle attività produttive grava il peso della ripartenza dell'economia nella fase post-pandemica. Questo extracosto si scaricherà prima sulle imprese del trasporto merci, poi sulle aziende di trasformazione e infine sui consumatori e, quindi, sull'economia. Nessuna produzione è esente da questi rincari. Abbiamo già visto l'impennata dei costi del ferro e del cemento, delle farine e degli zuccheri, oppure quello dell'abbigliamento; tutti aumenti che vengono parzialmente assorbiti dalle imprese ma che a lungo andare queste non potranno più reggere. Un vero salasso per tante categorie di lavoratori e piccole imprese che davvero avrebbero bisogno di una mano dallo Stato". Il sistema del trasporto e della logistica in Italia ha registrato effetti rilevanti dalla crisi economica generata dalla pandemia, con modifiche profonde della domanda e dell'offerta di mobilità. Nel 2020 il fatturato del comparto del trasporto e magazzino in Italia è sceso del 17,5%, di 4,6 punti più intenso del calo del 12,9% registrato in Ue 27, con le imprese italiane del settore che hanno contabilizzato minori ricavi per 28,8 miliardi di euro.

Il trasporto merci ha sofferto un calo dell'11,7% della produzione manifatturiera, associato ad una riduzione del 10,3% dei flussi di commercio estero. Il boom dell'e-commerce, conseguente ai provvedimenti restrittivi e la sospensione di attività commerciali, non si è traslato con la stessa intensità e rapidità nell'“ultimo miglio” delle consegne: lo scorso anno, a fronte di un aumento del 34,5% delle vendite di e-commerce, il fatturato delle imprese dei servizi postali e attività di corriere segna un aumento che si ferma al +4,4%. Per ovviare a tutto questo, e ad altri problemi relativi al costo del trasporto merci, per i quali la voce carburante grava per circa il 30% dei costi aziendali, Confartigianato chiese al Governo di ragionare su



un credito d'imposta temporaneo, destinato agli autotrasportatori e a chi utilizza un veicolo ogni giorno per motivi di lavoro, come tassisti, agenti di commercio, per l'acquisto di gasolio e gas naturale, per l'autotrazione e per gli usi industriali, che avrebbe garantito sia un'immediata ripresa della produzione di tutte quelle filiere industriali ad alta intensità di consumo di gas naturale, sia una distensione dei prezzi al consumo. È urgente porre subito rimedio alla drammatica situazione che potrebbe far diventare conveniente per le imprese spegnere i motori anziché continuare a viaggiare in perdita - conclude Felici - con conseguenze devastanti per la ripresa economica in atto. A tutela di migliaia di autotrasportatori chiediamo, dunque, che il Governo metta in campo provvedimenti immediati per alleggerire la pressione sulle imprese e scongiurare una debacle del settore".

CONFARTIGIANATO CUNEO

«Con il C.En.P.I. aiutiamo le imprese ad affrontare lo tsunami del caro-energia»

da Cuneo

Numeri alla mano, imprese e famiglie, a causa del caro energia, sono alle prese con un vero e proprio salasso. Secondo le prime stime, le percentuali degli aumenti di gas e luce dovrebbero andare da un minimo del 45% fino a punte di quasi 80%. Un duro colpo per il mondo imprenditoriale, i cui bilanci sono già stati pesantemente messi alla prova dall'emergenza sanitaria. E il rischio è di non farcela più: la ripresa si è avviata, gli ordini ci sono, ma ormai costa troppo produrre. La crisi energetica si sta riverberando pesantemente anche sul nostro territorio, che attende con preoccupazione le “mosse” del Governo. Le promesse del presidente Draghi sono di un intervento di “ampia portata”, tra i 5 e i 7 miliardi di euro, bisognerà vedere però come questi “sostegni” si spalmeranno sui vari settori socio-economici. «È un'amara sorpresa quella che ci arriva nelle bollette - commenta **Luca Crosetto** presidente di Confartigianato Imprese Cuneo - importi triplicati e prospettive confuse per il futuro. Senza contare che il costo energetico può subire variazioni non indifferenti a seconda del gestore. In tal senso, la nostra Associazione, attraverso il consorzio C.En.PI (Confartigianato Energia per le Imprese), sta supportando gli associati nell'approccio ad un mercato dell'energia più calmierato. Una forma di sostegno alle imprese più che mai preziosa in un momento in cui gli approvvigionamenti si rivelano sempre più complessi e onerosi».

Il C.En.P.I., nato su iniziativa delle Associazioni territoriali Confartigianato, Lombardia e Piemonte, fa parte della rete nazionale dei Consorzi energetici di Confartigianato,



Crosetto: «Necessaria una riforma strutturale della bolletta per eliminare il meccanismo del 'meno consumi più paghi' che penalizza le piccole imprese»

si occupa nello specifico di ricercare le migliori condizioni di fornitura sul libero mercato con l'obiettivo di ottenere un'efficace riduzione dei costi. Ad oggi offre i suoi servizi a 17.800 aziende e 18.200 famiglie, per oltre 495 milioni di kilowattora e 30 milioni di metri cubi di gas metano. Al C.En.P.I. possono rivolgersi non solo le aziende del settore artigiano, ma anche realtà commerciali, alberghi e ristoranti, supermercati, enti pubblici. Contro il caro bollette sono scesi in campo anche molti comuni mettendo in atto una forma di protesta che prevede lo spegnimento delle luci posizionate nei punti chiave dei loro centri. Iniziativa alla quale ha aderito anche Confartigianato Cuneo decidendo di spegnere, in anticipo

sull'orario tradizionale, l'illuminazione esterna della sua sede provinciale. «Questi rincari esorbitanti - aggiunge Crosetto - rischiano di far “saltare” il nostro sistema socio-economico. Il caro energia mette in crisi non soltanto le imprese, ma anche le istituzioni e le famiglie, con la possibilità di generare nuove tensioni sociali che andrebbero a sommarsi alle gravi difficoltà già affrontate con la pandemia. Come Associazione, chiediamo, oltre ad un immediato e congruo sostegno governativo per sopperire ai rincari, una vera e propria riforma strutturale della bolletta per eliminare quel meccanismo del 'meno consumi più paghi' che penalizza le piccole imprese a vantaggio delle grandi aziende energivore».

UNIONCAMERE

Cresce l'Italia degli inventori. Al Nord l'80% dei brevetti

È ancora presto per capire cosa sia successo con la pandemia, ma un fatto fa ben sperare anche riguardo al rilancio dell'economia italiana: l'Italia innovativa, quella che fa ricerca e produce brevetti a livello europeo, sta crescendo. Sono 4.465 le domande di brevetto italiane pubblicate dall'European Patent Office (EPO) nel 2020, secondo l'analisi effettuata da Unioncamere-Dintec, il 5,3% in più dell'anno precedente. Dal 2008 le invenzioni italiane protette a livello europeo sono state quasi 52mila e per quasi l'80% si devono a soggetti (imprese, enti di ricerca e persone fisiche) residenti nelle regioni settentrionali. I campi delle “necessità umane” e delle “tecniche industriali e trasporti” assorbono più della metà della capacità innovativa made in Italy. Nel primo rientrano i brevetti relativi ad ambiti diversi di attività: dall'agricoltura all'abbigliamento, passando per il tabacco e lo sport; il secondo ha a che fare, invece, con le tecnologie della manifattura e dell'automotive.

CONFINDUSTRIA CUNEO

GLI IMPRENDITORI DELLA GRANDA A DUBAI

Il tema dello splendido padiglione Italia all'Esposizione universale di Dubai, progettato da Carlo Ratti, Italo Rota, Matteo Gatto e F&M Ingegneria, è “La bellezza unisce le persone”. Sensibile anche a un richiamo così forte e pregnante, Confindustria Cuneo ha organizzato per le aziende associate una missione all'Expo che si è svolto dal 14 al 17 febbraio. Questa iniziativa, dopo i lunghi mesi dell'emergenza sanitaria, ha aiutato anche a riscoprire la possibilità di viaggiare e l'importanza di fare cultura d'impresa, in particolare in un'area geografica, quella dei Paesi arabi, molto attenta e ricettiva nei confronti del “made in Italy”.

Expo 2021 Dubai è stata inaugurata lo scorso primo ottobre, dopo il rinvio di un anno a causa della pandemia, terminerà il 31 marzo e si sta confermando un valido propulsore per l'economia mondiale, mettendo in pratica quel “Connettere le menti-Creare il futuro”, individuato come tema di fondo, con l'obiettivo di rimettere in moto il costante contatto tra popoli, idee e culture interrotto, o almeno reso più difficoltoso, dalla diffusione globale del Covid. Durante i giorni della missione i numerosi imprenditori della provincia partecipanti alla trasferta avranno la possibilità sia di visitare l'Expo, sia di prendere parte alla ventisettesima edizione di Gulfood, il più grande salone specializzato in Medio Oriente per l'industria alimentare e le bevande ospitato dal Dubai World Trade Center (in cui è presente una delegazione di espositori piemontesi), sia di tenere incontri con i partner locali, in vista di possibili sviluppi produttivi e commerciali. Sono state quindi giornate molto dense, che hanno offerto prospettive interessanti per un “made in Cuneo” forte di dati relativi all'export che, negli ultimi mesi più ancora che in passato, lo mettono in prima fila a livello regionale e nazionale.

La risposta degli imprenditori associati a Confindustria Cuneo, quando a novembre l'associazione ha iniziato a organizzare la missione, è stata entusiasta. Hanno aderito in oltre trenta, in rappresentanza di tutti i settori: meccanica, food, edilizia, chimica, energia, logistica, trasporti e servizi, per citarne alcuni.

«Il mondo economico è protagonista ad Expo 2021 Dubai e le nostre aziende, con la loro presenza, dimostrano di aver compreso le opportunità che si possono aprire, specie in questo periodo di ripresa e di nuove prospettive che si aprono», commenta il direttore generale di Confindustria Cuneo, Giuliana Cirio. «L'organizzazione tecnica della missione ha comportato grande impegno perché, pur in una situazione pandemica in netto miglioramento, resta una questione delicata spostarsi all'estero. Ma abbiamo superato con entusiasmo ogni difficoltà, essenzialmente burocratica. Aver unito la possibilità di prendere parte a due eventi di capitale importanza, come l'Esposizione universale e Gulfood, ha reso particolarmente attrattiva questa proposta, pensata per fare cultura d'impresa internazionale in un mercato che ha un potenziale di crescita davvero assai rilevante».

Il giorno successivo al rientro in Italia, venerdì 18 febbraio, nell'ambito della conferenza stampa prevista a mezzogiorno, presso la sede di Confindustria Cuneo, per illustrare gli esiti dell'indagine congiunturale e previsionale per il primo trimestre 2022 condotta dal Centro studi dell'associazione, saranno proposti un report e un primo bilancio della missione imprenditoriale cuneese negli Emirati Arabi Uniti.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



DA OGGI,
ANCORA PIÙ
DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



CIA CUNEO DICE BASTA ALLE SPECULAZIONI

«Tutto aumenta, ma gli agricoltori vendono sempre allo stesso prezzo»

da Cuneo

Secondo i dati Istat, elaborati dalla Cia Agricoltori Italiani nazionale, a gennaio 2022 l'inflazione è cresciuta del 4,8% su base annua: una soglia che non veniva toccata dal 1996. I prezzi dei beni alimentari sono lievitati al 3,8% rispetto allo stesso periodo di un anno fa, trascinati dai rincari enormi di acqua, elettricità, combustibili e dei trasporti. L'effetto immediato sui cittadini e sulle imprese in generale è stato drammatico e preoccupante. Così come sulle aziende agricole che hanno anche dovuto fare i conti con l'au-



Alcune serre riscaldate



Igor Varrone, direttore Cia Cuneo

mento esponenziale, dal 50 a oltre il 100%, delle materie prime: i prodotti fitosanitari; i concimi; le semine; l'alimentazione del bestiame; le macchine operatrici e i loro pezzi di ricambio. I costi di produzione per gli agricoltori sono saliti alle stelle, con il rischio di compromettere produzioni importanti. E mettendo a re-

«Il comparto agricolo necessita di diverse materie prime e di molta energia per tutti i processi»

pentaglio l'intera catena agroalimentare: un patrimonio nazionale da quasi 550 miliardi di euro. "Per il momento - dice il direttore provinciale di Cia Agricoltori Italiani di Cuneo, **Igor Varrone** - non abbiamo la percezione di possibili rischi di chiusura nel nostro settore, ma i rialzi incidono fortemente sulla tenuta del comparto agricolo e alimentare, che necessita di diverse materie prime e di molta energia per tutti i processi di produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti. In Italia, poi,

l'80% dei trasporti commerciali avviene su gomma: una percentuale che, però, supera il 90% nel caso di alimentari freschi". **La speculazione è un dato di fatto?** "Certamente. Non è che con l'emergenza sanitaria si sia consumato di più, provocando il "naturale" rincaro dei prezzi. Anzi. Adesso, sfruttando i segnali di ripartenza dell'economia, qualcuno sta giocando con i costi delle materie prime, portando acqua al proprio mulino". Ma non solo. "Permane il

solito problema che il consumatore paga la rilevante crescita dei costi dei beni alimentari, ma gli agricoltori vendono i loro prodotti sempre allo stesso prezzo. Pur dovendo pagare i forti rincari di bollette e materie prime. Dopo due anni molti pesanti legati all'emergenza sanitaria, e con le altre difficoltà già presenti prima, il reddito di tutte le aziende rurali si sta assottigliando notevolmente. Con il rischio di arrivare all'azzeramento, perché non si coprono più le spese di produzione. E come sempre quanti stanno in mezzo alla catena tra agricoltori e consumatori sono gli unici a trarne dei guadagni concreti. E questa è di nuovo speculazione".

In agricoltura si pone poi anche il problema di chi ha partecipato ai bandi del Programma di Sviluppo Rurale?

"Infatti. Gli aumenti non riguardano solo i prodotti direttamente collegati alla produzione agricola. Ad esempio chi ha chiesto i contributi per un ampliamento aziendale, come la costruzione di una stalla nuova, si trova a dover spendere un terzo in più rispetto a un anno fa. Perché l'edilizia ha le stesse difficoltà degli aumenti sconsiderati delle materie prime".

Cosa propone Cia?

"Il Governo nazionale al momento si è attivato con delle misure che, in parte, potrebbero contenere i costi. In particolare dell'energia. Ma deve impegnarsi ad ammortizzare l'aumento di tutti i prezzi. Altrimenti si correrà davvero il rischio che le aziende chiudano e cresca considerevolmente il numero, già comunque alto, delle famiglie che non arriva più a fine mese. Per questi motivi, Cia continua a tenere alta l'attenzione sulla catena del valore e della distribuzione e a chiedere al Governo più risorse e misure strutturali contro il caro energia nei campi e lungo la filiera. Ribadendo la necessità di scongiurare le speculazioni sui prezzi al dettaglio dei beni alimentari, e non solo, che le aziende e i consumatori non possono più accettare".

COLLINE UNESCO

Al via un progetto di valorizzazione del paesaggio vitivinicolo

Nel contesto del progetto "La tutela dell'autenticità di un paesaggio vivente tra tradizione, innovazione e globalizzazione nel sito UNESCO dei Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte", progetto di inclusione sociale finanziato a valere sulla Legge 77/2006, l'Associazione Paesaggi Vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato e Coldiretti Cuneo organizzano e promuovono un corso rivolto ai lavoratori occupati nelle aziende vitivinicole, italiani e stranieri.

Il progetto unisce la formazione all'integrazione sinergica volta al miglioramento sociale del lavoratore e alla sua crescita professionale presso le aziende vitivinicole delle nostre colline. Sono impiegati ogni anno in tali aziende circa 2.500 lavoratori, di cui 1.800 stranieri, che necessitano di adeguata formazione e professionalità per prendersi cura dei vigneti.

Il corso pilota, in partenza a marzo, si terrà ad Alba e prevede 20 ore con 5 sessioni formative, di cui una con attività pratiche, senza oneri per i partecipanti. Grazie al team di tecnici Coldiretti, verranno fornite nozioni sulla fisiologia e botanica della vite e sulla potatura, nozioni di meccanica agraria generale, strategie per una viticoltura sempre più ecosostenibile, norme igieniche e di sicurezza, e non mancheranno esercitazioni e dimostrazioni pratiche. In più, è previsto un modulo culturale rivolto alla conoscenza dei paesaggi vitivinicoli del Sud Piemonte, patrimonio UNESCO, di cui i lavoratori sono custodi con il loro operato quotidiano.

"L'Associazione sta svolgendo un lavoro molto importante sul territorio volto alla valorizzazione e comunicazione del sito UNESCO dei Paesaggi Vitivinicoli. Fin dalla sua istituzione ha promosso, grazie al Ministero della Cultura e all'Associazione delle Fondazioni di Origine Bancaria del Piemonte, progetti che, secondo un fil rouge, stanno portando rilevanti risultati anche in termini di partecipazione e coinvolgimento del territorio. Abbiamo voluto Coldiretti Cuneo al nostro fianco

lssociazione Paesaggi Vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato e Coldiretti Cuneo insieme per un percorso tecnico e culturale



COLDIRETTI CUNEO

Latte: prime denunce pronte contro le pratiche sleali

"Coldiretti è pronta a presentare le prime denunce per pratiche sleali a tutela del lavoro degli allevatori di fronte alle speculazioni sul prezzo del latte che colpiscono produttori e consumatori". È quanto dichiara Roberto Moncalvo, Delegato Confederale di Coldiretti Cuneo, nell'annunciare l'avvio della task force dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto legislativo di attuazione della Direttiva UE che vieta le pratiche sleali nei rapporti commerciali della filiera agroalimentare. "Non si può aspettare oltre - sottolinea Moncalvo - per fermare la speculazione in atto sul prezzo del latte alla stalla che costringe i nostri allevatori a lavorare sottocosto per l'esplosione dei costi energetici e dell'alimentazione con il mais che registra +50%, la soia +80% e le farine di soia +35% rispetto allo scorso". "È necessario dare stabilità alla zootecnica da latte - aggiunge Fabiano Porcu, Direttore di Coldiretti Cuneo - che nella nostra Provincia ha una grandissima rilevanza a livello non solo economico ma anche sociale ed ambientale perché quando una stalla chiude si perde un intero sistema fatto di animali, di pra-

ti per il foraggio, di formaggi tipici e soprattutto di persone impegnate a combattere, spesso da intere generazioni, lo spopolamento e il degrado dei territori soprattutto in zone svantaggiate". Coldiretti sta raccogliendo gli



elementi sul territorio per le denunce, con particolare riferimento alla violazione legata al mancato riconoscimento dei costi di produzione, prevista

del Decreto legislativo in attuazione della Direttiva UE sulle pratiche commerciali sleali, fortemente voluto da Coldiretti stessa.

CONFAGRICOLTURA CUNEO

«La Regione convochi con urgenza il tavolo del latte»

Confagricoltura Piemonte ha chiesto all'assessore regionale all'Agricoltura Marco Protopapa di convocare con urgenza il tavolo del latte. "La situazione dei nostri allevamenti bovini da latte è delicatissima - sottolinea Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte e Cuneo - perché la crisi che sta vivendo il comparto nella nostra regione è ulteriormente acuita da prezzi all'origine che, storicamente, sono più bassi rispetto a quelli delle altre regioni del bacino padano". Il prezzo del latte piemontese, per effetto di una valorizzazione della qualità diversa da quella della Lombardia e di una struttura produttiva che vede una scarsa presenza di cooperative lattiero casearie, è mediamente inferiore di circa 2 centesimi al litro rispetto alle altre regioni confinanti. "In una situazione in cui i costi di produzione dei mangi-

mi sono aumentati di oltre il 60% rispetto a un anno fa e i costi dell'energia continuano a crescere vertiginosamente ogni giorno - dichiara Allasia - è necessario uno sforzo congiunto di tutta la filiera per evitare di mettere in ginocchio chi produce. Se non si interverrà per riequilibrare i prezzi all'origine molte stalle potrebbero chiudere l'attività, con danni irreparabili per non solo per i produttori, ma per l'intero sistema zootecnico piemontese". In Piemonte sono attive 1.622 stalle da latte con 120.838 vacche: Cuneo è la provincia con più allevamenti (725 stalle e 57.804 vacche), seguita da Torino (575 stalle e 43.805 vacche). La produzione di latte piemontese l'anno scorso ha raggiunto il quantitativo complessivo di 1.149.823 tonnellate, per un valore della produzione all'origine di circa 437 milioni di euro.



per il corso formativo rivolto ai lavoratori nelle vigne, il cui obiettivo, oltre agli aspetti tecnici, è quello di formare le persone che parteciperanno anche sotto l'aspetto culturale con un momento dedicato alla conoscenza del valore del sito UNESCO. Speriamo che questo sia un inizio di collaborazione e di coinvolgimento attivo degli enti e dei lavoratori, custodi delle nostre colline" dichiara il Direttore di Paesaggi vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato, Roberto Cerrato. "Abbracciamo con entusiasmo il progetto dell'Associazione Paesaggi Vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato per proporre in sinergia non un semplice corso di formazione sulle tecniche colturali ma un percorso di appartenenza che esalta il valore culturale del patrimonio vitivinicolo delle nostre colline e dell'operato di chi ci lavora. Un percorso, dunque, finalizzato alla conoscenza e alla custodia dei vigneti della Granda per preservarne l'unicità. Oggi mantenere vigneti in collina comporta costi di produzione tripli rispetto a quelli di pianura: è nostro dovere impegnarci perché possano continuare a dare occupazione e reddito conservando il valore aggiunto che li contraddistingue in termini di qualità e sostenibilità" dichiara Fabiano Porcu, Direttore di Coldiretti Cuneo. In questi giorni Coldiretti Cuneo sta raccogliendo le manifestazioni di interesse fra le aziende vitivinicole, che possono segnalare i nominativi dei propri lavoratori impiegati nella cura e manutenzione del vigneto.

GENNAIO SALESIANO 2022 -PRIMO APPUNTAMENTO VENERDÌ 18 FEBBRAIO

«Cacciatori e accompagnatori di sogni»

Luciano Bona

“All’età di nove anni ho fatto un sogno, che mi rimase profondamente impresso nella mente per tutta la vita. Nel sonno mi parve di essere vicino a casa, in un cortile assai spazioso, dove stava raccolta una moltitudine di fanciulli, che si trastullavano. Alcuni ridevano, altri giocavano, non pochi bestemmavano. All’udire quelle bestemmie mi sono subito lanciato in mezzo di loro, adoperando pugni e parole per farli tacere...” Ancora bambino Giovannino Bosco fa un sogno che costituisce l’intuizione alla base di tutta la sua opera educativa e pastorale. Un personaggio del sogno convincerà Giovannino ad avvicinarsi ai coetanei con la ragionevolezza, l’amore e l’interesse per le

cose del loro mondo. Nel 2024 ricorrerà il duecentesimo anniversario di questo sogno, che rappresenterà per Don Bosco il cardine di tutto il modo di vivere e pensare e in particolare di sentire la presenza di Dio nella vita di ciascuno e nella storia del mondo. Il sogno è il filo conduttore del Gennaio Salesiano 2022 (che per esigenze di tipo “pandemico” è stato spostato a febbraio): l’evento culturale che i gruppi della Famiglia Salesiana dell’oratorio Don Bosco di Cuneo organizzano annualmente in occasione delle festa liturgica del Santo fondatore dei Salesiani. “Gennaio Salesiano 2022” si articolerà in tre serate (18/02, 25/02 e 5/03) in cui la tematica della ricerca del proprio sogno da realizzare e costruire nella realtà di tutti i giorni si rende

evidente nelle esperienze di vita di personaggi noti e meno noti: ognuno con la sua storia da raccontare. “Che bello essere cacciatori e accompagnatori di sogni!”. Questo è lo scopo del Gennaio Salesiano 2022: incontrare cacciatori e accompagnatori di sogni, persone che hanno creduto, lavorato e costruito un sogno.

- La prima serata, **venerdì 18 febbraio** Campioni: l’equilibrio tra una medaglia e la vita, ci permetterà di incontrare campioni dello sport straordinari come il ct della nazionale italiana di pallavolo Fefè De Giorgi, il campione olimpico di marcia a Mosca 1980 Maurizio Damilano il campione di sci alpino paralimpico cuneese Aldo Baudino: attraverso le loro esperienze conosceremo quanta forza di carattere

sia necessaria e quanto duro occorra lavorare per costruire un sogno o ricostruirsi una vita. Una dell’icone più affascinanti di don Bosco lo rappresenta in equilibrio su una corda tesa tra terra e cielo impegnato a far divertire i ragazzi. Il camminatore sul filo ha bisogno di due qualità essenziali: equilibrio e autocontrollo con gli occhi ben fissi sull’obiettivo da raggiungere, cioè la fine della corda su cui sta camminando: grandi campioni ci racconteranno la difficoltà di camminare “sul filo” del successo sportivo e successivamente le difficoltà di ritornare a camminare “con i piedi per terra” quando “l’esibizione finisce”

- La seconda serata, **venerdì 25 febbraio**, avrà come ospite Don Marco Pozza, cappellano delle carceri di Padova, autore di nu-

merose pubblicazioni, personaggio televisivo ed intervistatore di Papa Francesco in numerosi programmi e libri. Le Storie dal sottosuolo ci aiuteranno a capire in che modo (e se è possibile) ricostruire (o costruire per chi non ce l’ha ancora) i sogni infranti di chi vive in carcere. E’ possibile in una realtà tanto cruda essere cacciatori e accompagnatori di sogni? E i suoi sogni di ragazzo c’entrano ancora qualcosa con la sua vita attuale? Infine, la terza serata, sabato 5 marzo rappresenta la realizzazione del sogno di Don Bosco: le fiere e i lupi sono diventati ragazzi dell’oratorio che celebrano la festa della loro vita ed iniziano a costruire i loro sogni. Musica, canti balli: una festa oratoriana in piena regola sul palco del teatro Don Bosco.

Dai bambini della scuola materna sino agli adulti per celebrare il sognatore con i piedi per terra.

- Per le serate del **18 e 25 febbraio** il prezzo del biglietto d’ingresso è di € 3,00. La gestione della sala avverrà nel rispetto delle norme di igiene e sicurezza per il contrasto dell’epidemia da Covid-19. Per l’accesso è necessario mostrare il green pass valido ed indossare una mascherina FFP2. La Sala sarà aperta un’ora prima dello spettacolo. È possibile prenotare il posto inviando una mail ta z i o n i d o n b o s c o . c u n e o @ g m a i l . c o m con nome, numero di telefono e quantità di biglietti desiderati. Altre informazioni e aggiornamenti disponibili su www.salecuneo.it/cinema-teatro

ULTIMO APPUNTAMENTO VENERDÌ 18 FEBBRAIO AD ALBA

Un successo il Festival di Uto Ughi per i giovani

Venerdì 18 febbraio alle ore 18 si chiuderà alla Fondazione Ferrero di Alba il Festival “Uto Ughi per i giovani” partito da Alba il 14 novembre 2021. Molto apprezzati dal pubblico e dalla critica i 9 appuntamenti che si sono succeduti tra Alba e Cherasco, coinvolgendo un pubblico di appassionati, critici e giovani. In un momento in cui le nuove generazioni hanno subito un grave impoverimento formativo e culturale a causa della pandemia, il Maestro Ughi, d’intesa con l’Associazione culturale Arturo Toscanini e con la collaborazione e il sostegno della Fondazione Piera, Pietro e Giovanni Ferrero, ha proposto un programma ricco di interpreti affermati, talenti virtuosi e momenti musicali eccellenti per far vivere al pubblico l’emozione della grande musica. A tirare le somme del progetto musicale, sul palco della Fondazione Ferrero, saranno Uto Ughi e il musicista e scrittore Massimo Fagnoli, autore del romanzo PergoLennon o l’arte della Sincronicità (Zecchini 2019) e attualmente presidente dell’Accademia Musicale Napoletana (fondata da Alfredo Casella nel 1933). Titolo dell’incontro “I giovani e la musica. La parola di un Maestro. Un appuntamento aperto a tutti, ma pensato soprattutto per i giovani del territorio, costruito come un dialogo aperto, come un invito alla musica, con lo scopo di trasmettere amore e sensibilità verso l’arte, la musica e la cultura. L’auspicio è che possano scaturire ed emer-



Il grande musicista Uto Ughi col suo violino

gere, attraverso l’universale linguaggio della musica, suggestioni, approfondimenti, aspetti emozionali e valoriali sconosciuti o dimenticati ed aperto dialogo personale con grandi musicisti. Questo tipo di divulgazione musicale si prefigge di catturare l’attenzione dei ragazzi trasmettendo loro sani messaggi da applicare ai

principi etici, civici, artistici che alimentano la quotidianità di ogni individuo. La musica spiegata, in modo semplice e diretto, ed i messaggi ad essa riconducibili compongono l’immagine della bellezza in senso lato, quale caratteristica imprescindibile che deve nutrire le giovani sensibilità. “Credo fermamen-



te che il dovere di un Maestro sia trasmettere il proprio sapere; e oggi più che mai dobbiamo sostenere i giovani che hanno talento e voglia di apprendere” sono parole del Maestro Uto Ughi che in chiusura del Festival “Uto Ughi per i Giovani da la Santità Sconosciuta” ha espresso il desiderio di incontrare i giovani e gli stu-

denti invitandoli a condividere l’irripetibile opportunità di poter ascoltare dalla viva voce di un protagonista assoluto dell’arte musicale del nostro tempo, la sua straordinaria esperienza, per esplorare le radici e il futuro della musica nel mondo contemporaneo.

Luciano Bona

«SEGNALIBRO» A CURA DI LUCIANO BONA

RUBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI UN BUON LIBRO

«Mai stati innocenti: una denuncia sociale» e «Un ladro, un convento e una città assediata»

Un grande esordio al femminile di Valeria Gargiullo con “Mai stati innocenti”. Una ragazza disposta a tutto pur di liberare se stessa e il fratello dal luogo in cui è nata e dalla condanna della miseria. Una storia d’amore e di violenza ambientata nella periferia italiana in una realtà sociale forte e cruda. Campo dell’Oro, schiacciato tra la campagna e il mare, è alla periferia di Civitavecchia, un quartiere malfamato, pericoloso. Crescere lì significa non avere alcuna prospettiva: i ragazzi vivono in case fatiscenti, in un’aria malsana a causa degli impianti industriali, che corrode le persone dell’anima. le strade dissestate non guarivano dalle buche nell’asfalto, il quartiere viveva in un perfetto stato di deterioramento. Per sopravvivere bisogna picchiare, rubare, spacciare, senza famiglia e senza legge. Per questo Anna sogna di andarsene e ha messo via dei risparmi per trasferirsi a Milano e studiare all’università. Ma quel tempo è ancora lontano. Il presente significa fare i conti con i Sorci, una banda di giovani delinquenti



ti che spadroneggia nel quartiere e che tra le proprie fila ha reclutato Simone, il fratello di Anna. Poiché sottrarlo a certa gente non si può, l’unico modo per proteggerlo sarà entrare lei stessa nella banda, affrontare il proprio lato oscuro, andare incontro alla violenza fino alle estreme conseguenze. Tutto fuorché arretrare e abbassare la testa. Con l’autenticità di chi in un posto così ci è nato e cresciuto Valeria Gargiullo demolisce la retorica che spesso accompagna il racconto delle periferie e lo fa con la consapevolezza che il Male non è soltanto un nemico ma un compagno quotidiano e una pericolosa tentazione “Mai stati innocenti” “è una denuncia sociale di degrado, bullismo e povertà e ci “consegna” una visione impassibile e coriacea dell’underground italiano. Una periferia dove si sovrappongono salvezza e perdizione.

Valeria Gargiullo - Mai stati innocenti
Salani Editore
pagine 325 - euro 16,00

In «La luce tra le mani» Adriano Francia, responsabile commerciale di un’azienda della provincia di Bolzano, ha deciso di rispolverare una pagina di storia in un Piemonte devastato dalla peste e dalla miseria in cui scoppia la guerra di successione tra i Savoia e i Gonzaga per il dominio del Monferrato. Ariele è un ladro, attratto dai beni custoditi nei conventi. Solitario e dal carattere schivo, sovente si finge frate per mettere in atto le sue azioni delittuose. Grazie a questo espediente riesce a farsi accogliere nel convento di San Francesco a Nizza. I suoi piani disonesti saranno però stravolti e sarà costretto, suo malgrado, a trascorrere dodici giorni all’interno delle mura della città assediata dalle truppe del duca Carlo Emanuele I di Savoia. Fra trama e personaggi di fantasia si inseriscono così luoghi e personaggi della storia reale: il Podestà, il Governatore mandato da Casale il Guardiano del Convento Padre Bigliani. Allora Nizza sotto as-



sedio era in fermento, c’erano almeno seimila soldati tutto attorno la vita continuava e mentre il Podestà saliva sul Campanone per controllare il movimento dei nemici, il fornaio preparava il pane. Intorno ai nobili condottieri delle milizie impegnate nel conflitto ruotano numerosi personaggi: il bonario padre guardiano del convento francescano in continua contrapposizione con il perfido suo vicario, il giovane frate erborista Matteo, la vicebadessa del convento della Santissima Annunziata sorella Clara. E Milo, un vivace ragazzino le cui vicende saranno stretta-

Adriano Francia - La luce tra le mani
Editrice Tipografia Baima-Ronchetti
pagine 295 - euro 15,00



DODICI MESI DI EVENTI PER RICORDARE LO SCRITTORE CUNEESE

Al via il Calendario Fenogliano: un anno di letteratura e arte

Valentina Sandrone

Letteratura, storia, territorio, radici. Questo e molto altro ancora è il centenario di Beppe Fenoglio, le cui celebrazioni iniziano ufficialmente il primo marzo (ma alcune attività prenderanno piede già a fine febbraio) e che durerà per tutto il 2022. Fenoglio è stato uno scrittore di primaria importanza per tutto il panorama letterario italiano del secondo Novecento, testimone della guerra, membro attivo della resistenza albanese, descritta con tratti crudi e quantomai reali, straordinario narratore sia sulla lunga che sulla breve distanza, capace di incantare nei romanzi e letteralmente affabulare nei racconti. Un risultato ammirevole quello del bando per

Ai ranghi di partenza il centenario della nascita di Beppe Fenoglio. Fondazioni, associazioni ed enti da tutta Italia partecipano alle celebrazioni

la partecipazione al Calendario Fenogliano indetto dal Centro Studi Beppe Fenoglio di Alba, il quale ha radunato intorno a sé enti e associazioni da tutta Italia per un programma fitto di incontri e manifestazioni. Dalla Fondazione Fossano Musica al liceo classico Manzoni di Lecco, da alcuni comuni del torinese al FAI, l'intento è quello di proporre e partecipare attivamente al programma di attività che partirà, con dieci giorni d'anticipo sul compleanno dello scrittore, lunedì 21 febbraio.

Dal 1 febbraio al 3 aprile infatti di terrà il percorso di lettura "La passione del vivere - Giovani, donne e territori" nelle opere degli scrittori, nel corso del quale Cesare Pavese e Beppe Fenoglio protagonisti del nuovo percorso di social reading, il social network della lettura per le scuole. Grazie alla collaborazione di CRC Innova, Centro Studi Beppe Fenoglio, Fondazione Cesare Pavese e Betwyll, Pearson, casa editrice leader nel settore educational, accompagnerà gli studenti alla

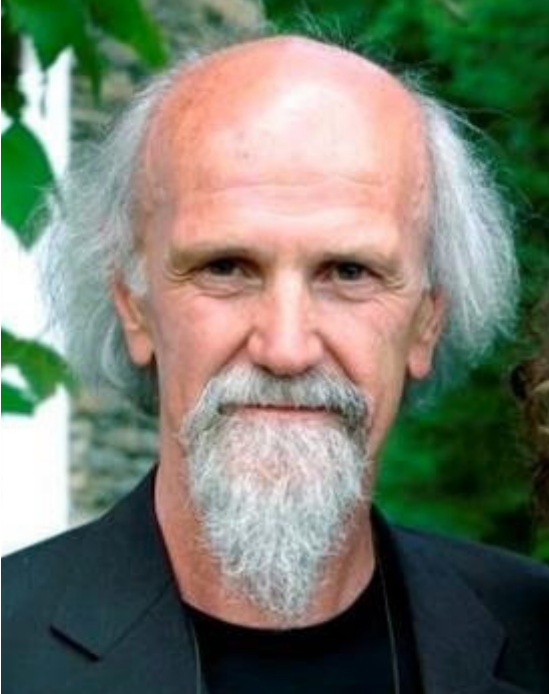
scoperta di due dei più importanti autori italiani contemporanei. Per gli insegnanti, invece, Pearson propone più momenti di formazione e assistenza attraverso webinar e tavole rotonde online. Non solo, ma prima dell'inizio del social reading è prevista una lezione speciale per approfondire le chiavi di lettura e avvicinamento proposte nei percorsi: "Cesare Pavese e Beppe Fenoglio. Tra tradizione e innovazione", con interventi di Bianca Roagna, direttrice del Centro Studi Fenoglio e di Pierluigi Vaccaneo, Direttore della Fondazione Cesare Pavese. A partire dal primo marzo, giorno in cui cade il centesimo compleanno dello scrittore di Langa, si darà inizio a "Beppe Fenoglio 22", dodici mesi di appuntamenti in con

le parole, il teatro, la musica, la storia e le arti visive, dodici mesi di attività suddivisi secondo il ciclo delle stagioni e che verranno inaugurati con la "Primavera di Bellezza". Gli eventi in calendario copriranno l'intero territorio provinciale e non solo, la loro risonanza si estenderà ben oltre, grazie alla cooperazione di associazioni e amministrazioni patrocinate dal Centro Studi Beppe Fenoglio e unite dalla volontà di portare avanti il suo ricordo, la sua opera e la sua eredità intellettuale. Un anno di opportunità per conoscere, approfondire e apprendere, ma soprattutto un anno dedicato a uno dei più grandi scrittori cuneesi, il rapso di un tempo che ha segnato profondamente la nostra società e che resterà per sempre scolpito nelle sue parole.

A CARAGLIO ARRIVA IL GRANDE CINEMA

Fredo Valla ospite del Ferrini

La magia del grande cinema è di casa, anzi torna a casa, si sposta attraverso i territori e il territorio arrivando al cinema Contardo Ferrini di Caraglio. Un colpo da maestro, quello assestato dall'associazione che gestisce la piccola sala ai piedi della valle Grana. Sabato 19 febbraio alle 21.00, infatti, verrà proiettato il film "Volevo nascondermi", opera del 2020 nella quale uno straordinario Elio Germano interpreta il pittore Antonio Ligabue, e a presentare la pellicola ci sarà un ospite d'eccezione, lo sceneggiatore Fredo Valla, che ha collaborato proprio alla stesura del copione di questo film, vincitore di 7 David di Donatello. Un successo nazionale e internazionale, quello di Fredo Valla, regista e sceneggiatore originario di Sampeyre, nell'alta valle Varaita, e attualmente residente a Ostana, in quel piccolo nucleo di case strappate all'erosione del tempo e assurte a simbolo di resistenza abitativa. Un successo che affonda le sue radici però in



una territorialità e in un'italianità mai rinnegate. Allievo di quella fucina di artisti visionari che fu la scuola Ipotesi Cinema, creata e lungamente gestita dal maestro Ermanno Olmi, dal suo insegnante e mentore prenderà la

passione per tutto ciò che è locale, concreto, vicino, infinitamente piccolo ma immensamente umano, indecristibilmente dignitoso. E se la cifra stilistica di Olmi fu una descrizione fedele e quasi devota dell'Italia del passato, partendo da Nascita di una formazione partigiana, ispirata proprio alle vicende delle montagne cuneesi, per poi approdare nel capolavoro assoluto, L'albero degli zoccoli, Fredo interpreta il mondo circostante attraverso l'interiorità del protagonista che lo vive, non importa che si tratti di un grande pittore o dei Catari del capolavoro Bogre. Una pennellata di grande cinema, sarebbe davvero il caso di dire, approderà sabato sera a Caraglio, una finestra aperta su quel mondo fatto di parole, luci e storie, raccontato da uno dei suoi grandi protagonisti, un artista, ma prima di tutto un uomo, che è arrivato ovunque per poi scegliere di tornare a casa, come un vento che fa il suo giro.

Valentina Sandrone

SPETTACOLI SANTIBRIGANTI

Prosegue con Re Artù la stagione teatrale di "E le risalite"

Domenica 20 febbraio alle 16.00 il Teatro Civico Iris di Dronero ospiterà lo spettacolo per famiglie "Re Artù" per il nuovo appuntamento de "Il Teatro fa il suo giro - E le risalite", la stagione condivisa dei Teatri Civici di Caraglio, Busca e Dronero, organizzata da Santibriganti Teatro. Liberamente ispirato ai romanzi di Chretien de Troyes e Jack White e Prodotto da OPS - Officine Per la Scena, di Torino, "Re Artù" vedrà sul palco Valentina Volpato e Zahira Berrezouga, dirette dalla regia di Michele Guaraldo, impegnate a ridare vita alla classica saga dei cavalieri della tavola rotonda in modo divertente e poetico, interpretando molteplici personaggi: da Artù al mago Merlino, dalla bellissima Ginevra a Sir Kay, e molti altri cavalieri del castello di Camelot. Pensato per un pubblico di bambini dai 3 ai 10 anni, grazie alla costruzione fisica dei personaggi e agli oggetti che si trasformano e prendono vita, lo spettacolo è fruibile anche per bambini più piccoli e altrettanto godibile per gli adulti. Per lo spettacolo è consigliabile la prenotazione, chiamando la segreteria di Santibriganti allo 011 645740 o l'Ufficio Turistico Valle Maira allo 0171 917080. Costo dei biglietti euro 7,00.



SPETTACOLI SANTIBRIGANTI

Le Dame di Molière vanno in scena al Teatro Iris di Dronero

Dopo il successo dello spettacolo "Il mio nome è Paco", portato in scena sabato 12 febbraio dall'attore Luca Ocelli e ispirato ai racconti di Beppe Fenoglio, la stagione del Teatro Civico Iris di Dronero prosegue venerdì 18 alle ore 21.00 con lo spettacolo Dame di Molière, in compagnia di Maura Sesia e Daniela De Pellegrin. Le due attrici inoltre incontreranno il pubblico alle ore 17.00 presso la biblioteca civica. Il grande commediografo francese, il cui stile ha segnato irrimediabilmente il teatro europeo, arriva nel circuito teatrale dei teatri civici della provincia con delle dame pronte a strappare un sorriso. Per ulteriori informazioni consultare il sito: www.santibriganti.it

Le Fantacronache

Il libro Le Fantacronache rappresenta un invito a coltivare nei bambini un atteggiamento di curiosità intellettuale, di ricerca del senso di ciò che si fa, di contestualizzazione delle conoscenze per riorganizzarle e rielaborarle nella concretezza dell'esperienza quotidiana. Sei racconti, fantastici e un po' magici, che vogliono suscitare nei bambini curiosità e senso critico, promuovere il rispetto, stimolare la concentrazione e la riflessione. Una raccolta che, con un linguaggio chiaro e comprensibile, offre a genitori e insegnanti gli strumenti utili per favorire un percorso di crescita e apprendimento.

ANNUNZIATA GALLO È un'insegnante di scuola primaria in pensione. Ha insegnato prevalentemente a Spotorno (Savona) e oggi vive a Vignolo (Cuneo). Ideatrice di un giornalino scolastico, ne ha curato per molti anni la redazione, composta da alunni di varie classi. La testata Il giornalino del 2000 ha ricevuto numerosi riconoscimenti a livello nazionale. È possibile acquistare il testo in libreria e sul sito della casa editrice <https://www.edizioniilciligio.com> › [annunziata-gallo](https://www.edizioniilciligio.com)



Titolo	Le Fantacronache
Autore	Annunziata Gallo
Illustratore	Renata Gargiulo
Editore	Edizioni Il Ciliegio
Formato	Libro
Genere	Avventure e Scoperte
Collana	Ciliegine dai 6 ai 99 anni
Pagine	80
Pubblicazione	0/2022
ISBN/EAN	9788867718337
	€10,00

IL NUOVO VOLTO DELL'ITALIA NEL PASSAGGIO DAL FASCISMO ALLA REPUBBLICA

Redenti, Camaleonti, Canguri giganti

75a puntata

Adriana Filippi non era certo la sola insegnante a manifestare quei sentimenti di fedeltà al fascismo. Se andiamo a vedere i pensieri delle altre maestre allora in carica nella "Culla", troviamo una perfetta identità di vedute. Nella frazione di Castellar (a circa mille metri di strada più in basso di San Giacomo), ad esempio, il giorno stesso dell'inizio della campagna italiana in Grecia (28 ottobre 1940), la maestra Maria Cerato così commentava in rapida sintesi storica, partendo dalla Marcia su Roma: " (...) da questa prima marcia, compiuta dal Fascismo per la salvezza del popolo italiano, ebbero ed hanno origine tante marce guerriere vittoriose, che guidano l'Italia nostra a grandi mete, e proprio oggi l'orizzonte della nostra Patria si estende a levante, verso quella Grecia, che ostacolava il raggiungimento della libertà sul mare nostro". Ancora nel 1941, in occasione della ricorrenza del "Natale di Roma" - Festa del Lavoro (21 aprile), la stessa insegnante rilasciava questi commenti: "La festa del lavoro trova oggi schierati in Italia, agli ordini del Duce, un popolo di soldati ed un esercito di lavoratori (...). Il popolo che lavora e combatte, sa che questa grande guerra rivoluzionaria è destinata a sostituire alla civiltà dell'oro la civiltà del lavoro". Qualcuno potrebbe osservare che i dipendenti dello Stato, e non solo quelli, sotto il fascismo non avrebbero potuto che tessere lodi al regime. C'era però modo e modo nel farlo. Nessuno aveva la pistola puntata alla nuca. Si avvertono in Adriana Filippi, come in Maria Cerato, uno slancio e una passione certamente non richiesti in quella misura, e che rivelano invece un consenso di una genuinità difficilmente opinabile. Tommaso Salzotti, membro del direttivo dell'Istituto Storico cuneese della Resistenza, ha in-

fatti obiettivamente riconosciuto: "La maggioranza degli insegnanti aveva creduto nel fascismo (pochi lo avevano tollerato, pochissimi combattuto)" ("Boves - Storie di guerre e di pace", Primalpe, 2002). E a chi obiettasse che il corpo docente era comunque obbligato ad attestazioni di fedeltà al regime, si ricorda che il giuramento prestato allo Stato dai dipendenti

pubblici non era stato introdotto dal fascismo, bensì da Giolitti nel 1908. Proseguendo nell'analisi del preteso diario, a pagina 5 bis dove le annotazioni sono scritte a mano, troviamo riportato un dialogo di Mariangela Ravera Filippi, la madre di Adriana, col tenente Rezza: "Tre anni di bombardamenti (n.d.r.: a Torino) ci hanno allenati al pensiero

della morte sempre incombente, morte ingloriosa di topo in trappola, tanto vale rischiare per qualcosa di utile al servizio del nostro prossimo". Interviene la figlia, precisando all'ufficiale che le chiede, ammirando i suoi quadri, perché mai un'artista come lei si sia relegata lassù: "I bombardamenti a Torino sempre più frequenti e feroci che abbatterono le scuole

guardante gli spostamenti della Filippi, infatti, dimostra che aveva lasciato Torino, dove abitava in Corso Duca degli Abruzzi 107, sin dall'aprile del 1937 - dunque, sei anni prima di quanto dichiara parlando di tre anni di bombardamenti! - e aveva raggiunto Borgo San Dalmazzo per prendere servizio nelle scuole elementari di quel Comune: le prime bombe

tista Umberto Mastroianni (zio dell'attore Marcello) che dopo la guerra sarebbe divenuto tra gli artisti più richiesti per la posa di monumenti alla Resistenza. Il 1° settembre del '37, dunque, era stata assegnata alla Filippi la cattedra nella pluriclasse elementare della frazione bovesana di San Giacomo; qui avrebbe conservato la titolarità per un

dall'altra attinge a fonti secondarie (la memorialistica di specifico interesse provinciale edita negli anni 1945 - 1965 e consultata a Roma (n.d.r.: dove era andata a vivere dopo la guerra) presso la Biblioteca di storia moderna e contemporanea e il Museo storico della Liberazione di Via Tasso (...). Per queste ragioni, il testo della Filippi non è collocabile nella categoria dei diari e neppure in quella delle memorie (...). E lei sarebbe una "reporter"?

Si deve considerare, innanzi tutto, che l'autrice proseguì nel rimaneggiare queste pagine per anni, sempre cercando di adattarlo alle esigenze dei tempi. La loro pubblicazione, infatti, doveva necessariamente rientrare nel novero delle opere apologetiche della Resistenza, essendo la Filippi stata riconosciuta nel 1947 partigiana combattente, componente della Banda Vian (notizie riscontrate in: Alessia A Glielmi, "Documenti e immagini di vita partigiana in montagna Bisalta 1943 - 1944", nota 83 a pagina 639, all'interno del volume n. 7 di "Documentalia" "Gli archivi e la montagna", Consiglio Nazionale delle ricerche, Roma, 2014).

A partire dall'estate 1945 i quadri della Filippi erano in mostra in varie località del Piemonte (Cuneo, Torino, Bra) e nel capoluogo lombardo, finché nel 1956, grazie all'aiuto di un fratello d'Ignazio Vian, fu allestita una rassegna dei dipinti a Roma alla presenza, tra gli altri, di Umberto Tupini, sindaco della capitale, di Paolo Rossi, Ministro della Pubblica Istruzione e del Presidente della Federazione Volontari della Libertà Raffaele Cadorna. Successivamente il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi visitò la mostra (24 luglio 1957). Fu in quell'occasione che egli incontrò la Filippi e sua madre, intrattenendosi con loro.

(continua)
Ernesto Zucconi



NELLE FOTO IN ALTO:
Il centro della frazione di Castellar in un'immagine di metà del secolo scorso.

A DESTRA:
Torino, 1961: Umberto Mastroianni illustra una propria creazione al nipote, l'attore Marcello

vicino a noi, costringendo mamma a chiudere il suo doposcuola per mancanza di allievi e me ad avvalermi del diploma magistrale conseguito prima di frequentare l'Accademia Belle Arti, e fare il concorso per la montagna". Queste confidenze fatte da madre e figlia al militare, non corrispondono affatto alla realtà, ma sono nient'altro che accorgimenti letterari dell'autrice per cercare di rendere interessante il racconto, condendolo con le fantasiose circostanze che ne avrebbero causato lo sfollamento. La documentazione ri-

si abbatterono sulla città nella notte tra l'11 e il 12 giugno 1940. Avrà potuto forse fare di persona una puntata nel capoluogo piemontese nell'ottobre di quel primo anno di guerra, quando, ormai insegnante fissa a San Giacomo di Boves, in occasione della Mostra Provinciale promossa dal Sindacato Interprovinciale Fascista Belle Arti del Piemonte aveva partecipato con una propria opera pittorica dal titolo "Wladimiro e Leda". Tra i vari espositori alla stessa mostra sotto l'egida del regime, era presente con due creazioni lo scultore astrat-

decennio. Ulteriore dimostrazione, da queste prime battute, dell'arbitrio con cui si utilizza il "diario", disinvoltamente presentato da tanti superficiali come "testimonianza". D'altronde, lo studioso Tommaso Salzotti che lo ha esaminato, lo definisce "incompiuto romanzo", o "specie di diarioromanzo", frutto di una "commistione tra livelli di ricerca, ossia, tra le ragioni della documentazione e le ragioni dell'invenzione (...). La materia narrativa da una parte è modellata su ricordi personali e su interviste informali condotte in epoche diverse (...);

BANCASTORIE

IL MILIONESIMO CLIENTE

C'è maretta in banca: fervono i preparativi per i festeggiamenti d'un avvenimento di grossa valenza pubblicitaria. Questo Istituto di Credito è da molto tempo uno dei più noti nel panorama cittadino, e nella sequela degli anni (quanti? Sulla modalità con cui il dato è stata stabilito v'è discordanza, ma è il risultato che conta) oggi s'è verificato l'evento che intriga dirigenti e impiegati: è stato registrato il milionesimo cliente!

Beh, sotto sotto si sussurra di qualche manovra per far cadere la coincidenza non su un utente qualunque, bensì sul titolare d'una importante azienda manifatturiera; egli, avendo da poco aperto uno stabilimento in periferia, è venuto in banca per aprire un conto sostanzioso. Si sa comunque che qualcuno ha suggerito a questo cavaliere d'industria di venire di persona a firmare le carte; e allo sportello, dove per l'occasione operava il vicedirettore, gli è stato annunciata in pompa magna la strabiliante novità:

con quel conto lui risultava nientepopodimeno che il milionesimo cliente! Avesse però la cortesia di attendere qualche giorno, in modo che l'Istituto di Credito potesse allestire adeguati festeggiamenti, di cui lui avrebbe costituito il clou. Ora, a caval donato non si guarda in bocca: perché rifiutare? L'industria aderisce di buon grado all'iniziativa; del resto qualche riflesso pubblicitario ricadrà pure sulla sua azienda, e la pubblicità, si sa, è l'anima del commercio. Adesso occorre stabilire il percorso celebrativo, cioè organizzare una sorta di convegno in cui al mattino si svolgeranno i soliti riti: benedizione del conto in questione da parte del vescovo, meglio se con due parole di circostanza; consegna solenne della documentazione all'interessato unita ad una targa-ricordo, ovviamente per mano del direttore bancario e sotto i riflettori delle telecamere; conferenza su "Missione e sviluppi dell'Istituto di Credito" ad opera d'un guru dell'economia.

Poi pranzo offerto al milionesimo cliente nonché ai maggiori della città; e nel pomeriggio l'aspetto ludico della festa, aperta al pubblico con giochi e intrattenimenti. I giornalisti dei fogli locali e regionali sono i benvenuti, specie se vorranno illustrare le attività del benemerito ente bancario cittadino. Ma talvolta anche nella mela più bella si nasconde il verme. Alla festa pomeridiana intervengono pure le maestranze dell'industria: le premiate, tra cui si fanno avanti alcuni operai dal dente avvelenato per via di malversazioni e ingiustizie in azienda. Uno di costoro, un giovanotto dal sorriso accattivante, ha l'ardire di presentarsi agli organizzatori per ottenere il permesso di realizzare un gioco di prestigio; a condizione però di avere come partner proprio il cavaliere d'industria, oggetto dei salamelecchi generali. Dato il clima di allegria, la cosa gli viene concessa senza problemi. Costui predispone un tavolino, poi estrae una scatola di cartone

e, ottenuta l'attenzione degli astanti, dice: "Gentili signore ed egregi signori, ho l'onore di presentare un mirabolante effetto prestidigitatorio, per il quale chiedo la collaborazione del qui presente ospite d'onore". Fatto venire l'industriale al tavolino, il giovanotto prosegue: "Ecco qua una scatola aperta e senza trucchi (nel frattempo la mostra dentro e fuori al pubblico). Ora la depongo sul tavolo, e prego l'ospite di sfasciarla con un pugno vigoroso. Non v'è alcun pericolo, poiché la scatola - come avete potuto constatare - è assolutamente vuota". L'interpellato si accosta e mena un potente colpo su quel contenitore, che si squarcia. Allora l'operaio trae dalla tasca una sorta di pergamena, che legge ad alta voce: "Noi operai dell'azienda del qui presente titolare, considerata la sua abilità nel distruggere la scatola, e tenendo conto dei suoi rapporti non sempre idilliaci nei confronti del personale della sua azienda, gli conferiamo di cuore il titolo di "Primo rompiscatole" della regione!". La faccenda non piace molto all'interessato, e la festa termina in tono minore. Purtroppo non tutti i salmi finiscono in gloria.

Angelo Giudici

«SALE E PEPE»



SANTI

Ci sono due nuovi santi in calendario: Amadeus, canonizzato dalla telefonata di Mattarella non appena eletto capo dello Stato; e Fazio, canonizzato dall'intervista di papa Francesco che, se è fuori dagli schemi, risulta però ben presente negli schermi.

Tra parentesi la trasmissione "Che tempo che fa" si potrebbe adesso chiamare "Che tempio che fa".

BOLLETTE

La voce in bolletta denominata "Per la materia prima energia", da come è lievitata sembra la responsabile dello spropositato costo attuale delle bollette elettriche.

Vien da domandarsi: ma che incidenza reale hanno le cosiddette "energie rinnovabili" (eolica, solare, geotermica) su queste bollette?

Angelo Giudici

Silvano Osella

La Melissa è un'erba che il popolo ha dimenticato, ma molti, molti anni fa, gli antichi greci (20/21 secoli) la usavano per quello che oggi affligge il popolo Europeo assieme al diabete, alcune patologie legate ad una disfunzione del cuore cioè la tachicardia e l'insonnia. Aveva allora dei nomi molto importanti come: "Il balsamo del cuore" e si narrava che chi la consumasse settimanalmente poteva essere sinonimo d'erba di lunga vita.

E' un'erba perenne, che se viene piantata nell'orto, senza molte attenzioni da dedicarle, l'anno successivo rimette le sue foglioline e poi dei rametti che possono raggiungere anche 1 metro d'altezza. Fiorisce nel mese di maggio e giugno, l'importante è bagnarla e che abbia una zona ombrosa nelle ore più calde estive.

Una pianta molto usata dai monaci e dalle suore, dopo il periodo greco, per fare **liquori, base medicamentose per la puntura d'insetti, ma anche come alimentazione per zuppe, minestre, frittate ed insalate a crudo.**

Per le culture di acidificazione del vino, veniva anche usata come aromatizzante, ma anche per soluzioni idroalcoliche con aggiunta di vino rosso o bianco.

Un'erba che grazie al suo gusto amarognolo, di natura aromatica e dal suo profumo delicato di limone viene utilizzata da alcuni cuochi per preparazione di torte salate a base di formaggi freschi e molli, altri la utilizzano sminuzzata finemente per Pan di Spagna che poi verranno farciti con creme pasticcere al limone e decorate con panna montata.

La più curiosa e la più originale è stata realizzata con un battuto di foglie di melissa con la verde e poi lavorata assieme alle uova, zucchero e farina, finito e cotto il pan di Spagna veniva decorata con una crema chantilly e fogli di Melissa glassate con cioccolato fondente a 72% di cacao. L'aspetto era semplicemente fanta-



CULTURA E TRADIZIONE A TAVOLA

Melissa: pianta della salute e della cucina



FRITTATINA DI MELISSA

Ingredienti per 4 persone:

30 gr burro, 3 uova intere gr.55/60, 7 rametti di melissa, buccia grattugiata di 1/4 di limone naturale, 1 pizzico di sale.

Preparazione:

Staccate dai rametti le foglioline di Melissa e mettele in un mortaio dopo averle lavate ed asciugate,

stico e i gusti abbinati risultavano eccezionali e ci veniva abbinato un calice di Moscato passito Piemontese.

I profumi e i sapori si miscelevano in una vera grande sensazione di benessere e gradevolezza. Oggi la Melissa in erboristeria si trova facilmente secca, ma l'ottimale è fresca e in alcuni mercati si trova dal prossimo mese in vendita. Compratela e tenetela

anche sul balcone, all'ombra e travasatela in un vasopiù grande con terra e torba, ma poi, fatevi aiutare da qualche fioraio, capirete che non è così difficile coltivarla. La ricetta di oggi è molto semplice ed è eccezionale se l'abbinerete assieme ad un aperitivo, come un calice di Lugana, Erbaluce di Caluso, oppure un ottimo Gavi o un Cortese Fermo.

aggiungete la buccia grattugiata di 1/4 di limone naturale e un pizzico di sale fino e poi con il pestello pestate affinché non distinguate più gli ingredienti. Separate i rossi delle uova dagli albumi e lavorate con una frusta i rossi con il composto ottenuto nel mortaio, gli albumi verranno aggiunti dopo essere sbattuti a neve ben ferma a parte.. In un pentola fate sciogliere una noce di burro e quando sarà calda mettete un cucchiaino del composto che cuocerete da ambo i lati. Farete scivolare la frittatina sopra ad un piatto che terrete al caldo e che dovrete ripetere, come operazione sino al termine del composto realizzato. Servirete tiepide assieme al vino precedentemente elencato, ma anche ottime servite assieme ad una fonduta fatta con tomin del Mel, oppure la Toma d'la Bota. Formaggi storici piemontesi assieme ad una erba conosciuta ed usata dagli antichi Greci. Cultura, storia, gastronomia, ma soprattutto amanti del piacere del stare a tavola e volersi bene. Questo è sapere usare in sinergia i migliori prodotti della natura vicino a noi.

LIBRERIA SOGNALIBRO

Stefania della LIBRERIA "SOGNALIBRO"
Via Bergia 6/B - Borgo San Dalmazzo
Tel. 0171/265714

In occasione della Giornata Mondiale del Gatto, il 17 febbraio, la libreria propone:



LEI E IL SUO GATTO di Makoto Shinkai e Naruki Nakagawa

Quattro gatti, tutti diversi eppure amici. Quattro donne che pensavano di salvare dei randagi e invece ne verranno salvate. Quattro storie che diventano una, in un valzer di incontri, amicizie fortissime e amori inaspettati, legami che si creano e rinsaldano grazie alla presenza, silenziosa e potente, dei gatti. In un giorno di pioggia di primavera Miyu cammina lungo i binari della ferrovia mentre torna da lavoro e si imbatte in un gattino abbandonato dentro uno scatolone. Decide di portarlo a casa, dove lo ribattezza Chobi. Miyu si è appena trasferita, e lasciata col fidanzato, dunque ha la possibilità di ospitare il nuovo arrivato. Inizia in questo modo la vita quotidiana di Miyu e del suo cucciolo, tra la delicata routine e lo scorrere lento del tempo. Chobi cresce, e nei giorni in cui la sua padrona è fuori casa per lavoro comincia a scorrazzare per il vicinato. In una di queste occasioni incontra Mimi, una gattina randagia che di tanto in tanto va a mangiare a casa di un'umana, Reina, che frequenta una scuola d'arte e non sa quale strada intraprendere in futuro. Sembra una ragazza forte, ma quando il tutor del suo apprendistato tenterà di molestarla, si scoprirà fragile come tutti. Inizia così un valzer di incontri, amicizie fortissime e amori inaspettati, legami che si creano e rinsaldano grazie alla presenza, silenziosa e potente, dei gatti. Un romanzo sulla solitudine di una generazione e la sua ricerca di un baricentro sentimentale.

Ed. Einaudi euro 16



IL GATTO MARTINO di Fulvio Tomizza

Martino è un gattino così dolce e tenero che non sa né graffiare né mordere. I grandi gli hanno insegnato a guardarsi dai cani, da sempre i nemici per eccellenza dei felini. E così Martino si prepara ad affrontare le sue prime zuffe, ma tutto cambia quando si accorge che nessuno dei cani che incontra sembra interessato ad attaccarlo. E la realtà si rivelerà sorprendente quando poi incontrerà altri gatti. Un piccolo classico per bambini che, attraverso le peripezie di un gattino, parla di pregiudizi e dei conflitti che spesso provocano. Età di lettura: da 5 anni.

Ed. Giunti Editore euro 10



IL GATTO DEL DALAI LAMA E IL POTERE DEL MIAO di David Michie

Il mondo è pieno di persone che non conoscono la meditazione, che la praticano solo di tanto in tanto o che, pur avendo letto decine di libri sull'argomento, l'hanno abbandonata. È così anche per Rinpoche, la gatta del Dalai Lama, che con sua somma vergogna non ci è mai riuscita. I suoi

pensieri finiscono sempre per vagare alle leccornie che mangerà o a quel fastidio alla zampa posteriore, come se delle pulci la distraessero in continuazione. Eppure è una delle creature più vicine al Dalai Lama e alla sua illuminata presenza. L'occasione per riscattarsi arriva quando la signora Trinci, la chef di Sua Santità, ha un infarto e il medico oltre a prescrivere una serie di medicine le raccomanda un sistema complementare per controllare lo stress: la meditazione. È così che il Dalai Lama si offre di diventare il suo maestro e lancia una sfida: meditare dieci minuti al giorno per sei settimane. Forse in questo modo lei e Rinpoche riusciranno a comprendere e sperimentare il «potere del miao», la felicità che viene dalla consapevolezza del momento, dal vivere nel qui e ora. Perché quando si presta veramente attenzione, con la mente aperta e i sensi acuti, siamo in grado di provare una gioia intensa anche per le cose più semplici. Grazie agli insegnamenti di yogi e lama e all'incontro con nuovi e vecchi amici, scoprirete insieme alla gatta più famosa del mondo come liberarvi dalle storie nocive che raccontate su voi stessi e come vivere appieno nel presente. Se non puoi cambiare il mondo, almeno puoi cambiare il modo in cui lo vivi!

Ed. Giunti Editore euro 14

ÈL NÒST CANTON - RUBRICA 'N LENGA PIEMONTEISA

«Amemanera» con divagassion e conte

Saba 19 ëd Fërvé, ore 21 al Teatro Sociale di Alba AMEMANERA an concert con sò strop al complet e la partessipassion ëd l'ator Paolo Tibaldi ch'a reciterà tante novarie originaj con divagassion e conte . . . Òspite d'onor: Oscar Barile Prenotassion : 0173 292470 email : biglietteria.teatrosociale@comune.alba.cn.it

A-me-manera (AMEMANERA) a veul dì, an Piemontèis, "a modo mio" e a l'é n' ideja sciodùda da doi sensibilità ch'a son trovasse, ant la musica, sla midema carzà: Marica Canavese, straordinaria vos feminin-a, e Marco Soria, ghitarista e autor ëd j'arangiament e dij test originaj.



An principi l'ideja a l'era stèita cola 'd reinterpretè le veje canzon ëd la tradission popolar piemontèisa, giolandje peui dij test originaj.

Le melodie dla tradission secolar, ch'a, coma 'd giòie pressiose, l'ero stèite cudie 'nt la memoria 'd famija, a l'han arpià donca vita neuva, arnovandse

ant lè slans ëd la rëscoverta (che tutun a l'é sempe stèita rësposata dla coltura e dla gent ch'a l'ha daje vita) mersì a l'ansëmbloge con ij color e i portament rivà dal rëscontr con cole ch'a son madurà dëdlà dal mar. Ij CD registrà da costi autor a l'han dabon na qualità unica e squisìa, ch'a treuva soa originalità pròpi partand da l'arson ansëstral dle melodie dij nòstri rèire. Pusoma pa fé d'aut che arlegresse e complimëntesse con lor, ch'an dan la possibilità 'd gòdi na vòta 'd pì 'd cost nòst gran patrimoni ch'a sarà mai dèstiss, fin-a che a-i saran ëd giovo antivist coma Marica e Marco, ch'a san 'ncò arconòssi cole lus che, d'anfòra, sempre a n'anciarono con soa poesia viva e vera.

Candida Rabbia

CALCIO ECCELLENZA

Cuneo si rianima con sette gol

Roberto Formento

È il giorno della riscossa del Cuneo-Olmo, dell'inciampo dell'Acqui, della bilancia in pari tra Chisola (ancora capolista) ed Albese, della scalata del Centallo, e – più sotto – della (ri) caduta del Benarzole. Insomma un giorno ricco di spunti, per un Campionato di Eccellenza che regala sempre grandi emozioni, con sette squadre racchiuse in otto punti nella parte di alta classifica, e grande battaglia anche sul fondo. Mentre Acqui, dicevamo, ha un mezzo inciampo in casa col Pinerolo (0-0 con poche occasioni da rete, pinerolesi in dieci per quasi un tempo che tengono botta fino alla fine), mentre Alba calcio si gode la giornata in poltrona (turno di riposo), forte scossa del Cuneo-Olmo di Miki Magliano che si riscuote dal torpore delle ultime settimane e piazza un settebello in faccia al malcapitato Atletico Torino, che dal basso dei suoi 7 punti sta già presumibilmente pensando ad una retrocessione meno disonorevole possibile. Biancorossi di casa rabbiosi sin da subito, con due occasioni per Andrea e Giacomo Dalmasso; otto minuti per il primo gol, realizzato da Pernice con un colpo



di testa sul primo palo da azione di calcio d'angolo dalla destra. I torinesi ci provano con Simonetti su punizione, ma Campana risponde presente alla grande; così, dopo altre conclusioni di Andrea Dalmasso (colpo di testa alto) e dell'omonimo Giacomo (tiro a lato) ecco il raddoppio: grandissimo numero di Benso sulla fascia destra, strappo a lasciare gli avversari

ri impietriti, cross sul secondo palo, testa di Andrea Dalmasso e gol. Dopo un miracolo di Malaspina sullo stesso Andrea scattato in ripartenza, al 41' il terzo gol, azione rimarchevole: grande scambio sulla destra tra Bernardi e Giacomo Dalmasso, il duetto premia il primo che si trova nel cuore dell'area e con un sinistro sul primo palo supera Malaspina. Ripresa ac-

cademica ma volitiva, per il Cuneo-Olmo: all'8' è il turno di Giacomo Dalmasso, che in contropiede sfruttando un posizionamento garibaldino degli avversari si trova a tu per tu col portiere, lo supera ed insacca. Jack fa il personale bis al 16': punizione un po' pasticciata dal limite, il pallone gli arriva e lui con un gran destro da posizione centrale insacca. A 10' dalla fine

timbra il cartellino anche Gazzera che affonda sulla destra e la chiude sul primo palo di sinistro, sorprendendo Malaspina; 2' più tardi in rete anche Koné con un colpo di testa su calcio d'angolo. Unica nota negativa per i padroni di casa, il rientro in campo di Nasta che dura pochi minuti, poi un nuovo infortunio lo costringe ad abbandonare la contesa. Se l'Albese tiene botta ad un Chisola determinato ma non troppo (questione di bomber: alla rete di Kamal Rizq, capocannoniere con 13 reti, risponde il solito Atomei che giunge a quota 6 gol stagionali), il Centallo risale a ritagliarsi uno spazio tra le grandi stendendo un Moretta ancora a mollo nelle cattive acque dei play-out. Primi minuti equilibrati con occasioni da ambo le parti, poi un improvviso blak-out dei biancoverdi spiana la strada al successo dei padroni di casa: doppio calcio d'angolo, doppio colpo di testa di Tallone, doppio gol per il Centallo; cambia solo la bandierina dalla quale vengono battuti i corner, non la sostanza che è quella che conta. Per il Moretta piovè sul bagnato, l'espulsione di Fari-di (doppio giallo) al 40' complica ancora di più i piani ma i morettesi non sono mai do-

mi. La partita diventa tutta una questione di rigori: al 45' Giraudo spara sul palo quello del possibile 3-0, al 5' della ripresa Montante invece fa centro dimezzando le distanze tra le contendenti; infine – dopo che Baudena salva la propria porta su punizione di Tosi – sempre dagli undici metri Aloia trasforma il penalty concesso per fallo su Magnino per il 3-1 finale. Scendiamo giù in classifica dove troviamo un Benarzole lottatore, ma questa volta non basta: passa il Lucento con un rotondo e francamente eccessivo 3-0. Già, perché i ragazzi di Perlo sono costretti a giocare quasi per un'ora in dieci (rosso a Rafael al 28' per entrataccia su un avversario) e si sguagliano solo nel finale. Partita dura, posta in palio altissima come i ritmi; solo a metà ripresa i torinesi trovano il varco giusto: al 20' Pili va via sulla destra, scarica al centro per Salerno che super Tamburello e in diagonale insacca; al 40' uno svarione difensivo dei biancorossi regala una palla d'oro a Bacco che la trasforma in platino superando Favaro ed insaccando nella rete sguarnita. Nel recupero il terzo gol, ancora ad opera di Bacco che infila Favaro con un preciso tiro dal limite dell'area.

LA BAM ACQUA S.BERNARDO CUNEO NON RIESCE NELL'IMPRESA MA PORTA IN CITTÀ IL PUBBLICO DELLE GRANDI OCCASIONI

La Coppa è di Reggio ma i 2.000 spettatori sono una conquista

Emozionante rivedere il palazzetto, per quanto possibile dalle restrizioni, gremito fino all'ultimo seggiolino. La Banca Alpi Marittime Acqua S.Bernardo Cuneo ri-

porta i riflettori della pallavolo nazionale in città riaccendendo la passione di chi negli ultimi anni era mancato agli appuntamenti. Un punto di partenza su cui

lavorare per continuare a conquistare un traguardo alla volta. Merito a Reggio Emilia per la prestazione, non si sono fatti intimorire dal tifo biancoblù e han conquistato la vittoria.

Capitan Botto e compagni han capito quant'è il sostegno che hanno e cosa riescono a muovere, ora è tempo di proseguire con il campionato che c'è ancora tanto per cui



LA BOSCA S. BERNARDO CEDE IN TRE SET

Le ragazze del volley crollano nel derby contro l'Igor Gorgonzola Novara

La striscia di partite consecutive a punti della Bosca S.Bernardo Cuneo, iniziata lo scorso 14 novembre, si interrompe contro la Igor Gorgonzola Novara, l'ultima squadra con la quale le gatte erano uscite a mani vuote. Nonostante le assenze pesanti di Washington e Chirichella le novaresi passano 0-3 in un Palazzo dello Sport di Cuneo tutto esaurito (1632 spettatori). Le ospiti spingono da subito sull'acceleratore dai nove metri e con cinque ace nel primo set indirizzano subito in maniera decisiva l'incontro. Nel secondo parziale la Bosca S.Bernardo Cuneo arriva fino al 23-24, ma Bosetti spegne le speranze delle gatte. Anche nel terzo set le padrone di casa sono costrette a inseguire e vanno vicine a rientrare, ma non sono quelle degli altri confronti con le big: timide al servizio, poco efficaci in attacco con nessuna attaccante in doppia cifra. Tra le fila ospiti spiccano le prove di Karakurt, best scorer con 17 punti e MVP, e Daalderop, con la solita Bosetti chirurgica nei momenti chiave. La Bosca S.Bernardo Cuneo ha potuto contare anche sul supporto di un tifoso d'eccezione in panchina, Giovanni Grava, amministratore delegato di Tutela Legale, gold sponsor di Cuneo Granda Volley. Un derby che nonostante il netto k.o. verrà ricordato anche per la partecipazione entusiasta di una folta delegazione dell'associazione cuneese Amico Sport, che prima ha fatto scendere in campo in contemporanea con le due formazioni sedici atleti e poi ha sostenuto le gatte dagli spalti. Nell'ambito dell'iniziativa, inserita all'interno della Volleyball Week di Special Olympics Italia (14-20 febbraio), Noemi Signorile e Caterina Bosetti hanno consegnato alla presidente dell'associazione Cristina Bernardi due maglie da gioco autografate dalle due squadre.



Noemi Signorile, palleggiatrice Bosca S.Bernardo Cuneo: «Sicuramente potevamo fare qualcosa in più, ma Novara è uno squadrone e ha meritato. Hanno battuto benissimo, ma sapevamo che sarebbe stato così. Quando giochi tanto con palla alta non è semplice passare; senza dubbio potevamo fare meglio al servizio. Ora testa a Busto, una partita in cui spero potremo esprimere il nostro gioco e fare bene». Eleonora Fersino, libero Igor Gorgonzola Novara: «Sono contenta per il risultato e per tutte le mie compagne di squadra. Siamo in difficoltà in questo momento ed è stato bello e importante che tutte le atlete abbiano potuto dare il proprio contributo, mettendo ognuna un "tassello" per questa vittoria importante, in cui abbiamo dimostrato una volta di più quella che è la forza di questo gruppo. La chiave? Sicuramente l'ottimo rendimento in battuta ci ha dato una grossa mano».

lottare. Lo starting six di Cuneo: Pedron palleggio, Wagner opposto, Sighinolfi e Codarin centro, Botto e Preti schiacciatori; Bisotto (L). Coach Mastrangelo schiera: Garnica (K) palleggio, Cantagalli opposto, Zagni e Sesto centro, Held e Cominetti schiacciatori; Morgese (L). In un palazzetto gremito per quanto possibile, il primo set fin da subito vede le due compagini affrontarsi con grande fervore. Reggio Emilia si porta avanti con il ritorno di Cantagalli in campo che trascina i suoi (4-7). Troppi gli errori per i biancoblù e coach Serniotti chiama il time out sul 7-12. Si torna in campo e c'è Held al servizio per i

biancorossi, ma Wagner con un attacco in diagonale, manda Sighinolfi dai nove metri. Scambio lungo, Wagner poi Filippi di seconda ed infine è ancora l'opposto brasiliano a trovare il punto (21-24) che vale il time out di Reggio Emilia. Al servizio sempre Tallone, morgese riceve, ma Cominetti mette out l'attacco. Entra Marretta per Held. Viene fischiata invasione a muro per i cuneesi, viene chiesto il videocheck, ma viene confermata ed è 22-25. Si riparte, Cuneo mantiene Tallone in campo, mentre Reggio conferma il sestetto iniziale. I biancoblù trovano subito il +4 con Sighinolfi in attacco e al servizio con l'ace sulla

linea laterale e doppietta a muro di Codarin (5-1). Sighinolfi al servizio, la parallela di Suraci è out ed è 25-16. Terzo set e Cuneo parte subito con la pipe vincente di Tallone. Chiude il set Cantagalli 22-25. Entrambe le squadre ripartono con i sestetti d'inizio gara. Si combatte un punto alla volta, entrambe le squadre mettono giù palloni importanti. Degna di lode la difesa biancorossa, che fa sudare i cuneesi. Cantagalli trova il 9-10 e manda Cominetti al servizio, che mette a segno due ace. Sul 9-12 coach Serniotti chiama il time out. Cominetti chiude e consegna la Coppa Italia a Reggio Emilia con il 25-23.

IL NUMERO UNO DEI NUMERI UNO PROMUOVE UN CAMP ESTIVO CON LA SUA ACADEMY

Gigi Buffon a Prato Nevoso

Roberto Formento

Che Gigi Buffon sia una leggenda non lo scopriamo certo ora. Probabilmente il più forte interprete del ruolo di tutti i tempi, proprio perché ha attraversato generazioni da “numero uno dei numeri uno”, affermandosi da giovanissimo con la maglia del Parma – proprio quella che oggi, romanticamente, ha tornato a vestire in serie B –, vincendo di tutto e di più con la Juventus, facendo parte da assoluto protagonista della spedizione di eroi sportivi che tornarono da Berlino con la Coppa del Mondo. Gigi ha compiuto da poco 44 anni, la sua longevità sportiva è incredibile e gli permette ancora oggi di essere protagonista in campo, tanto da conservare la speranza di una convocazione ai prossimi mondiali del Qatar per diventare il giocatore con più campionati del mondo disputati in carriera. Qualora l’Italia si qualificasse, certo. Ma Buffon non si pone limiti: “Se l’Italia non andrà ai Mondiali, punterò ai prossimi”, quando cioè di anni ne avrà 48. Impossibile? Per SuperGigi, ci azzarderemmo a dire di no. E ci



azzardiamo ad aggiungere che probabilmente è, ad ogni buon conto, ancora il più forte di tutti, nonostante la carta d’identità già un po’ sgualcita. Ma nel frattempo, Buffon ha già da tempo iniziato a guardare “oltre il campo”. Ma non troppo oltre. Lo scorso anno ha infatti lanciato una sua

Scuola portieri, la Buffon Football Academy. Dove coltiva giovani talenti che hanno bravura e soprattutto passione per un ruolo delicato, romantico, unico, quello del portiere. L’uomo solo, l’ultimo baluardo a difesa della porta, quello che se fa bene è spesso solo ordinaria amministrazione e ha

una pacca sulla spalla, e che se fa male viene crocifisso senza nemmeno un sommario processo. Quella del portiere è spesso una missione, più che un ruolo. E per i ragazzi di oggi, interpretare questo genere di missione è sempre più complicato: ci vuole uno stimolo forte. Su questo punta la Buf-

fon Football Academy, che sarà protagonista anche nel monregalese: l’organizzazione ha infatti scelto Prato Nevoso come località in montagna per uno dei suoi Summer Camp. Dal 3 al 16 luglio (con possibilità di scegliere l’opzione full camp con pensione completa, o day camp dalle 9 alle

18) i giovani aspiranti portieri si ritroveranno sui prati della Conca per allenarsi ai massimi livelli. I Summer Camp sono infatti momenti di altissima formazione in cui le giovani promesse possono trovare lo spazio giusto per allenarsi con una tecnica all’avanguardia, il Buffon Method, imparando a difendere la porta sotto la guida dei B1 Coa-

Sport Light, la macchina sparapalloni Globus, le sagome Keepersport. Per maggiori informazioni, www.buffonacademy.com e https://www.buffonacademy.com/it/summer-camp/5_PRATO-NEVOSO. “Siamo davvero orgogliosi di essere riusciti ad avere la Buffon Academy a Prato Nevoso – commenta Gianluca Oliva,

Nel mese di luglio l’occasione per ragazzi dagli 8 ai 16 anni di sperimentare il Buffon Method

ches. Il primo turno si terrà dal 3 al 9 luglio, il secondo dal 10 al 16 luglio. Le età coinvolte: dagli 8 ai 16 anni, con gruppi di lavoro saranno al massimo composti da 4-5 aspiranti portieri, ciascuno con il proprio allenatore, formato col Buffon Method. Verranno utilizzate le migliori attrezzature sportive specifiche per portieri come i Filippi Shield, i Filippi Push, il deviatore Stealth e la sagoma Brix di 1MF, il Ball Playning, i Ginga Wall di 1VS1, le porte luminose di MB

amministratore delegato della Prato Nevoso Spa –. E il fatto che lo stesso Buffon abbiamo scelto proprio la nostra stazione per le sue attività estive, dimostra ancora una volta che Prato Nevoso è una realtà che sta funzionando e tutti credono in quello che stiamo facendo”. Ma il grande Gigi sarà presente di persona a Prato Nevoso? Al momento, certezze non ce ne sono. Ma speranze – di piccoli, ma anche e soprattutto grandi tifosi – tante.

CAMPIONATI NAZIONALI SERIE A1, A2 E B AL PALAZZETTO DI SAN ROCCO CASTAGNARETTA

Le campionesse di ginnastica ritmica protagoniste a Cuneo

Valentina Sandrone

Da sempre la tradizione della ginnastica ritmica affonda le sue radici a Cuneo, con una squadra d’eccellenze e numerose campionesse formatesi nella palestra cittadina, e nel weekend del 19 e 20 febbraio questa eccellenza la farà da padrona di casa, ospitando al Palazzetto dello Sport di San Rocco Castagnaretta il campionato italiano di serie A1, A2 e B. Milena Baldassarri, medaglia d’argento nel nastro ai Mondiali del 2018

e finalista nella prova individuale alle Olimpiadi di Tokyo 2020 e Sofia Raffaelli, bronzo nel cerchio ai Mondiali del 2021, sono solo due dei nomi prestigiosi annunciati nelle gare dei campionati. Il meglio della ginnastica ritmica nazionale animerà il weekend dello sport cuneese con nastri, cerchi e clavette, portando l’eleganza, il colore e la musica di questa raffinatissima disciplina. “È la prima volta nella storia della nostra città che Cuneo ospita una

gara del campionato italiano e questo rappresenta un sogno che si realizza” dichiara con orgoglio Claudio Adinolfi, presidente di CuneoGinnastica. Da anni il direttivo dell’associazione sportiva si adopera affinché le giovani atlete abbiano l’opportunità di ammirare da vicino le evoluzioni e il talento delle campionesse che hanno raggiunto grandi traguardi nel corso delle loro carriere, Mondiali o Olimpiadi che rappresentano il sogno di ogni ginnasta e sicuramente di ogni



sportivo. Le farfalle azzurre, così è chiamata la formazione della nazionale di ginnastica ritmica, daranno sicuramente prova di grandi capacità tecniche e atletiche, oltre che diventare esempio di grazia e di quella magia tipica della ginnastica, in grado di affascinare grandi e piccini e di tenere incollati al campo (o allo schermo) anche i non addetti ai lavori. L’evento sportivo, che è stato presentato presso il Comune di Cuneo, mette in luce la grande

opportunità che la Federazione Ginnastica d’Italia ha voluto riconoscere alla CuneoGinnastica e al capoluogo cuneese. Sabato pomeriggio dalle ore 15.00 si sfideranno le squadre della serie A2 per la promozione in A1, dopodiché, dalle 18.30, le 12 squadre della serie A1 si contenderanno invece lo scudetto, nel 2021 vinto dalla Faber Ginnastica Fabriano. Domenica toccherà invece alla serie B. Per info e biglietti: eventi@cuneoginnastica.it; 333.1758886.

ATLETICA ROATA CHIUSANI

La prima edizione del Granda Cross, organizzato da Atletica Roata Chiusani in collaborazione con ASD Dragonero, Sprint Morozzo e CP Cuneo, è stata un successo di risultati e partecipazione. La manifestazione andata in scena domenica 13 Febbraio 2022, valida come 3ª prova Trofeo Piemonte Assoluti e 2ª CDS di Cross, assegnava i titoli Regionali di Cross individuali e di Società Assoluti e Provinciali per le categoria Master e Assoluti. Sul cross lungo, 10km, terzo posto per Mattia Galliano che, piazzandosi alle spalle di Marco Giudici e Marco Moletto, conferma l’ottimo momento di forma e si laurea Campione Regionale Promesse. Titolo Provinciale in categoria SM40 anche per Luca Massimino, ottavo al traguardo, 14a piazza per Tommaso Crivellaro, bene Luca Cavallo, Alberto Demarchi, Luca Laratore e Luca Rabbia. Luca Rabbia, 1°SM50, si aggiudica il titolo di campione provinciale sul cross lungo, mentre Carmine Matarazzo vince il titolo SM50 sul Cross Corto di 3km.



Nel corto, bene Guido Castellino 3° SM60. Buone prove per Alice Magnaldi nei 4km Allieve, Alberto Ferrero è 7° nel Cross di 5km per gli Allievi, a seguire i compagni di squadra Giulio Giraud, Vizio Gregorio e Silvano Giordanengo. Bene negli Junior per Eleonora Demarchi sui 6km, Vincenzo Matarazzo e Federico Tua nella prova di 8km. Sulla base dei risultati ottenuti, Atletica Roata Chiusani vince la seconda fase dei CDS Assoluti, e si qualifica per i Campionati Italiani di corsacCampe-

stre di Trieste. Ottimi risultati inoltre per i lanciatori dell’Atletica Roata Chiusani, accompagnati alla seconda prova dei Campionati Invernali Lanci di Novara di Domenica 13 Febbraio dal tecnico Andrea Reynaudo. Bene Edoardo Sanfelici, 2° nel giavellotto con 45,95m e al personale nel getto del peso con la misura di 12,38m. Secondo posto SM anche per Tommaso Morello nel disco con 29,43m, terzo posto nel getto del peso con 11,75m.

SCI DI FONDO UNDER 18

Il borgarino Davide Ghio campione nelle gare di Schilpario

Il giovane sciatore borgarino si conferma campione. Davide Ghio continua infatti a trionfare nello sci di fondo italiano. Ex atleta dello Sci Club Alpi Marittime di Entracque, ora nel corppo delle Fiamme Gialle e azzurro della Nazionale, si è infatti aureato campione italiano under 18. Nella manifestazione sportiva organizzata dallo Sci Club Schilpario, vicino a Begamo, Ghio ha tenuto testa ad Aksel Artusi, campione dell’Asd Sporting Club Livigno, e si è così aggiudicato la prima posizione della sua categoria nella prova Sprint. Ottimi risultati anche per l’altro cuneese in gara, Gabriele Rigaud, della società sportiva Alpi Marittime Entracque, arrivato invece al terzo posto. Due risultati importanti per lo sport cuneese e per questi giovanissimi atleti che, con talento, dedizione e impegno si affacciano al mondo del grande agonismo.





**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, permette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

C'è una confettura Agrimontana per ogni voglia di natura.



Offrire il meglio del naturale, offrire la natura stessa e permettere ad ognuno di assaporarla e innamorarsene. Da oltre 40 anni Agrimontana custodisce dolcemente i frutti della natura, ricorrendo alle proprie abilità artigianali con il giusto supporto di ricerca e tecnologia per garantire la qualità del prodotto etichettato.



www.agrimontana.it    Agrimontana